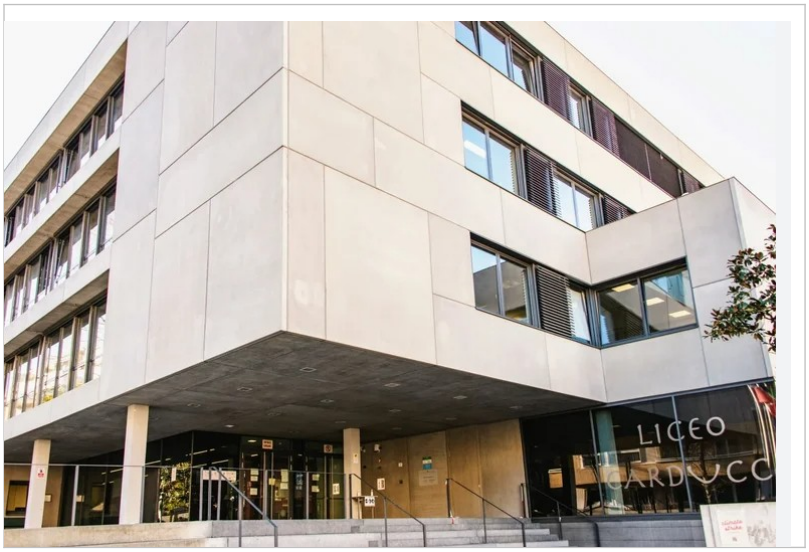
AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Bolzano, lì 30.09.2024

RISK I

Valutazione dei rischi – Organizzazione e parte generale
Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche

Denominazione	Liceo "G. Carducci"
Indirizzo	Via Manci, 8
CAP/Luogo	39100



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione della modifica
0			Prima edizione
1	3		Aggiornamento
2	30/09/2024	SPP	Aggiornamento

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:01

Indice

1	*Sistema di valutazione*	*3*
2	*Dati sull'organizzazione*	*8*
3	*Valutazione dei rischi*	*11*
4	*Valutazione dei rischi connessi a particolari categorie di lavoratori e attività*	*12*
5	*Documentazione riguardante la sicurezza sul lavoro*	*17*
6	*Valutazioni dei rischi*	*20*
7	*Cantieri temporanei o mobili – Obblighi in caso di affidamento di lavori*	*25*
8	*Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori*	*25*
9	*Sorveglianza sanitaria*	*25*
10	*Gestione della sicurezza e dell'emergenza*	*27*
11	*Programma delle azioni di gestione e miglioramento della sicurezza*	*29*

Nota bene: per garantire una maggiore chiarezza dei testi e come usuale nelle norme in materia di sicurezza sul lavoro, è stata utilizzata solo la forma al maschile.

1 Sistema di valutazione

1.1 Indicazioni generali sulla valutazione dei rischi

Il presente documento elaborato secondo il **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81**, riporta la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti.
Tale valutazione ha l'obiettivo di definire adeguate misure di prevenzione e protezione nonché definire un programma degli interventi per migliorare nel tempo gli standard d'igiene e sicurezza.

Nota bene: Sono equiparati ai lavoratori, gli allievi delle scuole nelle quali i programmi e le attività d'insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali.

1.2 Contenuti

Il presente documento contiene, secondo quanto previsto dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione dei rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- il programma d'informazione, formazione e addestramento del personale;
- l'indicazione del nome del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del Medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

1.3 Aggiornamento della valutazione dei rischi

Il presente documento rappresenta una visione complessiva ed è completato da valutazioni specifiche.

Le valutazioni del rischio sono aggiornate:

- Con periodicità specifiche definite per legge (per alcune valutazioni del rischio);
- In caso di modifiche dei cicli di lavorazione, che comportano l'introduzione di nuovi rischi o la modifica dei rischi già esistenti;
- In caso di modifiche dell'organizzazione;
- In caso di progresso tecnologico;
- In caso d'infortuni rilevanti;
- Se necessario dopo un sopralluogo
- Qualora i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Nelle ipotesi di cui sopra il documento di valutazione dei rischi viene rielaborato, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.
La valutazione dei rischi e la redazione del documento di valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, l'Addetto al Servizio di prevenzione interno ed il Medico competente.

1.4 Lista sui sopralluoghi eseguiti

Per i rischi legati a non conformità riscontrate nelle singole sedi si rimanda alle relazioni tecniche elaborate dai tecnici incaricati dai proprietari degli immobili e/o dai tecnici del Servizio di Prevenzione e Protezione Centrale di seguito elencate:

SEDE	TECNICO	DATA SOPRALLUOGO
Liceo “G.Carducci”	Martello Bruno Stefano Benedetti	06/2019

1.5 Struttura del documento di valutazione dei rischi

Qualora il legislatore preveda un particolare metodo di valutazione dei rischi, il presente documento è integrato da una valutazione dei rischi specifica. Il documento di valutazione dei rischi completo con i contenuti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 è composto pertanto dalle seguenti relazioni:

Codice	Descrizione	Revisione*
RISK I	Valutazione dei rischi – Organizzazione e parte generale	2
RISK II	Valutazione del rischio incendio	1
RISK III	Valutazione dei luoghi di lavoro e della segnaletica di salute e sicurezza	1
RISK IV	Valutazione dei rischi dovuti all'utilizzo di attrezzature di lavoro, durante lo svolgimento del lavoro – dispositivi di protezione individuale	0
RISK V	Valutazione dei rischi per: – lavoratori che svolgono lavoro notturno – lavoratori minorenni – lavoratrici gestanti o madri (fino a 7 mesi dopo il parto)	0
RISK VI	Valutazione dei rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi e ai movimenti ripetuti	5
RISK VII	Valutazione dei rischi dovuti al lavoro con attrezzature munite di videoterminali	2
RISK VIII	Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a rischi fisici (vibrazioni, rumore, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, ultrasuoni e infrasuoni)	0
RISK IX	Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a sostanze pericolose (agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni, amianto)	0
RISK X	Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione ad agenti biologici	0
RISK XI	Valutazione dei rischi dovuti ad atmosfere esplosive (ATEX)	0
RISK XII	Valutazione dei rischi psico-fisici	0
RISK XIII	Valutazione dei rischi per lavori svolti in luoghi isolati e lavoro in solitaria	0
MOD I -A	Sorveglianza sanitaria	0
MOD I -B	Formazione e aggiornamento	0
MOD I- C	Elenco delle principali disposizioni legislative e norme di riferimento nell'ambito dell'igiene e sicurezza sul lavoro – lista non esaustiva -	0
MOD III	Documentazione d'obbligo per edificio e attrezzature di lavoro	0
MOD IV	Indicazioni per le manutenzioni e riparazioni	0
MOD V	Checklist valutazione dei rischi per lavoratrici gestanti e madri (fino a 7 mesi dopo il parto)	0
MOD VI	Allegato C – Mansionario del personale ausiliario	0
MOD VII	Check-list di supporto alla valutazione dei rischi videoterminali	0
MOD VIII	Scheda valutazione insegnanti di musica	0
MOD VIII - A	Valori di misura degli strumenti musicali oppure attività	0
MOD VIII - B	Questionario insegnanti di musica	0
MOD XII	Indicatori valutazione stress lavoro-correlato	0

*** La prima redazione del documento è indicata come revisione 0 (zero). Ogni modifica successiva sarà numerata progressivamente.**

1.6 Metodo di valutazione

La valutazione dei rischi è stata eseguita basandosi sui fattori che determinano il **livello di rischio**. Tali fattori sono la **gravità (G)** e la **probabilità di accadimento (P).**

Combinando i due fattori si ottiene il **livello di rischio (R)** secondo la seguente scala:

Molto basso	Basso	Medio	Alto

Livello di rischio (R)

1 - 2	(R) Molto basso		Leggero	Medio	Grave	Molto grave
3 - 4	(R) Basso					
6 - 8	(R) Medio		Gravità (G)			
12 - 64	(R) Alto		1	2	4	16
Improbabile	Probabilità (P)	1	1	2	4	16
Possibile		2	2	4	8	32
Probabile		3	3	6	12	48
Molto probabile		4	4	8	16	64

La valutazione dei rischi tiene conto di tutti i rischi, presenti nei luoghi di lavoro.

Il livello di rischio porta a definire una scala di priorità d'intervento **delle azioni preventive da attuare**.

R = 12-64 ALTO	Azioni correttive indilazionabili
R = 6-8 MEDIO	Azioni correttive necessarie, da programmare nel breve termine
R = 3-4 BASSO	Azioni correttive e/o migliorative, da programmare a medio termine
R = 1-2 MOLTO BASSO	Azioni correttive e/o migliorative, da programmare a lungo termine

Definizioni:

Pericolo proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

1.7 Spiegazioni

Gravità (G)	
Molto grave	Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale
Grave	Infortunio o episodio di esposizione con effetti di invalidità parziale
Medio	Infortunio o episodio di esposizione che provoca lesioni guaribili o che genera un'inidoneità lavorativa di lunga durata
Leggero	Infortunio o episodio di esposizione che provoca lesioni guaribili o che non genera o genera un'inidoneità lavorativa di breve durata

Probabilità di accadimento (P)	
Molto probabile	– l'esposizione al pericolo può portare in ogni caso ad un danno per il lavoratore – si sono già verificati più volte danni per l'esposizione al pericolo rilevati nella stessa azienda o in situazioni operative simili – va considerato che l'esposizione al pericolo provocherà un danno
Probabile	– esiste una correlazione diretta tra l'esposizione al pericolo rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori – si sono già verificati danni per l'esposizione rilevata nella stessa azienda o in situazioni operative simili – il verificarsi del danno conseguente all'esposizione rilevata non susciterebbe alcuno stupore
Possibile	– l'esposizione rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto – è noto qualche episodio in cui all'esposizione ha fatto seguito il danno – il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
Improbabile	– l'esposizione rilevata può provocare un danno solo in caso di eventi consecutivi e sfortunati – sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi – il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa

1.8 Altri metodi di valutazione del rischio

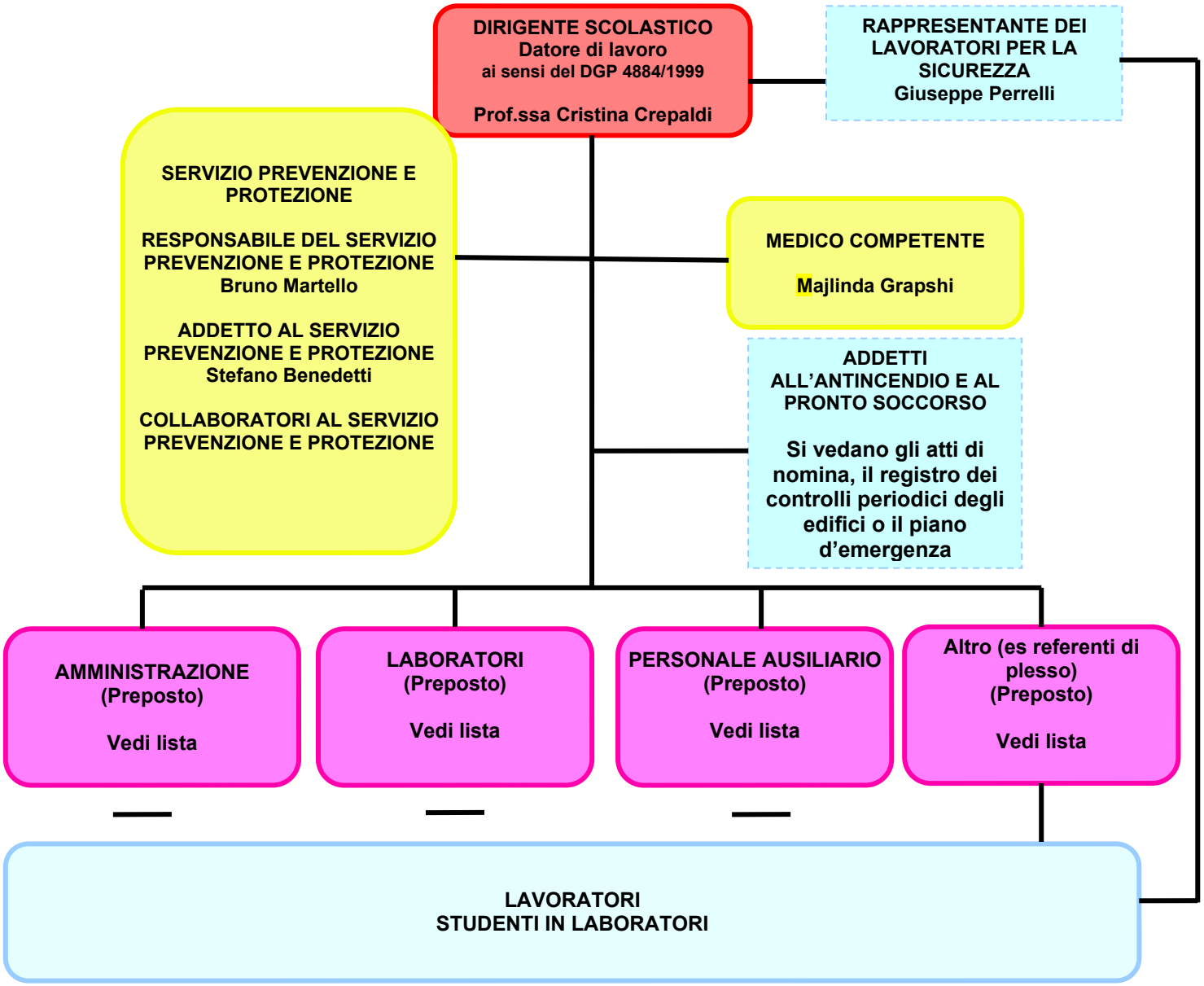
Nel caso in cui il legislatore preveda un altro metodo di valutazione (ad es. per la valutazione del rischio chimico, valutazione del rischio esplosione, valutazione del rischio incendio, ecc.) non sarà utilizzato il metodo sopra illustrato.

2 Dati sull'organizzazione

2.1 Dati generali

Denominazione	Liceo "G. Carducci"
Indirizzo	Via Manci, 8
CAP / Luogo	39100
Telefono	**0471272334**
Datore di lavoro	Prof.ssa Cristina Crepaldi
Addetti al pronto soccorso	**Si vedano gli atti di nomina, il registro dei controlli periodici degli edifici o il piano d'emergenza**
Addetti all'antincendio	**Si vedano gli atti di nomina, il registro dei controlli periodici degli edifici o il piano d'emergenza**
Numero di lavoratori (in media)	**Personale di ruolo: 96- Personale segreteria:7** **Altre forme di collaborazione come: Collaboratori a progetto, stagisti, lavoratori stagionali ecc.: 7**
Numero medio di studenti	**730**
Numero di persone disabili	**0 (Personale)** **6 (Studenti)**
Sedi	**Liceo "G. Carducci" via Manci, 8**

2.2 Organigramma della sicurezza



Lista preposti
Vedasi lista preposti presente in segreteria

2.3 Descrizione delle attività svolte e mansionario o profili professionale.

Descrizione dell'attività, aule, laboratori/officine, uffici, personale tecnico, personale ausiliario, ecc.

Mansionario ai sensi dell'Allegato C della Deliberazione della Giunta provinciale del 2 maggio 2017, n. 483 (personale ausiliario)
Profili professionali dell'amministrazione provinciale.

2.4 Prospetto rilievo dei lavoratori

Rilievo del personale secondo aree e sesso

Settore	Maschi*	Femmine*
Amministrazione	**0**	**7**
Personale docente	**23**	**73**
Collaboratori all'integrazione	**2**	**6**
Personale ausiliario	**5**	**8**
Personale tecnico	1	0
Altro	0	0

Rilievo del personale secondo l'età

Settore	< 18*	18 ≥ 25*	25 ≥ 50*	> 50*
Amministrazione	0	**2**	**1**	**4**
Personale docente	0	**1**	**72**	**23**
Collaboratori all'integrazione	**0**	**0**	**7**	**0**
Personale ausiliario	0	0	**10**	**4**
Personale tecnico	0	0	**0**	**1**
Altro	0	0	0	0

Rilievo del personale secondo il paese di provenienza

Per l'assunzione di personale nell'Amministrazione provinciale e nelle scuole è necessaria la cittadinanza italiana o di un paese comunitario, inoltre per l'Amministrazione provinciale è necessario essere in possesso di un attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca (patentino di bilinguismo o certificazione equipollente).
Per l'assunzione nelle scuole di docenti provenienti da altri paesi è necessario il superamento di un esame per attestare la conoscenza della lingua italiana o tedesca.

Si ritiene pertanto che non sussistono rischi particolari legati a lavoratori provenienti da altri paesi.

2.5 Prospetto rilievo degli studenti

Rilievo degli alunni secondo provenienza ed età

Provenienza	< 18*	> 18*
ITALIA	**720**	
UCRAINA	**3**	
ALBANIA	**1**	
PERU	5	
GEORGIA	1	
COLOMBIA	1	

*** nel rilievo della quantità del personale si tratta di valori medi**

3 Valutazione dei rischi

Nelle schede relative alle mansioni non sono stati inseriti i rischi derivanti dall'edificio, dall'utilizzo di attrezzature e macchinari, per i quali si rimanda alle schede relative all'edificio e alle attrezzature/ macchinari presenti nel capitolo 3.

Sono equiparati a lavoratori, ai sensi del D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 – art. 2, comma 1, lett. a, gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali. L'equiparazione opera nei periodi in cui gli allievi siano effettivamente applicati alle strumentazioni o ai laboratori in questione.

Per l'individuazione dei laboratori e delle attività che implicano l'equiparazione degli alunni a lavoratori, si tiene conto delle seguenti considerazioni condivise con i competenti organi di controllo territoriali:

- Scuole secondarie di secondo grado (ex scuole superiori): gli alunni che svolgono direttamente esercitazioni didattiche con l'uso di attrezzature di lavoro e/o agenti chimici sono equiparati al lavoratore. Nei casi in cui sia il docente o il tecnico di laboratorio ad eseguire l'esercitazione didattica e non l'alunno, quest'ultimo non è equiparato a lavoratore.
- Scuole secondarie di primo grado (ex scuole medie): valgono le considerazioni fatte per le scuole secondarie di secondo grado.

  Prima di adibire gli alunni ad attività tecnico-pratiche, tenuto conto
  - ✓ della giovane età e presumibile mancanza di esperienza nell'attività pratica
  - ✓ del Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 19 ottobre 1988, n. 27 - Elenchi delle macchine ed apparecchiature, la cui utilizzazione è autorizzata nelle scuole medie durante la lezione di educazione tecnica

  è effettuata un'attenta valutazione da parte del Dirigente scolastico e dei docenti di materie tecnico-pratiche, al fine di individuare agenti chimici ed attrezzature che utilizzeranno gli alunni durante le attività didattiche, preferendo di norma semplici utensili manuali.

  Utilizzando solo utensili manuali, le attività svolte nei laboratori rientrano tra le attività creative all'interno di apposite aule attrezzate, che non comportano l'equiparazione di alunni a lavoratori.
- Scuole primarie (ex elementari) e scuole dell'infanzia: si rientra in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate, che non comportano l'equiparazione degli alunni a lavoratori.
- Scuole secondarie di primo e secondo grado con sezioni ad indirizzo musicale: da valutare l'esposizione al rischio "rumore"; qualora questa superi il valore inferiore d'azione, l'alunno è da equiparare a lavoratore.
- Uso di videoterminali: gli alunni sono da equiparare a lavoratori.
- Attività in palestra: gli alunni non sono da equiparare a lavoratori.

4 Valutazione dei rischi connessi a particolari categorie di lavoratori e attività

Nel Liceo sono impiegate collaboratrici e collaboratori, di età compresa tra la maggiore età e l'età pensionabile.
Non sono impiegati lavoratori fissi minorenni, ma occasionalmente sono presenti lavoratori stagisti minorenni, che partecipano a progetti per l'inserimento del mondo del lavoro.
Nell'Istituto sono presenti alunni minorenni che operano in laboratori in cui si fa uso attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature munite di videoterminali.

a) **Differenza di genere ed età**: all'atto della distribuzione dei compiti si tiene conto del genere e dell'età del lavoratore per evitare conseguenze negative dovute alla specificità della lavoratrice o del lavoratore (ad esempio il carico massimo movimentabile).

b) **Tutela lavoratori minorenni**: la valutazione dei rischi per lavoratori minorenni è stata riportata in un documento specifico (**RISK V**), tenendo conto della Legge 17/10/67, n. 977 e s.m. Inoltre sono stati valutati tutti i rischi per i lavoratori minorenni durante lo svolgimento della rispettiva attività e sono stati stabiliti eventuali divieti o limitazioni.

c) **Tutela della lavoratrice madre**: La tutela delle lavoratrici gestanti e durante il periodo dell'allattamento è regolata dal D.Lgs. 26/3/2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità". È stata pertanto valutata la modalità, il livello e la durata dell'esposizione; precise indicazioni sono riportate nella valutazione del rischio specifica (**RISK V**).
„La flessibilità del congedo di maternità (1 mese prima della nascita e 4 mesi dopo la nascita) non viene concessa al personale pedagogico delle scuole dell'infanzia e alle collaboratrici all'integrazione nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado a causa dei rischi lavorativi presenti, secondo il documento di valutazione del rischio, durante il periodo dell'attività formativa con i bambini o gli alunni e durante il periodo dei lavori di preparazione e finali concernenti l'anno scolastico.
La flessibilità del congedo di maternità può essere concessa al di fuori di tali periodi e nel caso dell'esenzione totale dal lavoro con i bambini o gli alunni, se viene presentata la seguente documentazione all'Ufficio Personale delle scuole dell'infanzia e delle scuole:
   - Dichiarazione d'intesa scritta oppure parere positivo da parte del datore di lavoro (direttore scolastico)
   - Attestato di nulla osta del medio specialista in ginecologia
   - Collaboratrici all'integrazione (categoria di rischio 1 + 2): nulla osta aggiuntivo da parte del medico competente (Medicina del lavoro).

d) **Alunni provenienti da altri paesi**:
No Nella scuola sono presenti alunni provenienti da altri paesi; per questi casi all'atto dell'inserimento viene valutata la conoscenza linguistica dell'alunno. Qualora la conoscenza linguistica non sia sufficiente a comprendere le informazioni fornite, l'alunno è affiancato da personale in grado di trasmettergli le informazioni necessarie.
Tali alunni possono svolgere mansioni che comportano l'esposizione a rischi specifici solo dopo aver accertato che gli stessi hanno compreso le disposizioni e le procedure di lavoro in sicurezza nei laboratori. Vengono anche offerti loro corsi di lingue.
Nelle officine e nei laboratori della scuola operano anche studenti provenienti da altri paesi, che per motivi didattici o di formazione professionale sono esposti a rischi specifici. Tali alunni sono adibiti a tali mansioni solo dopo aver accertato che gli stessi hanno compreso le disposizioni e le procedure di lavoro in sicurezza nei laboratori.

Per l'assunzione di personale nell'Amministrazione provinciale e nelle scuole è necessaria la cittadinanza italiana o di un paese comunitario, inoltre per l'Amministrazione provinciale è necessario essere in possesso di un attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca (patentino di bilinguismo).

Per l'assunzione nelle scuole di docenti provenienti da altri paesi è necessario invece il superamento di un esame per attestare la conoscenza della lingua italiana o tedesca. Si ritiene pertanto che non sussistono rischi particolari legati a lavoratori provenienti da altri paesi.

e) **Lavorare in sicurezza durante il periodo di digiuno**: nella scuola sono presenti lavoratori e studenti che attuano periodi di digiuno (rinuncia e/o riduzione del mangiare e del bere) durante l'anno. Tale situazione può avere conseguenze sulla salute quali disidratazione, problemi alla circolazione sanguina, affaticamento precoce, spossatezza con conseguente aumento del rischio di incidenti. In accordo tra il lavoratore e il datore di lavoro vengono definiti in anticipo i possibili pericoli e vengono applicati i più idonei provvedimenti.

f) **Tipologia di contratto lavorativo (Collaboratori a progetto - ex Co.Co.Co.)**:

tale tipo di collaborazione ha carattere di autonomia e non è considerata una forma di lavoro dipendente. Nonostante ciò, per questa tipologia di lavoratori si applica la normativa in materia di tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a condizione che l'attività si svolga nei luoghi di lavoro del committente (anche parzialmente).
Per tale categoria di lavoratori devono essere pertanto applicati i concetti di tutela spettanti ai lavoratori subordinati: informazione e formazione, fornitura dei dispositivi di protezione individuale (DPI), eventualmente la sorveglianza sanitaria.
Se l'attività svolta da parte dei collaboratori a progetto non è assimilabile all'attività svolta dal personale dipendente e sono presenti rischi non valutati nel Documento di valutazione dei rischi, **viene eseguita una valutazione dei rischi specifica per l'attività del progetto**.

Nel contratto di affidamento dell'incarico a progetto vengono indicate le misure di tutela della salute e sicurezza:

- i rischi dell'attività svolta dal lavoratore e le relative misure di prevenzione e protezione sono stati valutati e sono riportati nel documento di valutazione dei rischi;
- il lavoratore otterrà ogni informazione in ordine alla sicurezza e igiene del lavoro, da parte del Datore di lavoro o dell'Addetto al Servizio di prevenzione e protezione;
- eventuali attività soggette a sorveglianza sanitaria, svolte dal lavoratore e il nome del Medico competente sono indicate nel documento di valutazione dei rischi di cui sopra, conservato presso la Direzione dove il lavoratore presterà servizio;
- al lavoratore saranno forniti i dispositivi di protezione individuale (DPI) se previsti nel documento di valutazione dei rischi di cui sopra;
- il lavoratore si impegna a prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni fornite dal committente ai fini della sicurezza; ad utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza e i dispositivi di protezione messi a disposizione; a segnalare immediatamente al committente o al superiore preposto eventuali condizioni di pericolo di cui venga a conoscenza; a sottoporsi ad eventuali controlli sanitari previsti per il lavoratore; a partecipare ad eventuali corsi di formazione.

g) **Praticanti**:

5

eventuali praticanti che svolgono attività presso i luoghi di lavoro di competenza per brevi periodi sono tutelati al pari dei lavoratori, pertanto si applica la normativa in materia di tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

h) **Assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche** (Provvedimento Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome 16 marzo 2006).

In base all'elenco di attività con rischi particolari di cui al Provvedimento 16 marzo 2006, sono state individuate le seguenti mansioni svolte dal personale delle scuole / dagli studenti, per le quali è vietata l'assunzione di alcol durante il lavoro:

ATTIVITÀ	PRESENTE SI / NO	SETTORE
✓ l'attività d'insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado	SiScuola intera	
✓ mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata		
✓ addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada	No	
✓ addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (ad es. carrelli elevatori)	No	
✓ lavoratori addetti ai comparti dell'edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre **i due metri d'altezza**	No	
✓ attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi: ⇨ impiego di gas tossici (art. 8 del Regio Decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni); ⇨ conduzione di generatori di vapore (Decreto Ministeriale 1° marzo 1974); ⇨ attività di fochino (art. 27 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302); ⇨ manutenzione degli ascensori (Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);	No	
✓ sovrintendenza ai lavori entro tubazioni, canalizzazioni, recipienti e simili nei quali possono esservi gas e vapori tossici od asfissianti o gas, vapori o polveri infiammabili/esplosive	No	
✓ addetti ai nidi materni; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private	No	
✓ tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere	No	

i) Tossicodipendenza (Provvedimento Conferenza Stato, Regioni e Province autonome 30 ottobre 2007 e Deliberazione della G.P. 26.07.2010, n. 1305).

In base all'elenco di attività con rischi particolari di cui al Provvedimento 30 ottobre 2007, sono state individuate le seguenti mansioni svolte dal personale dell'Amministrazione o delle scuole:

ATTIVITÀ	PRESENTE SI / NO	SETTORE
✓ addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (ad es. carrelli elevatori)	No	
✓ mansioni inerenti alle attività di trasporto:	No	
⇨ conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;		
✓ Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:	No	
⇨ impiego di gas tossici (art. 8 del Regio Decreto 1927, e successive modificazioni); ⇨ attività di fochino (art. 27 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);		

Misure di prevenzione relative ai punti h) e i)

- Il personale adibito alle attività a rischio, viene informato sui rischi legati all'assunzione di alcol o stupefacenti, sulla legislazione vigente e sui loro diritti e doveri nei confronti dei controlli.
- Collaboratori che presentano problemi di dipendenza da alcol o droghe sono segnalati agli uffici competenti e sono attivate le procedure previste dal relativo contratto collettivo.
- In relazione **all'assunzione di bevande alcoliche**, i lavoratori che svolgono mansioni a rischio di cui sopra (punto g), che assumono bevande alcoliche durante il lavoro o che appaiono in condizioni psicofisiche alterate sono segnalati al Medico competente.
- In relazione alla **tossicodipendenza**, i lavoratori che svolgono mansioni a rischio di cui sopra (punto h), sono segnalati al Medico competente, che effettuerà i controlli previsti.

j) **Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici:** si evidenziano le mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento. Tali mansioni sono affidate solo a personale ritenuto idoneo dal punto di vista psico-fisico ed adeguatamente formato ed addestrato.

ATTIVITÀ	PRESENTE SI / NO	SETTORE
✓ mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi	No	
✓ addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci (ad es. carrelli elevatori)	No	
✓ lavoratori addetti ai comparti dell'edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri d'altezza	No	
✓ addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E	No	
✓ lavori entro tubazioni, canalizzazioni, recipienti e simili nei quali possono esservi gas e vapori tossici od asfissianti o gas, vapori o polveri infiammabili/esplosive	No	
✓ tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere	No	
✓ attività per le quali è richiesto un certificato d'abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi: ⇨ impiego di gas tossici (art. 8 del Regio Decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni); ⇨ conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974); ⇨ attività di fochino (art. 27 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302); ⇨ manutenzione degli ascensori (Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);	No	

In base alla natura delle sostanze immagazzinate o dei lavori eseguiti (per es. lavori di saldatura, laccatura e limatura) i lavori in spazi ristretti(ad es. canalizzazioni sotterranee, camini, buche, tunnel ,contenitori , canalizzazioni, caldaie, silos e vasche) possono rappresentare un pericolo per la salute del personale addetto.
Sotto la voce "Informazioni utili" delle pagine Web del Servizio di prevenzione e protezione (http://www.provincia.bz.it/personale-sicurezza-lavoro.asp) è disponibile una Checklist per identificare le aree potenzialmente pericolose.

4.1 Consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Le modalità di consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza saranno concordate con le rappresentanze sindacali nell'ambito della contrattazione collettiva.

4.2 Lavori usuranti

Non sono evidenziate mansioni svolte dal personale dell'istituto, che rientrano tra le "attività usuranti" come definite dal DL 11 Settembre 1993, n. 374 e s.m. come ad es: Lavoro notturno continuativo, Addetti alle serre (un elenco di altre attività è disponibile nelle pagine web del Servizio di prevenzione e protezione centrale).

Se personale dell'istituto svolgerà in futuro mansioni che rientrano tra le attività usuranti, sarà consultato il Servizio di prevenzione e protezione ed il Medico competente per eseguire una

valutazione del rischio specifica.

5 Documentazione riguardante la sicurezza sul lavoro

②NON PRESENTE	Documentazione mancante o non più attuale☐	PRESENTE	La documentazione è conforme alla normativa in merito alla sicurezza sul lavoro	NON	In base alla situazione attuale la documentazione non è necessaria

N.	Documentazione	NON PRESENTE	PRESENTE	NON	Provvedimento	Data aggiornamento del documento	Competenza*
1	**RISK I** **Valutazione dei rischi – Organizzazione e parte generale**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
2	**RISK II** **Valutazione del rischio incendio**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
3	**RISK III** **Valutazione dei luoghi di lavoro e della segnaletica di salute di sicurezza**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
4	**RISK IV** **Valutazione dei rischi dovuti all'utilizzo di attrezzature di lavoro, durante lo svolgimento del lavoro – dispositivi di protezione individuale**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
5	**RISK V** **Valutazione dei rischi per:** **– lavoratori che svolgono lavoro notturno** **– lavoratori minorenni** **– lavoratrici gestanti o madri (fino a 7 mesi dopo il parto)**	☑	☐	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
6	**RISK VI** **Valutazione dei rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi e ai movimenti ripetuti**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
7	**RISK VII** **Valutazione dei rischi dovuti al lavoro con attrezzature munite di videoterminali**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
8	**RISK VIII** **Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a rischi fisici (vibrazioni, rumore, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, ultrasuoni e infrasuoni)**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP

* (ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)

9	**RISK IX** **Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a sostanze pericolose (agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni, amianto)**	☐	☑	☐	RSPP	Settembre 2023	ASPP/RSPP

NON	Documentazione mancante o non più attuale	PRESENTE	La documentazione è conforme alla normativa in merito alla sicurezza sul lavoro	NON	In base alla situazione attuale la documentazione non è necessaria

N.	Documentazione	NON	PRESENTE	NON	Provvedimento	Data aggiornamento del documento	Competenza*
10	**RISK X Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione ad agenti biologici**	☑	☐	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
11	**RISK XI Valutazione dei rischi dovuti ad atmosfere esplosive (ATEX)**	☑	☐	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	Ditta Securplan
12	**RISK XII Valutazione dei rischi psico-fisici**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
13	**RISK XIII Valutazione dei rischi per lavori svolti in luoghi isolati**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/RSPP
14	**Registro dei controlli periodici riguardanti la gestione della sicurezza degli edifici scolastici (per ogni sede di competenza)**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Settembre 2023	ASPP/DL
15	**Piano d'emergenza (Regole di comportamento in emergenza)**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	15/012023	ASPP/DL
16	**Verbali delle prove d'evacuazione eseguite**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Durante tutto l'anno scolastico	Reslponsabili del Registro dei controlli ASPP/DL
17	**Verbali delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	28/06/2022	ASPP/DL
18	**Registro esposti ad agenti cancerogeno e/o mutageni**	☑	☐	☐			
19	**Registro infortuni****	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	15/03/2022	Personsle di segreteria ASPP/DL
20	**Nomine degli addetti all'antincendio**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	15/09/2022	ASPP/DL
21	**Nomine degli addetti al pronto soccorso**	☐	☑	☐		15/09/2022	ASPP/DL
22	**Verbale di consegna dei dispositivi di protezione individuale**	☐	☑	☐		Settembre 2023	Personsle di segreteria ASPP/DL
23	**Sorveglianza sanitaria - Cartelle sanitarie (conservate presso MdL)**	☑	☐	☐		15/03/2022	ASPP/DL
24	**Schede di sicurezza dei prodotti chimici**	☑	☐	☐		Giugno 2023	ASPP

*(ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)

** non è più obbligo di legge, ma è consigliato per la valutazione dei rischi

NON	Documentazione mancante o non più attuale	PRESENTE	La documentazione è conforme alla normativa in merito alla sicurezza sul lavoro	NON	In base alla situazione attuale la documentazione non è necessaria

N.	Documentazione	NON	PRESENTE	NON	Provvedimento	Data aggiornamento del documento	Competenza*
25	**Riepilogo dei corsi di formazione svolti dal personale**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	Agosto 2023	ASPP/ Segreteria
26	**Documentazione relativa alla formazione /addestramento del personale per: - montaggio e smontaggio di ponteggi su ruote; - utilizzo dispositivi di protezione individuale anticaduta; - utilizzo di carrelli elevatori; - utilizzo di macchine movimento terra; - utilizzo di gru e apparecchi di sollevamento; - utilizzo di dispositivi di protezione individuale di IIIa Categoria; - utilizzo di dispositivi otoprotettivi; - lavori su impianti elettrici.**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	15/03/2022	Segreteria
27	**Attrezzature di lavoro - dichiarazioni di conformità/marcatura CE - libretti d'installazione, uso e manutenzione - registro manutenzione per attrezzature di lavoro**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	15/03/2022	Segreteria
28	**Documentazione relativa alla manutenzione e verifiche periodiche obbligatorie per attrezzature di lavoro particolari (ad es. Apparecchi di sollevamento)**	☐	☑	☐	AGGIORNAMENTO CONTINUO	15/03/2022	Segreteria
29	**Manutezione dei dispositivi di protezione individuale (DPI)**	☐	☑	☐			
30	**Nomine degli addetti alla squadra di emergenza e dell'ASPP**	☐	☑	☐	REDATTO	15/03/2022	ASPP/DL
31	**Certificati delle vaccinazioni contro il Tetano**	☐	☑	☐	In continuazione	15/03/2022	DL
32	**Nomina del RSPP**	☐	☑	☐	Deliberazione della Giunta Provinciale		
33	**Nomina del Medico competente**	☐	☑	☐	Deliberazione della Giunta Provinciale		
34	**Segnalazioni INAIL dell'RLS**	☐	☑	☐			

** (ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)

6 Valutazioni dei rischi

6.1 Valutazione del rischio incendio

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Settore	Prossimo aggiornamento
Valutazione del rischio incendio	**RISK II**	Agosto 2023	**Livello 2**	In caso di modifiche

6.2 Valutazione dei luoghi di lavoro

Titolo II del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Settore	Prossimo aggiornamento
Valutazione dei luoghi di lavoro e della segnaletica di salute e sicurezza	**RISK III**	Agosto 2023	Tutta la scuola Liceo "G. Carducci"	In casi di modifiche

6.3 Valutazione dei rischi dovuti all'utilizzo di attrezzature di lavoro, durante lo svolgimento del lavoro – dispositivi di protezione individuale necessari

Titolo III del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Settore	Prossimo aggiornamento
Valutazione dei rischi dovuti all'utilizzo di attrezzature di lavoro, durante lo svolgimento del lavoro – dispositivi di protezione individuale	**RISK IV**	Agosto 2023	Amministrazione Docenti di laboratorio Assistenti tecnici Collaboratori all'integrazione	In caso di modifiche

6.4 Valutazione dei rischi per: - lavoratori che svolgono lavoro notturno - lavoratori minorenni - lavoratrici gestanti o madri (fino a 7 mesi dopo il parto)

Titolo I del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Profilo professionale	Rischio		Attività a rischio / Fonte di rischio	Prossimo aggiornamento
				Si	No		

6.5 Valutazione dei rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi e ai movimenti ripetuti

Titolo VI del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Profilo professionale	Rischio		Prossimo aggiornamento
				Si	No	
Valutazione dei rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi e ai movimenti ripetuti	**RISK VI**	2/25/2020	Personale ausiliario			In caso di modifiche
			Collaboratori all'integrazione			

Titolo I del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Profilo professionale	Rischio		Attività a rischio / Fonte di rischio	Prossimo aggiornamento
				Si	No		
Valutazione dei rischi per lavoratori che svolgono lavoro notturno	**RISK V**	Agosto 2023	Amministrativi		X	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	Settembre 2024
			Insegnanti di materie pratiche		X	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	
			Assistenti tecnici		X	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	
Valutazione del rischio per lavoratori minorenni		Agosto	Amministrativi		X	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	Settem
			Insegnanti di materie pratiche		X	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	

		2023	Assistenti tecnici		X	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	bre 2024
			Studenti in aule di pratica	X		Cucina / Sala	
Valutazione dei rischi per lavoratrici gestanti o madri (fino a 7 mesi dopo il parto)		Xx/xx/xxxx	Amministrativi		X	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	In caso di modifiche
			Insegnanti di materie pratiche		X	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	
			Assistenti tecnici		X	xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	

6.6 Valutazione dei rischi dovuti al lavoro con attrezzature munite di videoterminali

Titolo VII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Profilo professionale	Rischio		Prossimo aggiornament
				Si	No	
Valutazione dei rischi dovuti al lavoro con attrezzature munite di videoterminali	**RISK VII**	Gennaio 2023	Amministrativi	X		In caso di modifiche

6.7 Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a rischi fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, ultrasuoni e infrasuoni)

Titolo VIII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
La valutazione del rischio deve essere effettuata con cadenza almeno quadriennale

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Fattore di rischio	Rischio		Settore	Prossimo aggiornamento
				Si	No		
Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a rischi fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, ultrasuoni e infrasuoni)	**RISK VIII**	Gennaio 2023	Rumore			Insegnante di Musica	Gennaio 2024
				Solo su risultato di specifica valutazione			
				Si	No		
			Vibrazioni	☐ X	☑	NO	
			Campi EM	☐	☑	NO	
			Radiazioni ottiche	☐	☑	NO	
			Infrasuoni	☐	☑	NO	

6.8 Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a sostanze pericolose (agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni, amianto)

Titolo IX del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
La valutazione del rischio degli agenti cancerogeni e mutageni deve essere effettuata con cadenza almeno triennale

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Fattore di rischio	Rischio		Tipologia	Prossimo aggiornamento
				Si	No		
Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a sostanze pericolose (agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni, amianto)	**RISK IX**	Gennaio 2023	Agenti chimici	☑	☐	Iniziata la valutazione a ottobre 2023	In caso di modifiche
			Amianto	☐	☑		
Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a sostanze pericolose (agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni, amianto)			Agenti cancerogeni e mutageni	X	☑		

6.9 Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione ad agenti biologici

Titolo X del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81
La valutazione del rischio deve essere effettuata con cadenza almeno triennale

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Profilo professionale	Rischio		Prossimo aggiornamento
				Si	No	
Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione ad agenti biologici	**RISK X**	Gennaio 2023	Tutti i collaboratori	☐	☑	In caso di modifiche

6.10 Valutazione del rischi dovuto ad atmosfere esplosive (ATEX)

Titolo XI del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Settore / Edificio	Prossimo aggiornamento
Valutazione dei rischi dovuti ad atmosfere esplosive (ATEX)	**RISK XI**	2/25/2023	Liceo "G. Carducci"	In caso di modifiche

6.11 Valutazione dei rischi dovuti allo stress lavoro correlato

Art. 28, comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Categoria di rischio	Prossimo aggiornamento
Valutazione dei rischi psico-fisici	**RISK XII**	2/25/2023	Basso	In caso di modifiche
• Mobbing • Aggressione da parte di terzi	**RISK XII**	2/25/2023	Basso	In caso di modifiche

6.12 Valutazione dei rischi per lavori svolti in luoghi isolati

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e DPGP 13 giugno 2005, n. 25

Denominazione del documento	Codice relazione	Data di produzione	Attività a rischio / Fonte di rischio	Rischio		Prossimo aggiornamento
				Si	No	
Valutazione dei rischi per lavori svolti in luoghi isolati e lavori in solitaria	**RISK XIII**	In caso di modifiche	Lavori in solitaria			In caso di modifiche
			Vengono svolti viaggi d'istruzione e gite scolastiche in luoghi isolati	X		
			Controllo serale	X		In caso di modifiche
			Assistente Tecnico: esegue lavori in solitaria fuori dalla portata visiva e uditiva		X	In caso di modifiche
			Lavori in Archivio			In caso di modifiche

7 Cantieri temporanei o mobili – Obblighi in caso di affidamento di lavori

Il presente capitolo si riferisce agli obblighi connessi alla specifica attività dei cantieri o in caso di affidamento di lavori, servizi, forniture.
In caso di lavori rientranti nella definizione di cantiere sono attuati gli obblighi di cui al Titolo IV del D.Lgs. 81/08.
In caso di affidamento di lavori, servizi, forniture di durata non superiore a cinque uomini-giorni o in caso di lavori con presenza di rischi specifici (art. 26 e allegato XI del D.Lgs. 81/08), viene elaborato un unico documento di valutazione dei rischi che indichi (DUVRI). Le procedure da attuare in proposito sono definite con apposita Deliberazione provinciale.

8 Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori

Gli interventi d'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sono riportati nel capitolo 10 del presente documento e nel documento **MOD I B** –Formazione e addestramento.

9 Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria viene effettuata secondo normativa, sulla base della valutazione dei rischi e sentito il Medico competente, secondo il prospetto riepilogativo presente nel documento **MOD I A** – Sorveglianza sanitaria.

9.1 Assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi

La visita medica va effettuata per lavoratori in categoria di rischio, alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

9.2 Interruzione di gravidanza

Nel caso di interruzione spontanea o terapeutica della gravidanza, successiva al 180° giorno dall'inizio della gestazione, nonché in caso di decesso del bambino alla nascita o durante il congedo di maternità, le lavoratrici hanno facoltà di riprendere in qualunque momento l'attività lavorativa, con un preavviso di dieci giorni al datore di lavoro, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla loro salute.

9.3 Visita medica su richiesta del lavoratore

La visita medica va effettuata su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal Medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, secondo il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, articolo 41, comma b.

9.4 Collaboratori e collaboratrici per l'integrazione

Il personale (educatori, assistenti) che si occupa di alunni portatori di handicap, può presentare rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi.
Questo personale viene sottoposto a controllo sanitario, organizzato normalmente dall'Ufficio personale delle scuole dell'infanzia e delle scuole - Ripartizione 4.3 della Provincia Autonoma di Bolzano. Nel caso di chiamata diretta da parte della scuola, l'organizzazione del controllo sanitario e tutte le attività connesse devono essere svolte dalla scuola stessa.
A seguito di tale controllo il medico competente esprime un giudizio di idoneità.
Nel caso che vi fossero delle prescrizioni specifiche da parte del medico competente, queste saranno comunicate all'Ufficio personale delle scuole dell'infanzia e delle scuole che a sua volta le comunicherà al dirigente scolastico, affinché possa farle rispettare e possa mettere in atto le procedure necessarie a ridurre al minimo il rischio.
Inoltre, questo personale verrà sottoposto a visita medica a seconda della sua appartenenza ad una categoria di rischio secondo le seguenti periodicità:

- Classe 0 – non a rischio: su richiesta del lavoratore secondo il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, articolo 41, comma b
- Classe 1 – categoria di rischio BASSO: sottoposti a sorveglianza sanitaria con periodicità triennale
- Classe 2 – categoria di rischio ELEVATA: sorveglianza sanitaria con periodicità biennale

E' compito dell'Ufficio personale delle scuole dell'infanzia e delle scuole oppure nel caso di chiamata diretta è compito della scuola, rinviare il personale nuovamente a visita medica alla scadenza prevista.

9.5 Lavoratori addetti ai videoterminali

I lavoratori, che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni d'obbligo, devono essere sottoposti obbligatoriamente ad una visita medica, effettuata dal medico competente, per evidenziare eventuali malformazioni strutturali e ad un esame degli occhi e della vista.
A seguito di tale controllo il medico competente esprime un giudizio d'idoneità; qualora l'esito della visita medica ne evidenzi la necessità, i lavoratori vengono sottoposti ad esami specialistici.
Il dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, fa in modo che eventuali prescrizioni del medico competente siano rispettate, che siano messe in atto le procedure necessarie a ridurre al minimo il rischio e che siano rispettate le periodicità del controllo sanitario.
Il controllo sanitario viene ripetuto secondo le prescrizioni indicate dal medico competente e, in loro assenza, ogni 2 anni per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il 50esimo anno di età; ogni 5 anni negli altri casi. I lavoratori sono sottoposti a controllo oftalmologico su loro richiesta, ogni qualvolta sospettino una sopravvenuta alterazione della funzione visiva, confermata dal medico competente, oppure ogniqualvolta l'esito della visita ne evidenzi la necessità.

9.6 Docenti/assistenti/personale tecnico/personale ausiliario

Dai rischi valutati non si evidenzia l'obbligo del controllo sanitario, se non in casi particolari nei quali il livello di esposizione giornaliera al rumore superi gli 85 dB(A).

9.7 Personale ausiliario, cuochi ed aiuto cuochi

La sorveglianza sanitaria è da eseguire secondo le seguenti periodicità:

- Categoria "MOLTO BASSO – BASSO": su richiesta del lavoratore secondo il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, articolo 41, comma b
- Categoria „MEDIO": una tantum all'inizio dell'attività e successivamente su richiesta del lavoratore secondo il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, articolo 41, comma b

9.8 Insegnanti di musica

Per insegnanti di musica s'intendono i docenti della materia esclusiva, che insegnano in particolare l'utilizzo pratico dello strumento, non altri insegnanti, che svolgono occasionalmente o per tempo limitato attività nell'ambito della musica, ad integrazione della materia generale (ad esempio insegnanti di scienze, che integrano la materia con insegnamenti della musica).
Le indicazioni circa le modalità e la periodicità delle visite mediche sono state concordate con i Medici competenti del Servizio interaziendale di medicina del lavoro dell'Azienda sanitaria di Bolzano.

Esposizione a pressione sonora ("rumore")
In base alla valutazione dei rischi inserita al Cap. 3 del presente documento è prevista la sorveglianza sanitaria per le seguenti categorie di rischio e secondo la riportata periodicità:

- Rischio medio: una tantum (all'assunzione e successivamente su richiesta del lavoratore)
- Rischio alto: ogni 2 anni

Esposizione al rischio da movimenti ripetuti e/o posture incongrue

La sorveglianza sanitaria è attivata per docenti di musica dei seguenti strumenti. La visita medica è svolta una tantum (all'assunzione e successivamente su richiesta del lavoratore)

Attività	Movimenti ripetuti	Posture incongrue
Pianoforte	No	No
Chitarra elettrica	No	No
Fagotto	No	No
Clarinetto	No	No
Trombone	No	No
Sassofono	No	No
Percussioni	No	No
Strumenti a corda	No	No
Strumenti a tastiera	No	No
Tromba	No	No
Violino	No	No
Corno	No	No

10 Gestione della sicurezza e dell'emergenza

10.1 Controlli periodici dell'edificio

I controlli periodici relativi all'igiene e sicurezza dell'edificio sono riportati nel "Registro dei controlli periodici riguardanti la gestione della sicurezza degli edifici".

10.2 Pronto soccorso

Il Liceo nel suo complesso, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori e lavoratrici occupati e dei fattori di rischio e sentito il Medico competente è classificato, ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia 13 giugno 2005, n. 25, nel:

GRUPPO B

(aziende o unità produttive con tre o più lavoratori/trici che non rientrano nel gruppo A)

10.3 Organizzazione delle misure di pronto soccorso

Ledificio è dotato di:
a) una cassetta di pronto soccorso, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata;
b) un mezzo di comunicazione per allertare i soccorsi.
Per attività svolte in luoghi isolati (ad esempio in occasione delle gite), il personale deve portare con sè il pacchetto di medicazione ed un mezzo di comunicazione idoneo per allertare i soccorsi.

10.4 Formazione degli addetti al pronto soccorso

Gli addetti al pronto soccorso seguono un corso di formazione teorico-pratico della durata minima di dodici unità di formazione.
La formazione va ripetuta con cadenza decennale e può essere limitata alla sola parte pratica della formazione.

10.5 Regole di comportamento in emergenza

Le regole di comportamento da attuare in emergenza sono riportate nel piano d'emergenza. I lavoratori sono adeguatamente informati in merito.
Gli addetti all'antincendio sono formati secondo quanto previsto per legge, partecipando ad un corso di formazione di otto ore per luoghi di lavoro classificati nel livello di rischi d'incendio:

Livello II

11 Programma delle azioni di gestione e miglioramento della sicurezza

Nel presente capitolo sono riportate le azioni di miglioramento, ritenute necessarie, al fine di garantire la gestione nel tempo ed il miglioramento degli standard di sicurezza (art. 28 comma 2 lettera C del D.lgs. 81/08).

Intervento		Azione	Termine	Competenza		Eseguito il	Consultazione (ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)
				Attuazione	Controllo		
1.	**Riunione periodica di prevenzione e protezione**	La riunione periodica di prevenzione e protezione deve essere eseguita almeno una volta all'anno	Maggio 2019	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	Dicembre 2023	ASPP
2.	**Aggiornamento della valutazione dei rischi**	Aggiornamento delle valutazioni dei rischi a scadenza o in caso di modifiche (entro 30 gg.)	Giugno 2020	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	Giugno 2023	ASPP
3.	**Adeguamento di edifici e attrezzature di lavoro**	Individuazione della persona incaricata di segnalare agli enti preposti, gli interventi da effettuare	Sempre	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP
4.	**Edificio: Registro dei controlli periodici per la sicurezza dell'edificio**	a. Individuazione della persona responsabile per la gestione del registro b. Individuazione della persona addetta alla compilazione del registro	Sempre	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP

Intervento		Azione	Termine	Competenza		Eseguito il	Consultazione (ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)
				Attuazione	Controllo		
5.	**Gestione dell'emergenza**	a. Nomina e formazione addetti emergenza (antincendio e pronto soccorso) b. Redazione del piano d'emergenza c. Prova d'evacuazione annuale (oppure quanto indicato nel collaudo antincendio se presente), d. Verifica efficacia del piano d'emergenza e. Verifica adeguatezza della squadra d'emergenza	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP
6.	**Atrezzature di lavoro, automezzi, impianti tecnologici**	a. Individuazione della persona a) responsabile per la gestione degli acquisti, b) della manutenzione periodica c) o della verifica della manutenzione da parte di ditte o tecnici esterni b. Segnalare la messa in servizio e l'ispezione iniziale dell'attrezzatura e comunicare le caratteristiche dell'impianto (come ad esempio quello delle piattaforme e gli impianti di pressione) c. Verifica che le nuove macchine siano marcate CE e corredate di documentazione d'obbligo. Libretti d'uso e manutenzione devono essere tenuti a disposizione dei lavoratori d. Attrezzature, automezzi e impianti devono essere sottoposte a	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP

		manutenzione secondo indicazioni del costruttore. Registrare le manutenzioni e. Verifica periodica per attrezzature soggette (D.Lgs. 81/08 – All. VII)					

Intervento		Azione	Termine	Competenza		Eseguito il	Consultazione (ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)
				Attuazione	Controllo		
7.	**Gestione degli agenti chimici**	a. Gestione acquisti: scelta prodotti meno pericolosi a partità di caratteristiche b. Richiesta e analisi delle schede di sicurezza degli agenti chimici classificati come pericolosi c. Stoccaggio corretto degli agenti chimici d. Informazione del personale in merito al contenuto delle schede di sicurezza	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP
8.	**Intervallo per l'esecuzione dei campionamenti ambientali per le polveri di legno**	a. 64 settimane se la concentrazione di esposizione professionale non supera 1/4 del valore limite b. 32 settimane se la concentrazione di esposizione professionale supera 1/4 del valore limite ma non supera 1/2 dello stesso c. - 16 settimane se la concentrazione dell'esposizione professionale	Rischio Non presente	Rischio Non presente	Rischio Non presente	Rischio Non presente	Rischio Non presente
9.	**Lavori, servizi, forniture - attuazione degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 (lavori, servizi forniture)**	a. In caso di affidamento diretto di incarichi / appalti, attuazione di quanto previsto dall'apposita Deliberazione della Giunta Provinciale b. In caso di incarichi da altri enti attuazione di quanto previsto nel D.Lgs. 81/08 – art. 26 c. 3-ter	All'occorrenza	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP

10.	**Registro infortuni**	Aggiornamento del registro infortuni e segnalazione di eventuali infortuni agli uffici competenti	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP

Intervento		Azione	Termine	Competenza		Eseguito il	Consultazione (ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)
				Attuazione	Controllo		
11.	**Sorveglianza sanitaria**	a. Inviare a visita medica il personale che rientra in categoria di rischio, secondo periodicità stabilita dal Medico competente (**MOD I A**) b. Verifica esiti delle visite mediche e attuazione di eventuali prescrizioni c. Gestione vaccinazioni o altre profilassi	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP
12.	**Gestione dei dispositivi di protezione individuale (DPI)**	a. Gestione acquisti DPI (verifica requisiti secondo valutazione dei rischi) b. Registrazione scritta della consegna dei DPI c. Informazione e addestramento dei Lavoratori sul corretto utilizzo dei DPI d. Manutenzione ed eventuale sostituzione dei DPI e. Verifica efficacia ed utilizzo dei DPI (registrazione scritta)	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP
13.	**Segnalazione / segregazione punti di pericolo**	a. In caso di individuazione di pericolo grave e immediato delimitazione della zona a rischio e informazione del personale b. Richiesta d'intervento dell'ufficio competente per sanare la situazione di rischio	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP

	Intervento	Azione	Termine	Competenza		Eseguito il	Consultazione (ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)
				Attuazione	Controllo		
14.	**Attività in ambiente esterno (piscina, gite in montagna, ecc.)**	Attuare misure di prevenzione secondo le linee guida dell'UPI – Ufficio prevenzione infortuni Svizzera (www.upi.ch)	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP
15.	**Attività nell'Aula Magna, sul palcoscenico ed eventi scolastici (insegnanti e personale ausiliario)**	a. Concordare attività e relativi responsabili nelle varie fasi esecutive b. In caso di persone esterne, applicare l'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 (DUVRI) c. Sorveglianza sulle varie prescrizioni d. Organizzazione della squadra antincendio e pronto soccorso e. Prescrizioni ai lavoratori	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP
16.	**Lavoratori soggetti ad un periodo di digiuno**	Per lavori fisici e pericolosi oppure per lavori in ambientie caldo (p.es. sotto la calura estiva), i lavoratori e il datore di lavoro individuano procedure affinchè non si riscontrino problemi di salute per i lavoratori stessi.	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP

Intervento		Azione	Termine	Competenza		Eseguito il	Consultazione (ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)
				Attuazione	Controllo		
17.1	**Tirocinio di alunni presso aziende**	- Valutare i soggetti che ospitano gli alunni tirocinanti tenendo conto anche degli aspetti tecnici ed organizzativi connessi alla sicurezza sul lavoro. - Sensibilizzazione e formazione degli alunni che si recheranno in tirocinio presso aziende private o pubbliche, in merito ai loro **diritti** e **doveri** in materia di sicurezza sul lavoro. - Individuare Tutor degli stage con formazione specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	Prima dell'avvio del tirocinio	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP
18.x	**Individuazione degli alunni equiparati a lavoratori**	Individuare i laboratori e le attività che implicano l'equiparazione degli alunni a lavoratori	In continuazione	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	All'occorrenza	ASPP

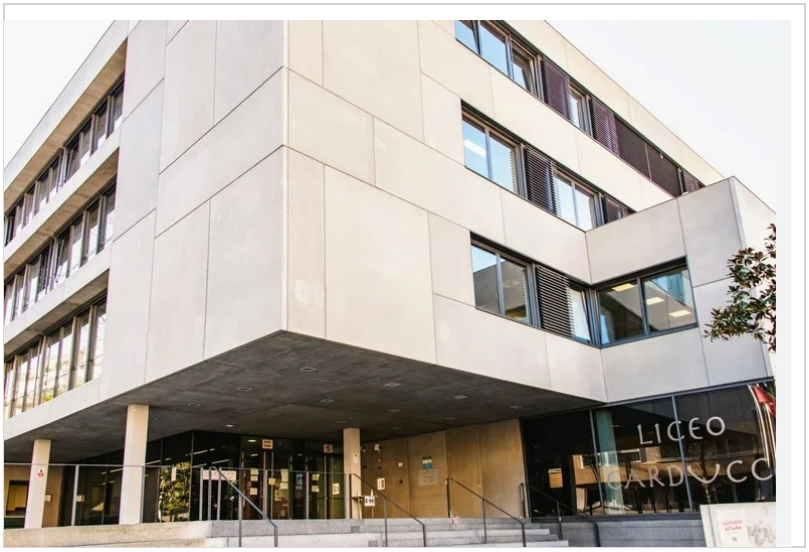
	Intervento	Azione	Termine	Competenza		Eseguito il	Consultazione (ad es. Datore di lavoro, Addetto al SPP)
				Attuazione	Controllo		
19.	**Organizzazione di eventi extradidattici** (esempio giornata delle porte aperte, udienze generali, altre manifestazioni aperte a persone esterne all'istituto)	Attuazione delle procedure indicate al cap. 3.3.8	XXXXXXX	XXXXXXX	XXXXXXX	XXXXXXX	XXXXXXX
20.	**Rischi legati a locali e aree non di pertinenza della scuola (es. vani tecnici, depositi, sottotetto, tetto, ecc.)**	– Attuazione delle procedure indicate – Scheda edificio – Aggiornare il DVR in base alle informazioni fornite dal proprietario della struttura	XXXXXXX	XXXXXXX	XXXXXXX	XXXXXXX	XXXXXXX
21.	**Indicatori per la valutazione dello stress lavoro-correlato**	– Raccolta degli indicatori	Ogni anno ovvero di continuo	Addetto al Servizio di prevenzione e protezione	Datore di lavoro/ASPP	Maggio 2024	ASPP

Bolzano 19/05/23

RISK III

Valutazione dei luoghi di lavoro e della segnaletica di salute e sicurezza

Denominazione	Liceo Carducci
Indirizzo	Via Manci 6
CAP/Luogo	39100 Bolzano



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione della modifica
0	Settembre 2018	Servizio di prevenzione e protezione	Nuova emissione
1	Ottobre 2019	Servizio di prevenzione e protezione	Nomi dei preposti
2	giugno 2022	Servizio di prevenzione e protezione	Aggiornamento
4	Agosto 2023	ASPP /RSPP	Aggiornamento

La datrice di lavoro / il datore di lavoro
Prof.ssa Cristina Crepaldi
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:06

Indice

1 Metodo di valutazione 3

2 Indicazioni generali sulla valutazione dei rischi 3

3 Valutazione dei posti di lavoro e provvedimenti da attuare 3

3.1 Non conformità 3

3.2 Manutenzione 3

3.3 Barriere architettoniche 3

4 Aggiornamento della valutazione dei rischi 20

5 Informazione, formazione, addestramento 20

Nota bene: per garantire una maggiore chiarezza dei testi e come usuale nelle norme in materia di sicurezza sul lavoro, è stata utilizzata solo la forma al maschile.

1 Metodo di valutazione

Il presente documento, elaborato secondo il **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – Titolo II e Titolo V**, riporta la valutazione dei rischi legati ai luoghi di lavoro e della segnaletica di salute e sicurezza.

2 Indicazioni generali sulla valutazione dei rischi

La presente valutazione è il risultato di sopraluoghi effettuati da parte di tecnici del servizio di prevenzione e protezione ed eventualmente con altri soggetti citati nelle singole relazioni di sopraluoghi archiviati presso la struttura.

3 Valutazione dei posti di lavoro e provvedimenti da attuare

3.1 Non conformità

Eventuali non conformità riscontrate nei luoghi di lavoro sono state riportate nelle relazioni tecniche a seguito di sopralluogo o nelle note elencate nel registro dei controlli, vedasi **RISK I** da parte di tecnici del Servizio di prevenzione e protezione. L'eliminazione delle non conformità è stata richiesta agli uffici competenti.

Il personale è stato informato sui possibili rischi dovuti a non conformità dei luoghi di lavoro.

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del D.Lgs. 81/08, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione.

In tal caso gli obblighi previsti, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.
Con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del Datore di lavoro; in ogni caso, in attesa dell'adeguamento e in presenza di una situazione di pericolo, viene gestita la situazione di rischio, individuando modalità procedurali che permettano la riduzione del rischio.

La manutenzione dei luoghi di lavoro è fornita tenendo aggiornato il registro dei controlli.

3.2 Manutenzione

La manutenzione dei luoghi di lavoro è di competenza dell'ente proprietario dell'edificio viene gestita attraverso il registro dei controlli periodici per la sicurezza degli edifici.

Oppure per edifici provinciali

La manutenzione dei luoghi di lavoro è gestita da parte dell'Ufficio per la gestione tecnica delle costruzioni; le ditte incaricate registrano gli interventi manutentivi sugli impianti di pertinenza dell'edificio in un apposito registro.

3.3 Barriere architettoniche

In caso di presenza di lavoratori disabili viene eseguita una valutazione del rischio specifica. Le eventuali misure di miglioramento sono riportate nelle specifiche relazioni tecniche.

Indicazione: Le seguenti tabelle elencano le misure che vengono realizzate dal datore di lavoro per ridurre i rischi residui.

SCHEDA EDIFICIO

Caratteristiche strutturali dell'edificio
(es. assenza di parapetti, gradini scivolosi, assenza di corrimano, altezza dei davanzali non a norma, non solidità degli infissi, pavimenti e superfici in genere sconnessi o scivolosi, assenza di protezioni delle vetrate, ecc.)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo meccanico	lesioni varie (contusioni, ferite, fratture, ecc.) per cadute o altri fattori legati alle caratteristiche degli ambienti di lavoro	• eliminare la fonte del pericolo (ad es. installare i parapetti, le bande antisdrucciolo sui gradini, eseguire le riparazioni necessarie, ecc.) • elaborare modalità procedurali per la gestione delle carenze strutturali ad es. divieto di transito in prossimità di zone pericolose, divieto di azionare infissi pericolanti, ecc. • garantire la fruibilità degli spazi (ad es. accumuli di materiale, sporgenze, punti di inciampo, eliminare le barriere architettoniche) • attuare i controlli elencati nel "Registro dei controlli periodici riguardanti la sicurezza degli edifici scolastici" (D.G.P. n. 4884 del 8/11/99) • responsabilizzare i collaboratori affinché sia segnalato tempestivamente qualsiasi intervento necessario a garantire un ambiente di lavoro sicuro

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Fruibilità degli spazi
(es. accumuli di materiale, sporgenze, punti di inciampo, barriere architettoniche ecc.)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo meccanico	lesioni varie (contusioni, ferite, fratture, ecc.) per cadute o altri fattori legati alle caratteristiche degli ambienti di lavoro	• eliminare la fonte del pericolo (ad es. installare i parapetti, le bande antisdrucciolo sui gradini, eseguire le riparazioni necessarie, ecc.) • elaborare modalità procedurali per la gestione delle carenze strutturali ad es. divieto di transito in prossimità di zone pericolose, divieto di azionare infissi pericolanti, ecc. • garantire la fruibilità degli spazi (ad es. accumuli di materiale, sporgenze, punti di inciampo, eliminare le barriere architettoniche) • attuare i controlli elencati nel "Registro dei controlli riguardanti la sicurezza degli edifici scolastici" (D.G.P. n. 4884 del 8/11/99). • responsabilizzare i collaboratori affinché sia segnalato tempestivamente qualsiasi intervento necessario a garantire un ambiente di lavoro

					sicuro • riparare le attrezzature		
Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Manutenzione delle attrezzature
(ad es. cattivo ancoraggio di lavagne, scaffali o attrezzi ginnici, sgabelli ecc.)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione					
Pericolo meccanico	lesioni varie (contusioni, ferite, fratture, ecc.) per cadute o altri fattori legati alle caratteristiche degli ambienti di lavoro	• eliminare la fonte del pericolo (ad es. installare i parapetti, le bande antisdrucciolo sui gradini, eseguire le riparazioni necessarie, ecc.) • elaborare modalità procedurali per la gestione delle carenze strutturali ad es. divieto di transito in prossimità di zone pericolose, divieto di azionare infissi pericolanti, ecc. • garantire la fruibilità degli spazi (ad es. accumuli di materiale, sporgenze, punti di inciampo, eliminare le barriere architettoniche) • attuare i controlli elencati nel "Registro dei controlli riguardanti la sicurezza degli edifici scolastici" (D.G.P. n. 4884 del 8/11/99) • responsabilizzare i collaboratori affinché sia segnalato tempestivamente qualsiasi intervento necessario a garantire un ambiente di lavoro sicuro • riparare le attrezzature • Tutti gli scaffali, i tavoli, le attrezzature ginniche, ecc. devono essere stabili e ben ancorati alla parete • I singoli scaffali dei ripiani non devono essere sovraccaricati					
Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Stato dell'impianto elettrico
(condizioni scadenti)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione					
Pericolo elettrico	folgorazione, ustioni dovute ad elettrocuzione	• sottoporre l'impianto elettrico a verifiche periodiche					
Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo elettrico	lesioni varie (contusioni, soffocamento, ustioni) causate	• effettuare i controlli presenti nel "Registro dei

	da un principio di incendio				controlli riguardanti la sicurezza degli edifici scolastici"		
Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Stato degli impianti, ad es. impianto termico, impianto del gas (vedi in particolare cucine e laboratori); locali a rischio specifico non compartimentati; ecc.

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Rischio di incendio ed esplosione	lesioni varie (contusioni, soffocamento, ustioni) causate da un principio di incendio	• elaborare modalità procedurali per una corretta gestione, ad es. divieto di collocare materiali infiammabili lungo le vie di fuga, in prossimità dei quadri elettrici e di apparecchi riscaldanti (forni, ecc.); • verifica periodica degli impianti; revisionare gli estintori, ecc. (vedi "Registro dei controlli riguardanti la sicurezza degli edifici scolastici")

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Porte e superfici in vetro e balaustre in vetro (ad es. inserti di vetro nelle porte, pareti di vetro, vetrine, specchi, ecc.)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo meccanico	lesioni varie (contusioni, ferite, fratture, ecc.)	• Tutte le porte in vetro e le superfici vetrate (quest'ultime fino ad un'altezza minima di un metro) che sono state installate prima del giugno 2002 devono essere state realizzate in materiale di sicurezza. • Le superfici vetrate (interne ed esterne) che sono state sostituite o rimontate dopo il giugno 2002 devono essere conformi alla norma UNI 7697. • Le superfici vetrate delle vetrine devono essere realizzate di vetro di sicurezza o essere rivestite con pellicola di sicurezza. • Gli inserti di vetro nel pavimento devono essere fatti di materiale infrangibile, per il quale è richiesto un certificato di portata. • Le pareti o le porte traslucide devono essere facilmente e chiaramente visibili (vetri colorati, adesivi colorati, ecc.). • Per le balaustre in vetro, utilizzare vetri antisfondamento. • Tutti gli specchi sono adeguatamente ancorati al muro

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Parapetti e davanzali

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo di caduta	lesioni varie (contusioni, fratture, ecc.)	• L'altezza del davanzale della finestra, se non si trova al piano terra o guarda verso i balconi o terrazze, deve essere di almeno un metro. • A partire da un'altezza di caduta di 12 metri, deve essere fornita un'altezza del parapetto di 1,1.

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Corrimano

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo di inciampare e urtare	lesioni varie (contusioni, fratture, ecc.)	• Tutte le scale delimitate da due pareti devono essere dotate di almeno un corrimano. Considerare le barriere architettoniche. • Le estremità di tutti i corrimani nell'edificio scolastico devono essere fornite senza finali liberi

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Interventi di emergenza (non programmati)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
pericolo di incendio e di esplosione	lesioni varie (contusioni, soffocamento, ustioni) causati da un inizio d'incendio	• garantire la presenza di personale addestrato • creazione e attuazione del piano di emergenza • eseguire la prova di evacuazione

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Condizioni di luce (condizioni di scarsa illuminazione, ad es. apparecchi di illuminazione inadeguati o posizionati male)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
pericoli dovuti alle condizioni dell'ambiente di lavoro	lesioni causate da cadute o inciampi	• creazione di procedure per un'organizzazione di sicurezza adeguata (ad es., cancellare i passaggi meno illuminati)

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Esterno dell'edificio

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo meccanico	lesioni varie (contusioni, ferite, ecc.) dovute a cadute per presenza di punti di pericolo, formazione di ghiaccio, griglie a terra non stabili o asportate per manutenzione, ecc.	• segregare i punti di pericolo • verificare che le griglie a pavimento siano stabili • in caso di rimozione delle griglie per accesso ai vani, segregare e segnalare l'area e bloccare la griglia in apertura • spargere il sale e sabbia su tratti ghiacciati

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo meccanico	lesioni dovute a caduta di neve dai tetti, rottura di rami sotto il carico della neve, caduta di ghiaccio Lesioni dovute a caduta di alberi o parti di alberi	• segregare i punti di pericolo • richiesta d'intervento al proprietario dell'edificio (Comune o Ufficio per la gestione tecnica delle costruzioni per edifici provinciali)

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Presenza simultanea di più utenti nelle sale di insegnamento, sistemi di ventilazione, sistemi di climatizzazione, ecc.		
Pericoli	**Rischi**	**Misure di prevenzione**
Agenti biologici	Rischio biologico	• Assicurare un frequente ricambio d'aria • Pulizia dei filtri e delle linee di alimentazione dei sistemi di ventilazione, dei condizionatori d'aria, ecc.

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Esposizione e ritiro di bandiere, vessilli o simili, collocati in posizione elevata con l'eventuale utilizzo di una scala alta

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo meccanico	protezione contro le cadute dall'alto non presente o scarsa	• non affacciarsi su zone non provviste di parapetto o prive di misure di protezione alternative • utilizzo di dispositivi di protezione anticaduta appropriati • i dispositivi di anticaduta vanno ancorati alla struttura del ponte solo se espressamente previsto dal costruttore, altrimenti deve essere previsto l'ancoraggio a strutture fisse o a punti di ancoraggio realizzati secondo la norma tecnica EN795

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Cancelli manuali e automatici

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo meccanico	Diverse lesioni a causa di un possibile crollo del cancello	• Secondo indicazioni da parte del costruttore o esperto in materia: Manutenzione periodica e controlli visivi per la prevenzione di incidenti. • Avvisare immediatamente il proprietario dell'edificio e comunicare le carenze; delimitare le zone di pericolo.

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Cancelli scorrevoli e a battenti automatici

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericolo meccanico	Lesioni (lesioni da schiacciamento, impatto e cesoiamento) a causa di contatti con le parti in movimento	• Quando il cancello è in movimento, mantenere distanza di sicurezza. Rispettare le indicazioni dei segnali di avvertimento. • Prescrizioni d'uso vanno portate a conoscenza e rispettate. • Le istruzioni per l'installazione e l'uso devono essere sempre disponibili presso il luogo d'utilizzo. Ogni persona incaricata alla manutenzione del cancello deve leggerle attentamente e rispettarle. • Cancelli automatici non sono idonei come uscite d'emergenza. • Il cancello automatico può essere azionato solo

					se la zona di pericolo non ci sono persone, animali, merci o veicoli e la zona stessa è visibile dall'utilizzatore. • Garantire la pulizia costante della zona di movimento del cancello (ostacoli impediscono il movimento sicuro del cancello). • Dispositivi di sicurezza (ad es. sensori) non devono essere rimossi o messi fuori servizio. • I bambini devono essere istruiti sul divieto d'uso del cancello per giochi o per altri scopi non ammessi. • Prima dei lavori di manutenzione l'impianto del cancello deve essere spento e protetto contro la messa in funzione non autorizzata. Dopo l'attuazione dei lavori di manutenzione è da effettuare una verifica della funzione (corsa di prova). • La messa in servizio, i controlli e le manutenzioni devono essere effettuati soltanto da persone autorizzate e esperti in materia.		
Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Nuovi cancelli automatici (Dal 21.09.1996):
- sono caratterizzati con CE, perché rientrano nelle linee guida delle macchine
- hanno una dichiarazione di conformità dal produttore e
- vengono fatte periodicamente secondo le indicazioni del produttore, le manutenzioni.

Vecchi cancelli automatici:
- sono da sottoporre a un'unica verifica della funzionalità da personale esperto.
- Sono da manutenere periodicamente.

Presenza simultanea di più utenti nelle aule, sistemi di ventilazione, condizionatori d'aria, ecc.

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Agenti biologici	Rischio biologico (affaticamento, ecc.)	• garantire un frequente ricambio d'aria • pulire i filtri delle linee di alimentazione e dei sistemi di ventilazione, degli impianti di climatizzazione, ecc.

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Batteri della legionella nei tubi dell'acqua
(ad es. rubinetti, docce, ecc.)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Agenti biologici	Rischio biologico: L'inalazione di aerosoli* che sono contaminati da batteri della legionella (come il vapore acqueo o le goccioline contaminate da questi agenti) può presentare un rischio di effetti simil-influenzali o di polmonite * Bevendo l'acqua non c'è rischio di malattia	• evitare o rimuovere i tubi • scaricare regolarmente tutti i serbatoi di acqua calda e pulirli accuratamente Rimuovere incrostazioni e acumuli di calcare su soffioni e rubinetti. • la temperatura dell'acqua calda dei rubinetti deve essere di almeno 55 ° C (rischio di scottature superiore a 52 ° C) • in locali non utilizzati, azionare una volta alla settimana brevemente tutti i rubinetti (acqua calda e fredda) • eseguire una disinfezione preventiva shock termica (70-80 ° C) prima dell'inizio della scuola o dopo una lunga vacanza, se la struttura lo consente • regolare pulizia e disinfezione di tutti i filtri dell'acqua • manutenzione regolare del condizionatore d'aria e dell'umidificatore. L'acqua deve essere rimossa per disinfettare l'impianto

Valutazione del rischio:	P =	2	D =	4	Rischio R = P x D	8	Medio

Pulizia delle superfici
(ad es. diffusione di microinquinanti come batteri, muffe e virus sui tappeti)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Agenti biologici	Irritazione delle vie respiratorie, ecc.	• •rimozione di tappeti in cattive condizioni • pulizia della superficie secondo le istruzioni del produttore • pulizia completa, frequente e regolare delle superfici interessate

Valutazione del rischio:	P =	2	D =	2	Rischio R = P x D	4	Basso

Palestra

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Pericoli dovuti alle condizioni dell'ambiente di lavoro	Varie lesioni (contusioni, fratture, tagli, ecc.):	• un kit di pronto soccorso deve essere disponibile • l'attrezzatura ginnica viene periodicamente sottoposta a controllo visivo da parte del personale della scuola • devono essere osservate le istruzioni del produttore per quanto riguarda la manutenzione e la conservazione di attrezzature sportive, arrampicata e spalliere. • le attrezzature ginniche ancorate alla parete o al soffitto, sono soggette al decreto provinciale 51/2009 "Ordinanza per i sistemi di fissaggio", e devono essere mantenute in conformità ai requisiti del presente decreto.

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Condizioni termiche, (ad es. differenze nei vari ambienti, etc.)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Agenti biologici	Malattie dovute a condizioni di temperatura fredde e/o sgradevoli	• controllo adeguato dell'impianto di riscaldamento • consentire il controllo della temperatura decentralizzato • schermatura e/o isolamento adeguati delle finestre

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Gli effetti del calore nell'edificio vedi anche " Utili consigli per le giornate troppo calde"

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Agenti biologici	Stanchezza, svenimento, vertigini	• lasciare chiuse le finestre e le porte, quando l'impianto di climatizzazione è in funzione • abbassare la temperatura tramite un'aerazione naturale intensiva nelle ore mattutine • usare le schermature delle finestre (p.es. tenere chiusa la schermatura della finestra anche dopo le ore di lavoro) • svolgere i lavori pesanti e onerosi alla mattina • ridurre le fonti di calore all'interno del locale

					(p.es. utilizzare apparecchiature elettriche soltanto se è necessario) • utilizzare ventilatori mobili, se questi sono disponibili: Non indirizzarli direttamente sulle persone, ma regolarli in modo da far circolare l'aria in tutto l'ambiente • bere regolarmente e in quantità abbondante: bevande adatte sono l'acqua naturale o frizzante (con poco gas); bevande inadatte sono le bevande alcoliche e quelle che contengono caffeina così come le bevande molto fredde • abbigliamento adatto: vestiti chiari e leggeri e calzature aperte • mangiare consapevolmente: possibilmente non assumere cibi pesanti e abbondanti; consigliati sono p.es., macedonie, insalate e piatti freddi		
Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Gli effetti del freddo nell'edificio
vedi anche " Utili consigli per le giornate troppo fredde"

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Agenti biologici	Malattia, raffredore	• manutenzione periodica e buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento • messa in funzione dell'impianto sulla base ~ della zona climatica ~ dell'ordinanza del sindaco competente ~ della decisione del Energy-Manager della Provincia ~ del rispetto dei limiti di legge della temperatura dell'ambiente • arieggiare regolarmente aprendo completamente la finestra invece di inclinarla solamente, con ciò si intende arieggiare la stanza aprendo completamente la finestra per un breve periodo ma facendolo alcune volte al giorno • evitare correnti d'aria • quando si lavora all'aperto, rispettare le istruzioni del preposto • bere regolarmente e in quantità abbondanti: bevande molto calde, scaldano da dentro • adottare il principio di vestirsi "a cipolla": il maglione di lana spesso non è proprio il massimo nei giorni freddi. Mettetevi invece più strati di vestiario leggero. Il look "a cipolla" offre diversi cuscinetti d'aria, nei quali si trattiene il calore corporeo • cambiare le scarpe: lasciate un paio di scarpe in ufficio, così potete cambiare le calzature bagnate con quelle asciutte • solette speciali garantiscono maggior calore e calzini termici possono aiutare contro i piedi freddi • movimento: il modo più semplice per evitare il congelamento sta nel movimento. Ciò siginfica p.es.: usare la pausa pranzo facendo una passeggiata, camminare durante una telefonata o durante una conversazione tra colleghi e prendere più spesso le scale invece dell'ascensore

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Nei luoghi di lavoro in generale
(presenza di sostanze inquinanti, come formaldeide, solventi, ecc)

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
Sostanze pericolose	Rischi associati all'inalazione di sostanze inquinanti: danni agli organi interni	• Acquisto di apparecchiature di classe E1 (basso rilascio di formaldeide) • In caso di disturbi persistenti di forte mal di testa, informare il datore di lavoro. Discuterà la situazione con il RSPP e, se necessario, farà domanda per una misurazione della formaldeide presso l'Agenzia dell'ambiente • In caso di lavori di manutenzione con solventi (verniciatura di pavimenti, verniciatura di radiatori, ecc.), conciliare la manutenzione con il normale svolgimento lavorativo • Arieggiare regolarmente i luoghi di lavoro

Valutazione del rischio:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Gas Radon nell'edificio

IGIENE DEL LAVORO					
Pericoli legati a	**Pericoli**		**Misure di prevenzione e protezione**		
• Rischi fisici da radiazioni	• Malattia dei tessuti del polmone e dei bronchi all'apparato respiratorio		**Accertata presenza di gas radon al di sotto del livello massimo di riferimento (300 Bq/m³) dopo l'adozione delle misure di prevenzione e protezione stabilite dall'Esperto in interventi di risanamento radon** • Garantire il mantenimento nel tempo dell'efficacia delle misure correttive • Ripetere le misurazioni: Ogni 4 anni		
Valutazione	P = 1	D = 4	Livello di rischio R=PxD	4	BASSO

SICUREZZA SUL LAVORO - rischi dovuti a locali e aree al di fuori della giurisdizione della scuola (p.es., locali tecnici, magazzini, soffitta, tetto, ecc.)
Informazioni generali:

- Il proprietario dell'edificio valuta i rischi specifici esistenti e informa il dirigente scolastico sulle misure preventive e protettive da seguire
- L'accesso al locale/alle aree è vietato per il personale scolastico e gli alunni
- Il locale/l'area deve essere bloccato/a con una chiave. La chiave deve essere a portata di mano per le emergenze in caso di soccorso.
- Il proprietario dell'edificio fornirà la segnaletica di sicurezza designata all'ingresso della rispettiva area di rischio
- Al proprietario dell'edificio deve essere richiesto periodicamente (almeno una volta all'anno) di effettuare ispezioni e controlli periodici. Quest'ultimo informa la scuola dei risultati e di eventuali misure preventive e protettive a danno della scuola.
- Il proprietario dell'edificio deve essere informato di eventuali difetti o danni causati da eventi imprevisti (come gravi danni dalle intemperie) o da ispezioni visive (come crepe nei muri). In caso di pericolo grave e immediato per i presenti, le aree di pericolo devono essere bloccate o delimitate.
- Incarichi di lavori, servizi e consegne nelle suddette aree devono essere effettuati direttamente dal proprietario dell'edificio.

Pericoli	Rischi	Misure di prevenzione
• Locale centrale termica - cogeneratore	• Incendio, esplosione	• Sulla porta di accesso al locale deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Locale gruppo elettrogeno	• Incendio, esplosione	• Sulla porta di accesso al locale deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Locale Cucina e pertinenze	• Incendio, esplosione	• Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Deposito combustibile liquido (p.es gasolio)	• Incendio, esplosione	• Sulla porta di accesso al locale deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Deposito bombole gas	• Incendio, esplosione	• Sulla porta di accesso al locale deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Bombole gas esterno	• Incendio, esplosione	• L'accesso alla bombola deve essere impedito tramite apposita recinzione con cancello chiuso a chiave. La chiave deve essere reperibile immediatamente in caso di emergenza ed essere consegnata ai soccorsi. • Sul cancello di accesso all'area deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Depositi – archivi	• Incendio, esplosione • Cedimenti strutturali dovuti a sovraccarico	• Sulla porta di accesso al locale deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Rispettare il carico massimo del solaio
• Locale quadro	• Incendio	• Sulla porta di accesso al locale deve essere

elettrico principale e locali quadri elettrici secondari	• Rischio elettrico	presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Cabina di trasformazione	• Incendio • Rischio elettrico	• Sulla porta di accesso alla cabina deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Locale server	• Incendio • Rischio elettrico	• Sulla porta di accesso al locale deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Locale batterie	• Incendio, esplosione • Rischio elettrico • Rischio chimico	• Sulla porta di accesso al locale deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Tetto	• Caduta dall'alto • Cedimenti strutturali dovuti a sovraccarico	• Sull'accesso al tetto deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione della struttura a cura dell'Ente proprietario
• Sottotetto	• Incendio, esplosione • Cedimenti strutturali dovuti a sovraccarico	• Sulla porta di accesso al sottotetto deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione della struttura a cura dell'Ente proprietario • Rispettare il carico massimo del solaio
• Pannelli fotovoltaici	• Incendio • Rischio elettrico	• Sull'accesso all'area deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Locale macchine ascensore	• Incendio • Rischio elettrico • Rischio meccanico dovuto ad organi in movimento	• Sulla porta di accesso al locale deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Autorimessa	• Incendio, esplosione • Cedimenti strutturali dovuti a sovraccarico	• L'ente proprietario appone sull'accesso dell'autorimessa apposita segnaletica per evidenziare pericoli, divieti ed obblighi • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Ambienti confinati (1)	• Incendio, esplosione • Asfissia • Rischio chimico • Rischi dovuti a difficoltà d'interventi di soccorso	• Sull'accesso agli ambienti deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Alloggio del custode, locali e aree di pertinenza	• Incendio, esplosione • Cedimenti strutturali dovuti a sovraccarico	• Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Locale Bar, locali e aree di pertinenza	• Incendio, esplosione • Cedimenti strutturali dovuti a sovraccarico	• Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario
• Locali dati in concessione dall'ente proprietario a associazioni	• Incendio, esplosione • Cedimenti strutturali dovuti a sovraccarico	• Manutenzione degli impianti a cura dell'Ente proprietario • L'ente proprietario informa gli utilizzatori in

esterne, ambulatorio medico, ecc.		merito ad eventuali limitazioni riguardo le attività che possono essere svolti nei locali e materiali che possono essere depositati (ad esempio divieto di utilizzare fiamme libere, divieto di depositare materiali infiammabili) • Rispettare il carico massimo del solaio
• Intercapedini, controsoffitto, vani e altri locali (condutture di cavi, fognature, scarichi, ecc.)	• Cedimenti strutturali dovuti a sovraccarico • Rischio di caduta	• Sull'accesso agli ambienti deve essere presente la segnaletica indicante "Divieto d'accesso alle persone non autorizzate" • Manutenzione della struttura a cura dell'Ente proprietario • Mantenere la capacità massima di portata dei pavimenti • Richiedere all'ente proprietario una valutazione dei rischi specifica del locale/ambiente e eventuali misure di prevenzione e protezione a carico della scuola

(1) Per ambiente confinato si intende uno spazio circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui il rischio di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno) o per difficoltà di comunicazione con l'esterno o di evacuazione.

Alcune tipologie di spazio confinato sono facilmente identificabili per la presenza di aperture di dimensioni ridotte, come nel caso di:

- *serbatoi; silos; recipienti adibiti a reattori;*
- *sistemi di drenaggio chiusi;*
- *reti fognarie.*

Altri tipi di spazi confinati, non altrettanto facili da identificare ma ugualmente pericolosi, potrebbero essere:

- *cisterne aperte; vasche;*
- *camere di combustione all'interno di forni;*
- *tubazioni;*
- *ambienti con ventilazione insufficiente o assente.*

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (art. 26 del D.lgs. 81/08)

In caso di lavori, servizi o forniture negli edifici di competenza, si possono presentare diverse situazioni, che richiedono azioni diverse da parte della Dirigenza scolastica.

a) Dirigente scolastico come committente (lavori non rientranti tra i cantieri di cui al titolo IV del Dlgs 81/08)	b) committente diverso dal Dirigente scolastico (lavori non rientranti tra i cantieri di cui al titolo IV del D.lgs. 81/08)	c) cantiere di cui al titolo IV del Dlgs 81/08
• Verifica che i lavori non rientrano tra i cantieri di cui al titolo IV del Dlgs 81/08 • Verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'appaltatore • Notifica all'appaltatore dei rischi specifici presenti e delle misure di prevenzione e protezione da attuare • Cooperazione nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per il lavoro in oggetto	• Integrazione del documento unico valutazione dei rischi da interferenze DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi da Interferenze) redatto dal committente con i rischi specifici presenti nei luoghi dove verrà espletato l'appalto **Attenzione:** le misure elencate al punto *a) dirigente scolastico come committente* devono essere messe in pratica da parte del committente	• Rispetto del titolo IV del Dlgs 81/08 Nel caso di lavori ricadenti nel titolo IV del Dlgs 81/08 (cantieri) e che vengono svolti nell'edificio contemporaneamente alla presenza di personale scolastico e/o di studenti, le possibili interferenze devono essere opportunamente valutate. In caso di rischi interferenziali deve essere adattato il PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento del cantiere) e deve essere redatto un DUVRI. Il committente richiede una collaborazione e un coordinamento

• Coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione nel caso di diverse ditte presenti e del flusso d´ informazione per evitare rischi da interferenze • Redazione del documento unico valutazione rischi da interferenze (DUVRI) in caso di rischi di interferenze tra la scuola e la ditta esecutrice, o in caso di più ditte esecutrici, tra le ditte esecutrici • Indicazione nel contratto dei costi per la sicurezza per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze • Redazione del contratto d'appalto e controllo delle offerte tramite banche dati sul costo del lavoro del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali • Controllo dell'utilizzo della tessera di riconoscimento da parte del personale dell'impresa appaltatrice		tra il proprietario dell'edificio, il coordinatore della sicurezza del cantiere, le ditte appaltatrici e il dirigente scolastico.
Negli edifici provinciali sono da attuare le procedure approvate con Deliberazione della Giunta Provinciale del 3 novembre 2011, n. 4065 per la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi per Interferenze (DUVRI – art. 26 – capo 3 del Dlgs 81/08). Informazioni dettagliate per la redazione del DUVRI si possono trovare sulle pagine web della Ripartizione 11 – Ripartizione Edilizia e Servizio tecnico della Provincia Autonoma di Bolzano – al punto "Modulistica". Sulle pagine web del Servizio di prevenzione e protezione ("Documenti da scaricare") è presente un modello "ELENCO DEI LUOGHI A RISCHIO SPECIFICO PRESENTI NELL'EDIFICIO".		

4 Aggiornamento della valutazione dei rischi

In caso di modifiche sostanziali alla struttura, impianti o agli ambienti di lavoro, che possono influire sui rischi cui sono esposti i lavoratori, la presente valutazione viene aggiornata.

5 Informazione, formazione, addestramento

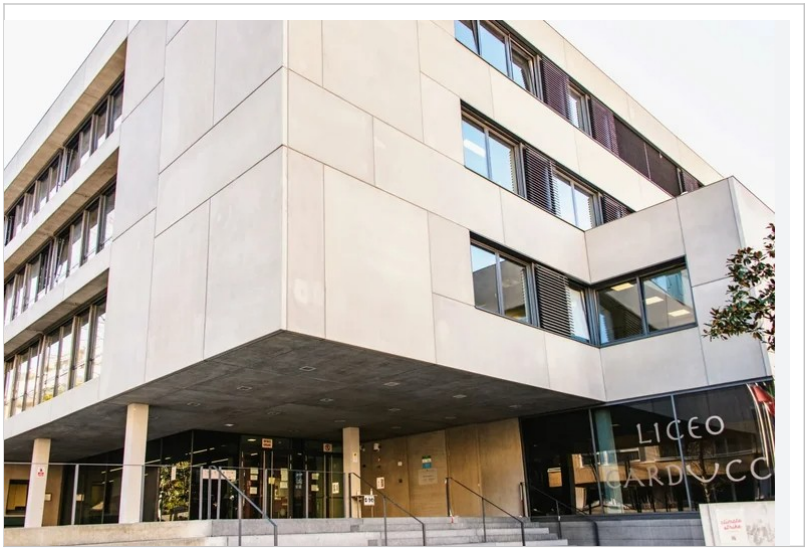
Il personale e gli alunni sono informati sulle mancanze rilevate e sulle misure individuate per l'eliminazione delle stesse.

Bolzano 31/08/2023

RISK IV

Valutazione dei rischi dovuti all'utilizzo di attrezzature di lavoro, durante lo svolgimento del lavoro – dispositivi di protezione individuale

Denominazione	Liceo "G. Carducci"
Indirizzo	Via Manci, 8
CAP/Luogo	39100



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione della modifica
0			Prima edizione
1	3		Aggiornamento

La datrice di lavoro / il datore di lavoro
«Dirigente_scolastico»
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:11

Indice

1 Sistema di valutazione 3

1.1 Metodo di valutazione dei rischi utilizzato 3

2 Indicazioni sulla valutazione del rischio 3

3 Valutazione dei rischi e dispositivi di protezione individuale da indossare 3

4 Revisione della valutazione dei rischi 9

5 Informazione, formazione e addestramento 9

Allegati schede di valutazione: 10

1 Sistema di valutazione

Il presente documento, elaborato secondo il **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – Titolo III**, riporta la valutazione dei rischi e le relative prescrizioni per i lavoratori dovuti all’utilizzo di attrezzature di lavoro e dovuti allo svolgimento dell’attività lavorativa. Inoltre vengono date informazioni sull’utilizzo dei DPI.

1.1 Metodo di valutazione dei rischi utilizzato

È stata valutata la **probabilità di accadimento (P)** per ogni rischio e la **gravità (G)** del danno atteso; con la combinazione dei due fattori si ottiene il **livello di rischio (R)**.

Informazioni più precise in merito al metodo di valutazione dei rischi sono riportate nel documento **RISK I - Valutazione dei rischi – Organizzazione e parte generale**.

2 Indicazioni sulla valutazione del rischio

La presente valutazione è il risultato di sopraluoghi effettuati da parte di tecnici del servizio di prevenzione e protezione ed eventualmente con altri soggetti citati nelle singole relazioni di sopralluoghi archiviati presso la struttura.

La situazione qui descritta è quella che si è presentata all’atto del sopralluogo; ogni variazione sia di tipo strutturale che di tipo organizzativo intervenuta in tempi successivi non è oggetto del presente lavoro.

3 Valutazione dei rischi e dispositivi di protezione individuale da indossare

Nota bene: Il seguente elenco indica le attrezzature da lavoro presenti e le attività svolte. I relativi fogli di valutazione sono depositati digitalmente o stampati in forma cartacea. Nei fogli di valutazione sono indicate dal datore di lavoro le misure da adottare per la riduzione dei rischi rimanenti e le misure di prevenzione e protezione da eseguire da parte dei lavoratori.

Codice	Attrezzatura	Data	N. Rev.	Presente
R001	**Pialla**	01.03.2018	0	☐
R002	**Distruggi documenti**	01.03.2018	0	☐
R003	**Tutte le attrezzature e macchine da lavoro**	01.03.2018	0	☑
R004	**Tutte le apparecchiature e macchine elettriche**	01.03.2018	0	☑
R005	**Lavoro in solitaria**	01.03.2018	0	☑
R006	**Lavoro nel laboratorio di chimica**	01.03.2018	0	☑
R007	**Lavoro nel laboratorio**	01.03.2018	0	☑
R008	**Lavoro nel laboratorio: stireria**	01.03.2018	0	☐
R009	**Lavoro nel laboratorio: elettrotecnica, elettronica**	01.03.2018	0	☐
R010	**Laboratorio preparazione alimenti**	01.03.2018	0	☑
R011	**Laboratorio cucito**	01.03.2018	0	☐
R012	**Laboratorio saldatura**	01.03.2018	0	☐

Codice	Attrezzatura	Data	N. Rev.	Presente
R013	Lavoro in cucina	01.03.2018	0	☐
R014	Lavoro all'aperto con freddo e neve	01.03.2018	0	☑
R015	Lavoro in magazzino	01.03.2018	0	☑
R016	Affettatrice	01.03.2018	0	☐
R017	Trasferta o uscita di servizio - uso della bicicletta	01.03.2018	0	☑
R017	Trasferta o uscita di servizio - uso di un veicolo (mezzo)	01.03.2018	0	☐
R018	Sostituzione di lampadine e piccola manutenzione elettrica	01.03.2018	0	☐
R019	Saldatura autogena e al plasma	01.03.2018	0	☐
R020	Autoclavi	01.03.2018	0	☐
R021	Sega a nastro	01.03.2018	0	☐
R022	Levigatrice a nastro	01.03.2018	0	☐
R023	Levigatrice a nastro a banco	01.03.2018	0	☐
R024	Stazione di ricarica e manutenzione delle batterie	01.03.2018	0	☐
R025	Lavorazioni con sviluppo di rumore, polveri, agenti chimici pericolosi, proiezione di oggetti	01.03.2018	0	☐
R026	Utilizzo di palestre di roccia artificiali	01.03.2018	0	☐
R027	Uso di attrezzature ginniche	01.03.2018	0	☑
R027	Uso di attrezzature ginniche (alunni)	01.03.2018	0	☑
R027	Uso di attrezzature ginniche (insegnanti)	01.03.2018	0	☑
R028	Betoniera	01.03.2018	0	☐
R029	Scultura	01.03.2018	0	☐
R029	Scultura: lavorazioni che implicano movimenti ripetuti (scalpellare, levigare, ...)	01.03.2018	0	☐
R029	Scultura: lavorazioni con sviluppo di polveri	01.03.2018	0	☐
R029	Scultura: lavorazioni di scalpellatura	01.03.2018	0	☐
R029	Scultura: movimentazione manuale di materiali	01.03.2018	0	☐
R029	Scultura: movimentazione manuale di pezzi pesanti	01.03.2018	0	☐
R029	Scultura: proiezione di schegge	01.03.2018	0	☐
R029	Scultura: uso di utensili manuali	01.03.2018	0	☐
R030	Lavoro al videoterminale	01.03.2018	0	☑
R031	Strumenti a fiato	01.03.2018	0	☐
R032	Pressa piegatrice	01.03.2018	0	☐
R033	Cesoie	01.03.2018	0	☐
R034	Forni per ceramica	01.03.2018	0	☐
R035	Ferro da stiro	01.03.2018	0	☐

Codice	Attrezzatura	Data	N. Rev.	Presente
R036	Stiratrice	01.03.2018	0	☐
R037	Becco Bunsen	01.03.2018	0	☑
R038	Sindrome del burnout	01.03.2018	0	☐
R039	Attrezzature d'ufficio	01.03.2018	0	☑
R040	Ferro a vapore	01.03.2018	0	☐
R041	Pulitrice a vapore	01.03.2018	0	☐
R042	Seghetto alternativo da banco	01.03.2018	0	☐
R043	Piallatrice	01.03.2018	0	☐
R044	Tornio per il legno	01.03.2018	0	☐
R045	Tornio	01.03.2018	0	☐
R046	Bombole con gas tecnici (ossigeno, argon, aria compressa, ecc.)	01.03.2018	0	☑
R047	Aria compressa	01.03.2018	0	☐
R048	Terreno scivoloso a causa di neve e ghiaccio	01.03.2018	0	☑
R049	Pendolo per prove distruttive	01.03.2018	0	☐
R050	Macchina piega ferri	01.03.2018	0	☐
R051	Sega per il metallo	01.03.2018	0	☐
R052	Trapano elettrico manuale	01.03.2018	0	☐
R053	Piattaforma elevabile elettrica	01.03.2018	0	☐
R054	Grattugia elettrica	01.03.2018	0	☐
R055	Apparecchi da cucina elettrici	01.03.2018	0	☐
R056	Uso di strumenti elettrici amplificati (chitarra, basso) e altri amplificatori acustici (es. per microfoni, lettori musicali, ecc.)	01.03.2018	0	☐
R057	Quadro elettrico	01.03.2018	0	☐
R058	Pialla manuale elettrica	01.03.2018	0	☐
R059	Saldatura elettrica e gas inerte	01.03.2018	0	☐
R060	Bombole con gas comburenti o combustibili (p. es. ossigeno, propano, ecc.)	01.03.2018	0	☐
R061	Prodotti infiammabili (p. es colori e solventi)	01.03.2018	0	☐
R062	Ambiente esterno (es. escursioni, attività in piscina, gite in montagna, ecc.), accompagnamento di scolari di altre scuole	01.03.2018	0	☐
R063	Levigatrice rotoorbitale	01.03.2018	0	☐
R064	Trattenere l’alunno disabile per contenere reazioni incontrollate	01.03.2018	0	☑
R065	Flambè	01.03.2018	0	☐
R066	Carrello per flambè	01.03.2018	0	☐
R067	Tritacarne	01.03.2018	0	☐
R068	Sega circolare per squadratura	01.03.2018	0	☐

Codice	Attrezzatura	Data	N. Rev.	Presente
R069	**Fresa**	01.03.2018	0	☐
R070	**Decespugliatore**	01.03.2018	0	☐
R071	**Friggitrice**	01.03.2018	0	☐
R072	**Lavapavimenti**	01.03.2018	0	☑
R073	**Carrello elevatore**	01.03.2018	0	☐
R074	**Trituratore giardinaggio**	01.03.2018	0	☐
R075	**Elettrodomestici da cucina a gas**	01.03.2018	0	☐
R076	**Lampade a scarica (elio, cadmio, mercurio, sodio, zinco) per esperimenti**	01.03.2018	0	☐
R077	**Attività di canto**	01.03.2018	0	☐
R078	**Lavastoviglie**	01.03.2018	0	☐
R079	**Contenitori in vetro**	01.03.2018	0	☑
R080	**Vetreria**	01.03.2018	0	☑
R081	**Presenza e uso simultaneo di sostanze incompatibili**	01.03.2018	0	☑
R082	**Macchina di triturazione**	01.03.2018	0	☐
R083	**Movimentazione e sollevamente apparecchi**	01.03.2018	0	☐
R084	**Movimentazione manuale dei carichi**	01.03.2018	0	☑
R085	**Pressa a mano**	01.03.2018	0	☐
R086	**Utensile manuale**	01.03.2018	0	☐
R087	**Sollevare, abbassare e trasportare lo studente disabile o gli ausili**	01.03.2018	0	☐
R088	**Taglasiepe**	01.03.2018	0	☐
R089	**Pistola termica**	01.03.2018	0	☐
R090	**Apparecchi riscaldanti - alimentati a gas**	01.03.2018	0	☑
R091	**Apparecchio riscaldante con combustibile liquido**	01.03.2018	0	☐
R092	**Apparecchi riscaldanti - elettrici**	01.03.2018	0	☑
R093	**Caduta di materiale (impalcatura, gru)**	01.03.2018	0	☐
R094	**Elettrodomestici da cucina che generano di calore (fornello, piastra grill, pentole, ...)**	01.03.2018	0	☑
R095	**Piallatrice**	01.03.2018	0	☐
R096	**Pulitore ad alta pressione**	01.03.2018	0	☐
R097	**Alta esposizione alla pressione sonora**	01.03.2018	0	☐
R098	**Polvere da legno**	01.03.2018	0	☐
R099	**Macchine per la lavorazione del legno in generale**	01.03.2018	0	☐
R100	**Piano di cottura ad induzione**	01.03.2018	0	☐
R101	**Troncatrice**	01.03.2018	0	☐

Codice	Attrezzatura	Data	N. Rev.	Presente
R102	**Spazzatrice**	01.03.2018	0	☐
R103	**Motosega**	01.03.2018	0	☐
R104	**Mini trapano**	01.03.2018	0	☐
R105	**Piallatrice e sega circolare combinata**	01.03.2018	0	☐
R106	**Contatto o inalazione di formalina (formaldeide - cancerogeno)**	01.03.2018	0	☐
R107	**Sega circolare**	01.03.2018	0	☐
R108	**Uso prolungato della pala da neve (sgombero della neve)**	01.03.2018	0	☑
R109	**Stampante laser e fotocopiatrice**	01.03.2018	0	☑
R110	**Puntatore laser classe 1 o 2**	01.03.2018	0	☐
R111	**Aspirafoglie/Soffiatore foglie - alimentato a benzina**	01.03.2018	0	☐
R112	**Aspirafoglie/Soffiatore foglie - elettrico**	01.03.2018	0	☐
R113	**Saldatrice a stagno**	01.03.2018	0	☐
R114	**Compressore ad aria mobile (25 litri di volume del recipiente in pressione)**	01.03.2018	0	☑
R115	**Compressore ad aria mobile (25 litri di volume del recipiente in pressione)**	01.03.2018	0	☐
R116	**Compressore ad aria stazionario**	01.03.2018	0	☐
R117	**Smerigliatrice a magnete**	01.03.2018	0	☐
R118	**Macchinari comprese apparecchiature funzionanti sottovuoto (implosioni), strumentazione in pressione (esplosioni)**	01.03.2018	0	☐
R119	**Apparecchio di verifica materiali**	01.03.2018	0	☐
R120	**Coltello**	01.03.2018	0	☐
R121	**Forno a microonde**	01.03.2018	0	☑
R122	**Mobbing**	01.03.2018	0	☐
R123	**Pressa alimentata a motore**	01.03.2018	0	☐
R124	**Raccolta rifiuti**	01.03.2018	0	☑
R125	**Macchina da cucire**	01.03.2018	0	☐
R126	**Postura non adeguata**	01.03.2018	0	☐
R127	**Fresatrice**	01.03.2018	0	☐
R128	**Forno/Asciugatrice**	01.03.2018	0	☐
R129	**Piegatrice carta**	01.03.2018	0	☐
R130	**Taglierina a ghigliottina**	01.03.2018	0	☑
R131	**Cura delle piante**	01.03.2018	0	☑
R132	**Pipette (prelevamento sostanza chimica)**	01.03.2018	0	☑
R133	**Impastatrice planetaria**	01.03.2018	0	☐
R134	**Tosaerba**	01.03.2018	0	☐

Codice	Attrezzatura	Data	N. Rev.	Presente
R135	Tagliaerba	01.03.2018	0	☐
R136	Attività di pulizia	01.03.2018	0	☑
R137	Trabatelli	01.03.2018	0	☐
R138	Sbattitore	01.03.2018	0	☐
R139	Calandra	01.03.2018	0	☐
R140	Trapano a colonna	01.03.2018	0	☐
R141	Smerigliatrice da banco	01.03.2018	0	☐
R142	Levigatrice	01.03.2018	0	☐
R143	Fabbro	01.03.2018	0	☐
R144	Macchina di fucinatura	01.03.2018	0	☐
R145	Spazzaneve	01.03.2018	0	☐
R146	Pentola a pressione	01.03.2018	0	☐
R147	Tirocinio	01.03.2018	0	☑
R148	Gestanti: attività lavorative pericolose	01.03.2018	0	☐
R148	Gestanti: contagio da malattie infettive (p. es. rosolia)	01.03.2018	0	☐
R148	Gestanti: lesioni all'adome tramite eventi imprevedibili	01.03.2018	0	☐
R148	Gestanti: movimentazione manuale dei carichi	01.03.2018	0	☐
R148	Gestanti: postura rigida e inappropriata	01.03.2018	0	☐
R148	Gestanti: rumore dovuto alla musica	01.03.2018	0	☐
R149	Difficoltà nell' accedere ad aree (p. es. nell'appendere materiale decorativo)	01.03.2018	0	☐
R150	Falce	01.03.2018	0	☐
R151	Frullatore a immersione	01.03.2018	0	☐
R152	Macchina prova sassi	01.03.2018	0	☐
R153	Seghetto alternativo	01.03.2018	0	☐
R154	Limatrice	01.03.2018	0	☐
R155	Sistemi anticaduta per lavori in quota	01.03.2018	0	☐
R156	Strumenti a tastiera, corde e batteria	01.03.2018	0	☐
R157	Sega circolare da banco	01.03.2018	0	☐
R158	Apparecchi portatili (spazzole per la pulizia, lampade elettriche, ecc.)	01.03.2018	0	☐
R159	Scale portatili	01.03.2018	0	☑
R160	Terreno irregolare e materiale sparso in giro	01.03.2018	0	☐
R161	Supporto ai collaboratori per l'integrazione	01.03.2018	0	☑
R162	Attività didattica	01.03.2018	0	☑

Codice	Attrezzatura	Data	N. Rev.	Presente
R163	Pompe per vuoto	01.03.2018	0	☐
R164	Utilizzo di materiale combustibile ed infiammabile - palchi, aula magna, manifestazioni scolastiche	01.03.2018	0	☑
R165	Uso di prodotti chimici (schizzi, esposizione, inalazione, ingestione di sostanze corrosive, irritanti, tossiche e nocive)	01.03.2018	0	☑
R166	Utilizzo di sostanze infiammabili (p. es. colori e solventi)	01.03.2018	0	☐
R167	Utilizzo di fiamme libere in cucina	01.03.2018	0	☐
R168	Utilizzo di attrezzi, come p. es forbici, forni di ceramica, fotocopiatrice, stampnati, ecc.	01.03.2018	0	☑
R169	Presenza di parti calde (p. es. faro da palcoscenico)	01.03.2018	0	☐
R170	Presenza di aree con pericolo di caduta (cantiere, fosse,….)	01.03.2018	0	☐
R171	Presenza di macchine in movimento	01.03.2018	0	☐
R172	Presenza di chiodi e altro materiale (p. es. ferro)	01.03.2018	0	☐
R173	Presenza di materiale di laboratorio nel frigo che è dannoso per la salute	01.03.2018	0	☐
R174	Lavatrice	01.03.2018	0	☐
R175	Macchinario taglio ad acqua	01.03.2018	0	☐
R176	Riverberazioni delle pareti dei locali	01.03.2018	0	☑
R177	Fresa ad angolo	01.03.2018	0	☐
R178	Smerigliatrice ad angolo (flex)	01.03.2018	0	☐
R179	Macchine per ingranaggi	01.03.2018	0	☐
R180	Contatto accidentale con microorganismi patogeni (tramite punture e tagli), deglutazione accidentale (aspirazione con la bocca); contatto diretto con parti del corpo (viso ed occhi)	01.03.2018	0	☑
R181	Contatto accidentale con sostanze chimiche e/o biologiche tramite lo spandimento, rottura, ecc. di contenitori di vetro	01.03.2018	0	☑
R182	Contatto accidentale con parti organiche contaminate (p. es. sangue, liquidi biologici)	01.03.2018	0	☑
R183	Caduta accidentale di prove di laboratorio, contenitori con sostanze biologiche (sangue, culture, ecc.)	01.03.2018	0	☑
R184	Macchina per prove di trazione e compressione	01.03.2018	0	☐

4 Revisione della valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi deve essere oggetto di revisione se c'è un significativo cambiamento nell'attività, nei materiali utilizzati o depositati, o quando l'edificio è oggetto di ristrutturazioni o ampliamenti.

5 Informazione, formazione e addestramento

Lavoratori e studenti sono:

- informati sulle mancanze, sui rischi residui e sulle misure di prevenzione da attuare;
- formati e addestrati sull’uso corretto dei dispositivi di protezione individuale;
- per quelli di 3° categoria è obbligatorio un corso specifico;
- formati sull’uso in sicurezza delle attrezzature di lavoro, che li espongono a rischi specifici.

Allegati schede di valutazione:

Tutte le attrezzature e macchine da lavoro

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Varie lesioni dovute a parti mobili non protette, parti con superfici pericolose e parti mobili incontrollate	• Manutenzione periodica di attrezzature e macchine di lavoro ed eliminare eventuali irregolarità • Incaricare i lavoratori di ispezionare visivamente l'attrezzatura prima dell'uso • Far eseguire le riparazioni solo da personale qualificato • Rispettare le indicazioni del produttore

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Rischi psichici	Stress, superlavoro, esaurimento dovuto a compiti di lavoro poco strutturati, organizzazione e ambiente

Interventi di prevenzione
• Organizzazione e progettazione del lavoro in funzione della formazione dei dipendenti • Vedi la valutazione del rischio specifico

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Varie lesioni dovute a parti mobili non protette, parti con superfici pericolose e parti mobili incontrollate	• In generale: • Leggere le istruzioni prima del primo utilizzo • Rispettare le norme di sicurezza • I dispositivi di sicurezza esistenti possono essere rimossi solo a scopo di manutenzione quando la macchina è stata spenta completamente e messa in sicurezza • Montare la macchina in una posizione stabile • Assicurare la macchina da tavolo contro il ribaltamento • Prima di iniziare il lavoro: • Controllare l'attrezzatura di lavoro e le macchine per il loro perfetto funzionamento (anche per quanto riguarda i dispositivi di sicurezza) e segnalare immediatamente eventuali difetti • Durante l'uso: • Utilizzare i DPI forniti

					• In caso di segnali atipici non utilizzare più le attrezzature di lavoro o spegnere immediatamente la macchina • Dopo l'uso: • Fare eseguire manutenzione e assistenza, secondo le istruzioni del produttore, da parte di un esperto		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischi psichici	Stress, superlavoro, esaurimento dovuto a compiti di lavoro poco strutturati, organizzazione e ambiente	• Seguire le istruzioni di lavoro • Riconoscere i sintomi in anticipo e comunicarne al preposto • Vedi la valutazione del rischio specifico

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici
- L'utilizzo ovvero l'attività può essere eseguita solo da personale qualificato e adeguatamente addestrato.

Lavoro in solitaria

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Ambiente di lavoro	Diverse lesioni dovute alla notifica difficile / impossibile dei soccorritori in caso di emergenza	• Pianificare e rispettare le misure organizzative idonee • Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in

					rapporto alla loro salute e alla sicurezza • Non lasciar svolgere lavori con un elevato rischio d'incidenti		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Ambiente di lavoro	Diverse lesioni dovute alla notifica difficile / impossibile dei soccorritori in caso di emergenza	• Evitare la presenza in solitaria nell'edificio • portare con sè un mezzo di comunicazione adatto • non svolgere lavori con un elevato rischio d'incidenti (lavori pericolosi) • non usare ascensori • Per lavori in zone isolate - ad esempio archivio - registrare gli accessi (chi, dove, quanto tempo) in luogo presidiato (segreteria o portineria) • Non utilizzare scale portatile

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Lavoro nel laboratorio di chimica

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione

Rischio chimico	Allergie, irritazione, intossicazione, ustioni dovute a contatto con la pelle, inalazione o ingestione di sostanze pericolose (ad esempio sostanze chimiche)	• Controllare periodicamente la funzionalità delle cappe aspiranti • Le sostanze pericolose possono essere utilizzate da minori solo in forma diluita (vedi osservazioni generali e valutazione dei rischi per i minori) • Vedi documento di valutazione del rischio chimico

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio d'incendio e di esplosione	Varie lesioni dovute a incendi di solidi infiammabili, liquidi, gas risultanti da difetti nell'attrezzatura e relativi componenti	• Le sostanze infiammabili devono essere immagazzinate o usate lontano da fonti di calore e fiamme libere • Le sostanze posso essere utilizzate solo sotto una cappa aspirante • Evaporazione, distillazione, ecc. devono avvenire in bagnomaria elettrico e MAI PER FIAMMA DIRETTA • Vedi documento di valutazione del rischio chimico e della valutazione del rischio incendio

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio chimico	Allergie, irritazione, intossicazione, ustioni dovute a contatto con la pelle, inalazione o ingestione di sostanze pericolose (ad esempio sostanze chimiche)	• Tutti gli esercizi che comportano la volatilizzazione di sostanze tossiche / nocive o reazioni che producono fumi o vapori devono essere effettuati sotto una cappa aspirante • I contenitori, che contengono sostanze volatili, devono essere ben sigillati e conservati nei loro armadietti metallici • Il trasferimento di liquidi deve avvenire lentamente e senza spruzzi • L'operatore deve utilizzare i guanti resistenti agli acidi forniti e uno scudo protettivo (o occhiali di protezione) • Vedi documento di valutazione del rischio chimico

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio termico	Ustioni a causa di sostanze / superfici caldi (per esempio fiamme libere, vapore acqueo)	• Evitare il contatto con parti calde • Se necessario, utilizzare i guanti resistenti al calore forniti

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



	resistenti ad alte temperature e acidi				grembiule di cotone		×		×			

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Lavoro nel laboratorio

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Esposizione agli agenti fisici	Danni all'udito, malattie cardiovascolari, stress da rumore	• Ridurre al minimo l'uso di macchine rumorose • Fornire dispositivi di protezione dell'udito e richiedere l'uso dello stesso durante l'utilizzo di attrezzature da lavoro e macchine rumorose

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio chimico	Allergie, irritazione, intossicazione, ustioni dovute a contatto con la pelle, inalazione o ingestione di sostanze pericolose (ad esempio fludi da taglio, vernici)	• Richiedere le schede di sicurezza e renderle disponibili agli utenti • Fornire i DPI necessari • Vedi documento di valutazione delle sostanze pericolose

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Esposizione agli agenti fisici	Danni all'udito, malattie cardiovascolari, stress da rumore	• Ridurre al minimo l'uso di macchine rumorose • Utilizzare i dispositivi di protezione dell'udito forniti

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio chimico	Allergie, irritazione, intossicazione, ustioni dovute a contatto con la pelle, inalazione o ingestione di sostanze pericolose (ad esempio fludi da taglio, vernici)	• Seguire le istruzioni fornite nella scheda di sicurezza • Evitare il contatto diretto con la pelle • vedi documento di valutazione delle sostanze pericolose

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio meccanico	Varie ferite da caduta, scivolamento, inciampo, piegamento	• Mantenere sempre i pavimenti puliti • Rimuovere subito eventuali sversamenti • Usare le scarpe con suola antiscivolo fornite

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:

												
x	x	antiscivolo										

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Lavoro all'aperto con freddo e neve

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio termico	Malattia dovuta a condizioni climatiche inadatte (ad esempio temperatura troppo bassa)	• Usare indumenti adeguati alle condizioni atmosferiche: giacca e copricapo idrorepellente in caso di nevicata, scarpe idrorepellenti, ghette, guanti da lavoro idrorepellenti • Riscaldarsi con bevande calde

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Lavoro in magazzino

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Esposizione agli agenti fisici	Danni all'udito, malattie cardiovascolari, stress da rumore	• Ridurre al minimo l'uso di macchine rumorose • Fornire dispositivi di protezione dell'udito e richiedere l'uso degli stessi durante l'utilizzo di attrezzature da lavoro e macchine rumorose

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

		Interventi di prevenzione
Rischio chimico	Allergie, irritazione, intossicazione, ustioni dovute a contatto con la pelle, inalazione o ingestione di sostanze pericolose (ad esempio fludi da taglio, vernici)	• Richiedere le schede di sicurezza e metterle a disposizione del personale • Vedi documento di valutazione del rischio specifico

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

		Interventi di prevenzione
Carico fisico	Danni alla colonna vertebrale e alla muscolatura dovuti a lavori dinamici unilaterali (ad es. Movimenti ripetitivi frequenti)	• In caso d'acquisto preferire confezioni piccole • Fornire ausili per il trasporto di carichi pesanti (ad. es.carrelli, muletti, ecc.) • Informare il personale circa la corretta gestione dei carichi

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Esposizione agli agenti fisici	Danni all'udito, malattie cardiovascolari, stress da rumore	• Ridurre al minimo l'uso di macchine rumorose • Usare i dispositivi di protezione dell'udito forniti

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

		Interventi di prevenzione
Rischio chimico	Allergie, irritazione, intossicazione, ustioni dovute a contatto con la pelle, inalazione o ingestione di sostanze pericolose (ad esempio fludi da taglio, vernici)	• Seguire le istruzioni fornite nella scheda di sicurezza • Evitare il contatto diretto con la pelle • Vedi documento di valutazione delle del rischio specifico

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Varie ferite da caduta, scivolamento, inciampo, piegamento	• Mantenere sempre i pavimenti puliti • Rimuovere subito eventuali sversamenti • Usare le scarpe con suola antiscivolo fornite

Valutazione dei rischi:	P =	2	D =	2	Rischio R = P x D	4	Basso

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Carico fisico	Danni alla colonna vertebrale e alla muscolatura dovuti a lavori dinamici unilaterali (ad es. Movimenti ripetitivi frequenti)	• In caso d'acquisto preferire confezioni piccole • Usare ausili per il trasporto di carichi pesanti (ad. es.carrelli, muletti, ecc.) • Non sollevare carichi pesanti da soli. (valori limite per uomini: 25 kg)

Valutazione dei rischi:	P =	1	D =	4	Rischio R = P x D	4	Basso

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:

												
x		antiscivolo										

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Trasferta o uscita di servizio - uso della bicicletta

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Varie lesioni causate da veicoli in movimento (incidente stradale)	• La normativa vigente non prevede di indossare una protezione della testa come DPI (casco) nell'utilizzo della bicicletta. Il datore di lavoro decide se è obbligatorio utilizzare il caso. In questo caso deve devono essere applicate regole comportamentali al riguardo. • Non fare uso di alcolici • Prima dell'utilizzo: verificare la funzionalità della bicicletta (propria oppure quella di servizio), soprattutto luci e freni • Segnalare immediatamente eventuali difetti della bicicletta di servizio alla persona di riferimento • Utilizzare sempre le piste ciclabili, se presenti e percorrere il tragitto più diretto • E' vietato utilizzare la bicicletta con neve, ghiaccia o condizioni stradali pericolose

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

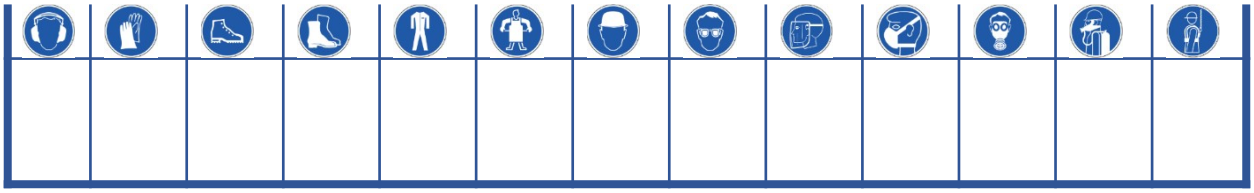
Trasferta o uscita di servizio - uso di un veicolo (mezzo)

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Varie lesioni causate da veicoli in movimento (incidente stradale)	• Nelle uscite di servizio o trasferete prediligere mezzi pubblici • Formazione del personale di guida sicura (per personale in possesso della patente da breve tempo e per personale che per motivi di lavoro utilizza il veicolo abitualmente ca. più di 120 ore all'anno)

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**16**	Rischio R = P x D	**16**	**Alto**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

- L’utilizzo ovvero l’attività può essere eseguita solo da personale qualificato e adeguatamente addestrato.

Uso di attrezzature ginniche

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Diverse lesioni da incidente (caduta di attrezzature da altezza)	• Effettuare regolarmente la manutenzione delle attrezzature

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Uso di attrezzature ginniche (insegnanti)

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Vari infortuni dovuti a cadute, scivolamenti (sobbalzi, impigliamenti)	• Dopo l'uso depositare in maniera ordinata le attrezzature negli appositi armadi/depositi • Mantenere in ordine i depositi • Rispettare le corrette procedure dell'attività ginnica

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio meccanico	Diverse lesioni da incidente (caduta di attrezzature da altezza)				• Rispettare le correttee procedure dell'attività ginnica		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Uso di attrezzature ginniche (alunni)

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Vari infortuni dovuti a cadute, scivolamenti (sobbalzi, impigliamenti)	• Dopo l'uso depositare in maniera ordinata le attrezzature negli appositi armadi/depositi • Mantenere in ordine i depositi

					• Rispettare le corrette procedure dell’attività ginnica		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Pericolo	**Rischio**				**Interventi di prevenzione**		
Rischio meccanico	Diverse lesioni da incidente (caduta di attrezzature da altezza)				• Rispettare le corrette procedure dell'attività ginnica		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Lavoro al videoterminale

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Ambiente di lavoro	Danni agli occhi causati da illuminazione, luce (ad esempio difetti di illuminazione, riflessi da luce naturale o artificiale sullo schermo)	• Progettare i luoghi di lavoro secondo i principi dell'ergonomia

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

Rischio meccanico	Contusioni causati da cadute, scivolamenti, inciampi (per esempio cadute a causa di una sedia instabile)				• La sedia deve essere girevole e stabile • La sedia deve avere 5 punti d'appoggio		
Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

Rischio meccanico	Contusioni dovuti a cadute, scivolamenti, inciampi (ad esempio cavi di connessione in giro)				• Raggruppamento dei cavi di alimentazione e posa in canaline		
Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

Carico fisico	Danni alla colonna vertebrale e ai muscoli a causa di interventi posturali (ad es. Postura scorretta)				• Predisporre le postazioni di lavoro ai sensi della normativa vigente e dei principi dell'ergonomia • Vedi Checklist "Videoterminalisti"		
Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

Carico fisico	Danni alla colonna vertebrale e ai muscoli a causa di interventi posturali (ad es. Postura scorretta)				• A causa della loro scarsa ergonomia, computer portatili sono adatti solo per uso sporadico. • Se questi dispositivi non vengono usati solo occasionalmente, devono essere messi a disposizione monitor e dispositivi di immissione esterni. • Le misure di prevenzione valide per le postazioni al videoterminale sono da rispettare anche per l'utilizzo di computer portatili o per l'utilizzo di più schermi		
Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Ambiente di lavoro	Danni agli occhi causati da illuminazione, luce (ad esempio difetti di illuminazione, riflessi da luce naturale o artificiale sullo schermo)	• Modificare la posizione dello schermo per evitare riflessi da luce naturale non schermata o da luce artificiale inappropriata • Garantire una corretta illuminazione

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

Ambiente di lavoro	Malattia dovuta a condizioni climatiche inadatte (ad esempio aumento eccessivo della temperatura dell'aria o aria troppo secca)
	• Garantire il ricambio d'aria aprendo frequentemente la finestra

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

Rischio meccanico	Contusioni causati da cadute, scivolamenti, inciampi (per esempio cadute a causa di una sedia instabile)
	• La sedia deve essere girevole e stabile • La sedia deve avere 5 punti d'appoggio

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

Rischio meccanico	Contusioni dovuti a cadute, scivolamenti, inciampi (ad esempio cavi di connessione in giro)
	• Raggruppamento dei cavi di alimentazione e posa in canaline

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

Carico fisico	Danni alla colonna vertebrale e ai muscoli a causa di interventi posturali (ad es. Postura scorretta)
	• Verificare l'ergonomia della postazione di lavoro (scrivania, sedile, tastiera, schermo) • Informazione e formazione sulla corretta postazione di lavoro • Rispettare le indicazione impartite da parte del datore di lavoro ovvero preposto

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Becco Bunsen

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio d'incendio e di esplosione	Lesioni varie dovute a esplosioni o incendi	• Utilizzare solo becchi Bunsen dotati di una termocoppia • Controllare periodicamente i sistemi di distribuzione del gas e i sistemi di rilevamento dei gas esistenti

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Rischio termico	Ustioni sugli arti superiori a causa di supporti / superfici caldi				• Evitare il contatto con parti calde • Se necessario, fornire i guanti resistenti al calore		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio d'incendio e di esplosione	Lesioni varie dovute a esplosioni o incendi	• Utilizzare solo becchi Bunsen dotati di una termocoppia

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio termico	Ustioni sugli arti superiori a causa di supporti / superfici caldi				• Evitare il contatto con parti calde • Se necessario usare i guanti resistenti al calore forniti		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



	resistenti ad alte temperature											

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici
- L’utilizzo ovvero l’attività può essere eseguita solo da personale qualificato e adeguatamente addestrato.

Attrezzature d'ufficio

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Varie lesioni dovute a parti con superfici pericolose	• Attenersi alle procedure di sicurezza e alle indicazione del produttore • Conservare correttamente l'attrezzatura d'ufficio

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Terreno scivoloso a causa di neve e ghiaccio

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Varie lesioni da caduta, scivolamento, inciampo, attorcigliamento (ad esempio, terreno scivoloso a causa di ghiaccio e neve)	• Usare le scarpe impermeabili fornite con suola antiscivolo • Valutare l'uso di catene per le scarpe su terreni in pendenza o ghiacciati

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



		impermeabile, suole antiscivolo										

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Lavapavimenti

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Lividi da parte di parti mobili non protette	• Durante l’utilizzo indossare scarpe chiuse solidali al piede • Evitare il contatto con parti in movimento • Al termine del lavoro spegnere la macchina e disinserire la chiave • La movimentazione del mezzo deve essere eseguita solo su pavimenti non inclinati, privi di buche e sconnessioni • Porre attenzione alla presenza di altre persone nella zona di lavoro • Garantire l’adeguata illuminazione della zona di lavoro • Prima di eseguire eventuali operazioni di manutenzione scollegare le batterie o il cavo di alimentazione

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio d'incendio e di esplosione	Ustioni a causa di atmosfera esplosiva (fuoco, esplosione)	• Tenere il caricabatterie ad almeno 1 metro di distanza dalla macchina per le pulizie e sotto la finestra • Applicare la segnaletica prevista per legge • Fornire sufficiente ventilazione naturale o artificiale durante il caricamento • Fare in modo che la finestra rimanga “sempre aperta” durante il processo di ricarica. • Creare una procedura per segnalare l‘obbligatorietà di caricare la macchina lavasciuga solamente in palestra. • Eseguendo la ricarica in palestra, NON si ritiene opportuno creare una zona segnalata ma dovrà essere cura dell’addetto, posizionare la macchina in una zona priva di ostacoli ed ostruzioni. • Vietare il deposito all’interno del locale carica batterie di qualsiasi quantitativo e tipologia di sostanza classificata „infiammabile“ • Installare estintore a CO2 6 kg 89BC • Provvedere ad un controllo periodico del sistema di messa a terra. • Provvedere alla manutenzione ordinaria come

		da indicazioni del produttore del macchinario • Il personale dev’essere informato del corretto utilizzo e i possibili rischi • La ricarica della macchina di pulizia del pavimento non dev’essere mai effettuata nelle vicinanze di possibili fonti di accensione (fiamme libere o scintille) • Per garantire la corretta posizione della macchina di pulizia del pavimento, dev’essere segnata una marcatura al pavimento

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



		antiscivolo										

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Contenitori in vetro

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Lesioni da taglio e perforazione dell'arto superiore dovute a parti con superfici pericolose (parti taglienti)	• Maneggiare bicchieri/contenitori di vetro con particolare cura/attenzione • Indossare guanti durante il lavaggio di bicchieri/contenitori di vetro • Contrassegnare o mettere in sicurezza bicchieri/contenitori di vetro scheggiati (protezione dell'area di taglio)

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:

												
	×											

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Vetreria

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Tagliare e pugnalare le ferite sugli arti superiori a causa di parti con superfici pericolose (vetri rotti)	• Controllare la vetreria prima dell'uso ed eventualmente sostituire quella danneggiata con vetreria nuova • Creare e rispettare le norme di sicurezza (p. es., avvolgere la vetreria rotta in carta) "

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



Presenza e uso simultaneo di sostanze incompatibili

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio chimico	Allergie, irritazione, intossicazione, ustioni dovute a contatto con la pelle, inalazione o ingestione di sostanze pericolose (ad esempio spruzzi di sostanze irritanti)	• Controllare il corretto stoccaggio dei prodotti chimici. Devono essere separati: • Acidi e basi forti, • forti ossidanti e sostanze organiche leggermente ossidanti, prodotti potenzialmente instabili, sostanze che potrebbero reagire in caso di contatto accidentale e produrre prodotti tossici • seguire le istruzioni d'uso delle sostanze, attrezzature e impianti • Gestire i rifiuti secondo le normative vigenti • Usare i DPI forniti

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Movimentazione manuale dei carichi

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Danni alla colonna vertebrale e alla muscolatura a causa di un intenso lavoro dinamico (ad es., Movimentazione manuale di carichi)	• Seguire le procedure di lavoro • Non sollevare carichi pesanti da soli. Valgono i seguenti valori limite: • donne tra i 18 e i 45 anni: 20 kg • uomini tra i 18 e i 45 anni: 25 kg • donne fino a 18 anni e da 45 anni: 15 kg • uomini fino a 18 anni e da 45 anni: 20 kg • Osservare le procedure per la gestione dei carichi • la movimentazione di pezzi pesanti deve essere effettuata in due o con ausili (carriola, ecc..)

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Apparecchi riscaldanti - alimentati a gas

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio d'incendio e di esplosione	Ustioni a causa di esplosioni o incendi	• Rispettare le norme di sicurezza quando si utilizza il gas (ventilazione, ecc.) • Evitare il contatto delle fiamme libere con materiali infiammabili / combustibili

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

Rischio termico	Ustioni a causa di contatto con sostanze / superfici caldi				• Rispettare le norme di sicurezza • Usare i DPI forniti		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



	resistenti ad alte temperature											

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici
- L’utilizzo ovvero l’attività può essere eseguita solo da personale qualificato e adeguatamente addestrato.

Apparecchi riscaldanti - elettrici

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio d'incendio e di esplosione	Ustioni a causa di esplosioni o incendi	• Rispettare le norme di sicurezza • Rispettare il divieto di fumo e tenere lontane le fiamme libere o fonti di accensione • Rimuovere materiale infiammabile o liquido dall'area

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio termico	Ustioni a causa di contatto con sostanze / superfici caldi	• Rispettare le norme di sicurezza • Usare i DPI forniti

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



	resistenti ad alte temperature											

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Elettrodomestici da cucina che generano di calore (fornello, piastra grill, pentole, ...)

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio termico	Ustioni a causa di contatto con sostanze / superfici caldi (per esempio contenitori, pentole e piastra stessa)	• Fornire al personale guanti resistenti al calore se necessario • Durante e dopo l'uso non toccare gli elementi riscaldanti dell'apparecchio perché possono causare ustioni. • I grassi e gli oli surriscaldati prendono facilmente fuoco. Sorvegliare la cottura di alimenti ricchi di grasso e di olio • Non porre sulla zona di cottura oggetti metallici, quali utensili da cucina (coltelli, forchette, cucchiai, coperchi, tc.) perchè potrebbero scaldarsi • Prima di pulire l'apparecchio accertarsi che le parti siano fredde

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**1**	Rischio R = P x D	**2**	**Molto basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



	resistenti ad alte temperature											

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Uso prolungato della pala da neve (sgombero della neve)

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Carico fisico	Danni alla colonna vertebrale e alla muscolatura a causa di lavori dinamici unilaterali e gravi (ad esempio, movimenti ripetitivi frequenti, movimentazione manuale di carichi)	• Incaricare personale idonee per lo sgombero della neve • All'acquisto preferire modelli di pale da neve ergonomiche

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Carico fisico	Danni alla colonna vertebrale e alla muscolatura a causa di lavori dinamici unilaterali e gravi (ad esempio, movimenti ripetitivi frequenti, movimentazione manuale di carichi)	• Preferibilmente spingere al neve • Sollevare soltanto piccole quantità di neve • Per quanto possibile, non eseguire un movimento rotatorio con la pala da neve carica

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



		Scarpa antiscivolamento e impermeabile										

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Stampante laser e fotocopiatrice

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio chimico	Allergie, irritazioni, intossicazioni, ustioni dovute all'inalazione di sostanze pericolose (ad esempio toner, ozono)	• Fornire i DPI necessari per la manutenzione e la pulizia • Istruire il personale

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio chimico	Allergie, irritazioni, intossicazioni, ustioni dovute all'inalazione di sostanze pericolose (ad esempio toner, ozono)	• Posizionare la stampante in un luogo dove ci sia sufficiente areazione; al di fuori agli spazi d'ufficio • Utilizzare cartucce chiuse • Riparazioni, manutenzione e pulizia devono essere svolte da personale esperto • Evitare di sollevare polvere, nell'inceppamento della gara non strappare la carta dalla macchina • Dopo lunga attività di copia o di archiviazione, lavarsi accuratamente le mani con acqua fredda e sapone • Il toner fuoriuscito deve generalmente essere rimosso con un panno umido

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Esposizione agli agenti fisici	Varie lesioni dovute a radiazioni non ionizzanti (ad esempio radiazioni laser)	• Durante la copiatura chiudere il coperchio della macchina • Posizionare la stampante/fotocopiatrice in un locale con sufficiente areazione (arieggiare regolarmente aprendo finestre oppure con una ventilazione tecnica) • Non posizionare la stampante/fotcopiatrice in locali comuni (p. es. sala sedute) • Posizionare le macchine che sono in continuo funzionamento in un locale separato

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:

	×								×			

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Forno a microonde

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio termico	Infiammazioni cutanee e ustioni dovute al contatto con sostanze / superfici caldi (contenitori, piatti, vapori caldi)	• Fornire i DPI necessari • La manutenzione e le riparazioni devono essere eseguite solo da esperti • Formare il personale

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio d'incendio e di esplosione	Ustioni a causa di esplosioni o incendi				• Le riparazioni devono essere effettuate solo da esperti specializzati		
Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio termico	Infiammazioni cutanee e ustioni dovute al contatto con sostanze / superfici caldi (contenitori, piatti, vapori caldi)	• Non mettere parti metalliche nello spazio di cottura (niente piatti con bordi dorati o simili) • Verificare se il cibo può essere riscaldato/cotto nel microonde • Quando si estrae cibo riscaldato, usare una presina o guanti adatti

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio d'incendio e di esplosione	Ustioni a causa di esplosioni o incendi				• L'apparecchio può essere alimentato soltanto ad impianti eletrrici con interruttore differenziale • Non conservare oggetti nel microonde • Segnalare subito eventuali danni • Riparazioni possono essere svolte soltanto da personale qualificato		
Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Esposizione agli agenti fisici	Varie lesioni dovute ai campi elettromagnetici				• Verificare l'integrità • Sistemare in un luogo appartato		
Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



	resistenti ad alte temperature											

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Raccolta rifiuti

Competenza: **Dipendente**

Pericolo	Rischio	Interventi di prevenzione
Rischio meccanico	Taglio e foratura degli arti superiori da parti con superfici pericolose	• Usare i DPI forniti • Osservanza dei processi di lavoro corretti, ad. es. avvolgere i frammenti di vetro nella carta prima di metterli nel contenitore

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Rischio biologico	Malattie infettive causate da microrganismi patogeni (ad esempio batteri, virus)				• Utilizzare i guanti di protezione forniti • Ispezione visiva prima che la spazzatura venga raccolta • Raccolta differenziata dei rifiuti		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



	×											

INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Trattenere l'alunno disabile per contenere reazioni incontrollate

Competenza: **Lavoratore**

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
Carico fisico	Diverse lesioni dovute a lavori	• Segui le istruzioni del personale esperto in

	dinamici pesanti e lavoro posturale (postura forzata)				relazione a ciascun caso • Chiedere la collaborazione di altri colleghi		
Valutazione dei rischi:	P =	1	D =	4	Rischio R = P x D	4	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Compressore ad aria mobile (< 25 litri di volume del recipiente in pressione)

Valutazione del rischio elettrico vedi RBB 004 (tutte le apparecchiature e i macchinari elettrici)

Competenza: **Lavoratore**

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
Pericolo d'incendio e di esplosione	Ustioni a causa di esplosioni o incendi	• Non utilizzare il compressore in prossimità di liquidi combustibili o gas infiammabili

Valutazione dei rischi:	P =	1	D =	4	Rischio R = P x D	4	**Basso**

Pericolo elettrico	Varie lesioni dovute a scosse elettriche (p.es. parti in tensione, uso improprio)				• Non utilizzare il compressore in un ambiente umido o bagnato • Non tirare il compressore dal cavo • Proteggere il cavo da calore, oli e spigoli • Per uso all'aperto usare solo prolunghe approvate per uso esterno		
Valutazione dei rischi:	P =	1	D =	16	Rischio R = P x D	16	**Alto**

Esposizione agli agenti fisici	Danni all'udito, malattie cardiovascolari, stress da rumore e varie lesioni degli arti superiori a causa di vibrazioni mano-braccio o danni alla colonna vertebrale da vibrazioni corpo intero				• Utilizzare i DPI forniti		
Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Pericolo meccanico	Varie lesioni causate da parti mobili incontrollate (p.es. schegge o polvere)				• Prima dell'uso: • Controllare che il compressore non sia danneggiato • Evitare il disordine nell'area di lavoro, assicurarsi un'illuminazione e una stabilità adeguata • Togliere dalle vicinanze del compressore tutti gli strumenti da lavoro • Utilizzare i DPI forniti		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Pericolo meccanico	Varie lesioni dovute all'avvio accidentale della macchina				• Eseguire le riparazioni e la manutenzione esclusivamente a macchina spenta		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
Pericolo meccanico	Varie lesioni dovute ad un uso improprio	• Eseguire i lavori di manutenzione specificati dal produttore • Utilizzare solo accessori specificati nelle istruzioni per l'uso

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Pericolo termico	Ustioni a causa di contatto con sostanze / superfici caldi

Misure di prevenzione e protezione
• Non rimuovere le coperture protettive • Evitare il contatto con parti calde

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Utilizzo di materiale combustibile ed infiammabile - palchi, aula magna, manifestazioni scolastiche

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
Pericolo d'incendio e di esplosione	Lesioni varie dovute a esplosioni o incendi	• Per allestimento di scenografie su palchi fissi e mobili utilizzare esclusivamente materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a due

Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**8**	**Medio**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici
- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro
- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Utilizzo di attrezzi, come p. es forbici, forni di ceramica, fotocopiatrice, ecc.

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
Pericolo meccanico	Varie lesioni dovute a parti mobili incontrollate e parti con superfici pericolose (p.es. forbici)	• Fornire solo attrezzi in buone condizioni • Fornire informazione che dopo l'utilizzo rimettere l'attrezzo al suo posto • Fornire informazione di rispettare le procedure di lavoro • Fornire i DPI necessari

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
Pericolo meccanico	Varie lesioni causate dall'uso di strumenti e movimenti involontari degli studenti.	• Fornire informazione di fare il lavoro in piccoli gruppi • Assicurare un ambiente ordinato • Dare istruzioni che gli strumenti devono essere conservati in supporti appropriati e utilizzati per lo scopo previsto. • Fornire informazione di concordare chiare regole di condotta. • Assicurare una corretta introduzione e manipolazione dei vari strumenti o fornire una formazione adeguata. • Fornire i DPI necessari

Competenza: **Lavoratore**

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione

Pericolo meccanico	Varie lesioni dovute a parti mobili incontrollate e parti con superfici pericolose (p.es. forbici)	• Utilizzare solo attrezzi in buone condizioni • Dopo l'utilizzo rimettere l'attrezzo al suo posto • Utilizzare gli attrezzi in modo appropriato • Rispettare le procedure di lavoro (osservare le istruzioni d'uso) • Utilizzare i DPI forniti

Valutazione dei rischi:	P =	**1**	D =	**4**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
Pericolo meccanico	Varie lesioni causate dall'uso di strumenti e movimenti involontari degli studenti.	• Volgere l'attività di lavoro in piccoli gruppi • Masntenere l'ambiente ordinato • Gli strumenti devono essere conservati in supporti appropriati e utilizzati per lo scopo previsto. • Cconcordare chiare regole di condotta. • Mantenere una corretta manipolazione dei vari strumenti avendo una formazione adeguata. • Usare DPI necessari

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Contatto accidentale con microorganismi patogeni (tramite punture e tagli), deglutazione accidentale (aspirazione con la bocca); contatto diretto con parti del corpo (viso ed occhi)

Competenza: **Datore di lavoro**

Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione		
Pericolo biologico	Malattie infettive causate da microrganismi patogeni (p.es. batteri, virus)				• Informare sui processi di lavoro (uso di attrezzature e strumenti) e informazione sui rischi specifici		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

Competenza: **Lavoratore**

Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione		
Pericolo biologico	Malattie infettive causate da microrganismi patogeni (p.es. batteri, virus)				• Usare i DPI forniti • Non aspirare per bocca • Procedere con i rifiuti secondo le normative vigenti • Lavarsi le mani regolarmente • Non mangiare e bere mentre si lavora		
Valutazione dei rischi:	P =	**2**	D =	**2**	Rischio R = P x D	**4**	**Basso**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se non prescritto diversamente nel libretto delle istruzioni ovvero scheda di sicurezza ovvero "Libretto DPI" sono necessari i seguenti DPI:



INFORMAZIONE E FORMAZIONE



- Informare il personale sui rischi specifici

- Formare il personale sull'utilizzo dei DPI e sulle corrette procedure di lavoro

- Vedasi lista della formazione obbligatoria sui rischi specifici

Bolzano il 02/10/2024

RISK V

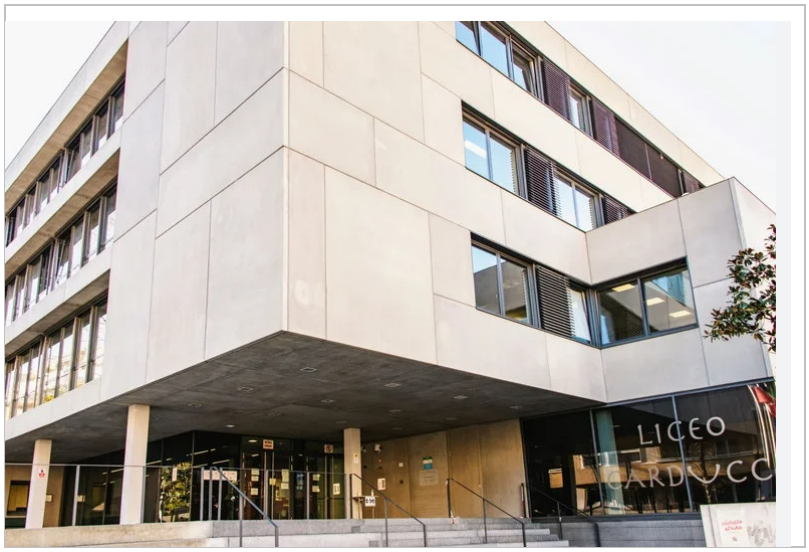
Valutazione dei rischi per:

Lavoratori che svolgono lavoro notturno

Lavoratori minorenni

Lavoratrici gestanti o madri (fino a 7 mesi dopo il parto)

Denominazione	Liceo "G. Carducci"
Indirizzo	Via Manci, 8
CAP/Luogo	39100



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione della modifica
0	25/02/2020	Servizio di prevenzione e protezione	Prima edizione
1	11/10/23	Servizio di prevenzione e protezione	Aggiornamento
2	30/09/04	ASPP/SPP	Aggiornamento

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:15

Indice

1 Sistema di valutazione ____ 3

1.1 Informazioni generali sul lavoro notturno ____ 3

1.2 Informazioni generali sulla tutela dei lavoratori minorenni ____ 3

1.3 Informazioni generali sulla tutela delle lavoratrici gestanti o madri ____ 3

2 Valutazione dei rischi – misure di protezione da attuare ____ 4

2.1 Lavoro notturno ____ 4

2.2 Lavoratori minorenni ____ 5

2.2.1 Individuazione delle attività vietate a lavoratori minorenni ____ 5

2.3 Lavoratrici gestanti o madri (fino a 7 mesi dopo il parto) ____ 7

2.3.1 Individuazione di attività a rischio ____ 7

2.3.2 Collaboratrici all'integrazione di bambini ed alunni in situazione di handicap ____ 7

2.3.3 Collaboratrici docenti di musica esposte al rischio "rumore" (Lex superiore a 85 $dB_{(A)}$) 7

2.3.4 Vedasi checklist MOD II ____ 8

3 Sorveglianza sanitaria: ____ 8

3.1 Lavoro notturno ____ 8

3.2 Lavoratori minorenni ____ 8

3.3 Lavoratrici gestanti o madri (fino a 7 mesi dopo il parto) ____ 8

4 Revisione della valutazione dei rischi ____ 8

5 Informazione, formazione e addestramento ____ 8

1 Sistema di valutazione

Il presente documento elaborato secondo il **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81**, riporta la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei seguenti lavoratori.

1.1 Informazioni generali sul lavoro notturno

a) Periodo notturno: periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino. Per il personale provinciale è considerato lavoro notturno la prestazione di lavoro tra le ore 22:00 e le ore 6:00;
b) Lavoratore notturno:
   - qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale;
   - qualsiasi lavoratore che svolge durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro, secondo le norme definite dai contratti collettivi di lavoro.

   Per il personale docente (docenti delle scuole a carattere statale), in difetto di disciplina collettiva, è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolge lavoro notturno per almeno tre ore per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno; il suddetto limite minimo è riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale.

   Il personale docente non svolge lavoro notturno.

1.2 Informazioni generali sulla tutela dei lavoratori minorenni

Nella Legge 977/67 sono indicate le misure di prevenzione specifiche a tutela dei lavoratori minorenni. Le attività che non possono essere svolte da lavoratori minorenni sono indicate nell’allegato I della Legge.

Le lavorazioni, i processi e i lavori indicati nella legge di cui sopra possono essere svolti da minorenni per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale e soltanto per il tempo strettamente necessario alla formazione stessa svolta in aula o in laboratorio adibiti ad attività formativa, purché siano svolti sotto la sorveglianza di formatori competenti anche in materia di prevenzione e di protezione e nel rispetto di tutte le condizioni di sicurezza e di salute previste dalla vigente legislazione. Un’autorizzazione aggiuntiva da parte dell’Ispettorato del lavoro e la gestione del registro di esposizione non sono previsti dalla normativa.

1.3 Informazioni generali sulla tutela delle lavoratrici gestanti o madri

Passo fondamentale per poter attuare le procedure a tutela delle lavoratrici gestanti o madri è la comunicazione al datore di lavoro dello stato di gravidanza (autocertificazione o certificato medico). Le collaboratrici sono informate in tal senso.
La normativa a tutela della lavoratrice e del nascituro si applica durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto. Le attività vietate alle collaboratrici rientranti nel periodo di cui sopra, sono riportate negli allegati A e B del D.Lgs. 151/2001.

Importante:
In caso di eventuali problemi alla salute riconducibili all’attività lavorativa svolta dalla lavoratrice, deve essere in ogni caso consultato il Medico competente.

2 Valutazione dei rischi – misure di protezione da attuare

2.1 Lavoro notturno

Nessun lavoratore della scuola svolge lavoro notturno secondo i criteri succitati. Il rischio pertanto non è presente.

2.2 Lavoratori minorenni

2.2.1 Valutazione dei rischi per lavoratori minorenni

Le elaborazioni, i processi e le attività elencate di seguito vengono effettuate dai minori a fini pedagogici o di formazione professionale, tenendo conto delle informazioni fornite al punto 1.2.

Viene svolta la valutazione dei rischi per le seguenti attività ovvero processi lavorativi:

Descrizione	Pericolo
Agenti fisici	
atmosfera e pressione superiore e quella naturale (ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina)	non presente
rumori con esposizioni media giornaliera superiore a 90 decibel LEP-d (8 ore)	non presente
Agenti biologici	
agenti biologici dei gruppi di rischio 3 e 4 ai sensi dell’articolo 268 del D. lgs. 81/2008	non presente
Agenti chimici	
sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo	
tossicità acuta, categorie 1, 2 o 3 (H300, H310, H330, H301, H311, H331)	non presente
corrosione della pelle, categoria 1 A, 1 B o 1 C (H314)	non presente
gas infiammabile, categorie 1 o 2 (H220, H221)	presente
aerosol infiammabili, categoria 1 (H222)	presente
liquido infiammabile, categorie 1 o 2 (H224, H225)	presente / non presente
esplosivi, categoria “esplosivo instabile”, o esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 (H200, H201, H202, H203, H204, H205)	non presente
sostanze e miscele autoreattive, di tipo A, B, C o D (H240, H241, H242)	non presente
perossidi organici, di tipo A o B (H240, H241)	non presente
tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371)	non presente
tossicità specifica per ogni bersaglio dopo esposizione ripetuta, categoria 1 o 2 (H372, H373)	non presente

sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1 B (H334)	non presente
sensibilizzazione della pelle, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1 B (H317)	non presente
cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341	non presente

mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341)	non presente
tossicità per la riproduzione, categorie 1 A o 1 B (H360, H360F, H360FD, H360Fd, H360D. H360Df)	non presente
sostanze e miscele di cui al titolo IX, capo II, del D.lgs. n. 81/2008	non presente
piombo e composti	non presente
amianto	non presente
Processi lavorativi	
processi e lavori di cui all’allegato XLII del D. lgs. N. 81/2008 (sostanze cancerogene, ad es. esposizione a polvere di legno duro, a idrocarburi policiclici aromatici, saldatura inox	non presente
lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni e oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al D.P.R. n. 302/1956	non presente
lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta a governo di tori e stalloni	non presente
lavori di mattatoio	non presente
lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione	non presente
lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto 18, numero 3	non presente
lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni	non presente
lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall’articolo 268 del D.P.R: n. 547/1955	non presente
lavori il cui ritmo è determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo	non presente
esercizio dei forni a temperatura superiore a 500 °C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghe, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavori ai laminatoi	non presente
lavorazioni nelle fonderie	non presente
processi elettrolitici	non presente
produzione e lavorazione di metalli	non presente
produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe	non presente
produzione e lavorazione dello zolfo	non presente
lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi; lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere	non presente
lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti	non presente
lavorazione dei tabacchi	non presente
lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra	non presente
produzione di calce ventilata	non presente
lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno	non presente

manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi	non presente
lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili	non presente
lavori nei magazzini frigoriferi	non presente
lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici	non presente
condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc., in base a quanto previsto dall'articolo 115 del D.lgs. n. 285/1992, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica, nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto	non presente
operazioni di metallizzazione a spruzzo	non presente
legaggio ed abbattimento degli alberi	non presente
pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione	non presente
apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli	non presente
produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali	non presente
cernita e trituramento dagli stracci e della carta usata senza l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale	non presente

lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e gli strumenti vibranti; uso di pistole fissachiodi di elevata potenza	non presente
produzione di polveri metalliche	non presente
saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica	non presente
lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe, e macchine per tritare	non presente

2.3 Lavoratrici gestanti o madri (fino a 7 mesi dopo il parto)

2.3.1 Individuazione di attività a rischio

Il personale femminile viene informato sulla presente procedura di valutazione dei rischi e quando una collaboratrice dichiara lo stato di gravidanza viene effettuata una valutazione specifica per individuare eventuali mansioni a rischio, che richiedano il cambio di attività o l'attuazione di misure di prevenzione e protezione specifiche. La valutazione viene eseguita con un'apposita check-list (**MOD V**) da parte dell'Addetto al Servizio di prevenzione e protezione, eventualmente in collaborazione con il Medico competente ed il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione.

Le opportune misure di prevenzione e protezione sono indicate nella apposita check-list.

2.3.2 Collaboratrici all'integrazione di bambini ed alunni in situazione di handicap

Collaboratrici rientranti nella classe 1 e 2 sono adibite ad altra attività durante la gestazione, non appena dichiarano lo stato di gravidanza, vedasi DVR specifico RISK VI.

2.3.3 Collaboratrici docenti di musica esposte al rischio "rumore" (Lex superiore a 85 $dB_{(A)}$)

Quando una collaboratrice dichiara lo stato di gravidanza viene valutata la sua esposizione al rischio rumore, presa in considerazione la riduzione del carico orario di lavoro per ridurre

l'esposizione al di sotto della soglia degli 85 dB(A) oppure 80 dB(A), a seconda della linea guida utilizzata.

- Richtlinien des Sanitätsbetriebes von Bologna, die für schwangere Bedienstete ein Zuweisungsverbot von Arbeiten vorsehen, bei denen sie einem Schallpegel von über **80 $dB_{(A)}$** ausgesetzt sind. Für die sieben Monate nach der Geburt gilt das Verbot für Arbeiten mit Schallaussetzung über **85 $dB_{(A)}$**.
- Richtlinien des ISPESL (Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro), die für schwangere Bedienstete ein Zuweisungsverbot von Arbeiten vorsehen, bei denen sie einem Schallpegel von über **85 $dB_{(A)}$** ausgesetzt sind. Für die sieben Monate nach der Geburt gilt derselbe Grenzwert.

2.3.4 Vedasi checklist MOD V

Attualmente non sono presenti lavoratrici in stato di gravidanza

3 Sorveglianza sanitaria:

Vedasi mod 1A

3.1 Lavoro notturno

Personale che esegue lavoro notturno è sottoposto a sorveglianza sanitaria secondo indicazione del Medico competente.

3.2 Lavoratori minorenni

Rischio rumore: minorenni esposti al rischio rumore sono sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo periodicità stabilita dal Medico competente gia per esposizioni uguali o superiore al livello inferiore d'azione (80 $dB_{(A)}$).

Rischio vibrazioni: minorenni esposti a livelli superio al valore d'azione sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Saldatura: esposti per almeno 2 ore alla settimana per almeno il 50 % delle settimane di laboratorio sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.

Polvere di legno duro: minorenni esposti a polvere di legno duro sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

3.3 Lavoratrici gestanti o madri (fino a 7 mesi dopo il parto)

Indicazioni del Medico competente

4 Revisione della valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi viene aggiornata in occasione di modifiche del processo di lavoro significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro.

5 Informazione, formazione e addestramento

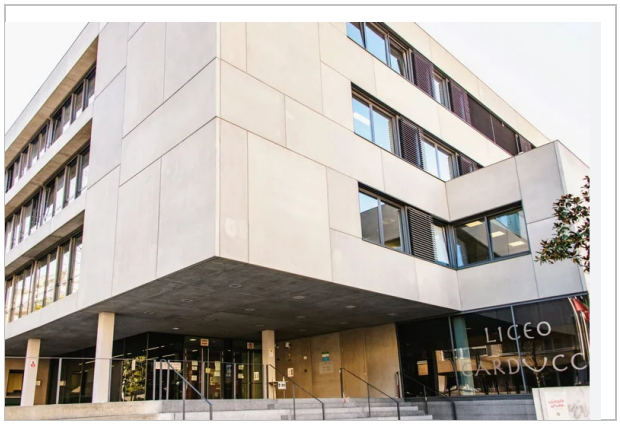
I lavoratori, gli alunni e i docenti delle officine e dei laboratori sono informati sulla presente valutazione dei rischi e sulle relative misure di protezione da attuare.

Bolzano, 11/10/2023

RISK VI

Valutazione dei rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi e ai movimenti ripetuti

Denominazione	Liceo “G. Carducci “
Indirizzo	Via Giannantonio Manci, 8
CAP/Luogo	39100 Bolzano



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione
0	Settembre 2018	Servizio di prevenzione e protezione	Nuova emissione
4	Agosto 2023	ASPP /SPP	Aggiornamento
5	Settembre	ASPP/SPP	Aggiornamento

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:19

Indice

1 Metodo di valutazione3

2 Informazioni sulla valutazione3

3 Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione da applicare3

4 Sorveglianza sanitaria7

5 Aggiornamento della valutazione dei rischi7

6 Informazione, formazione e addestramento7

7 Allegato8

Tabelle dei dipendenti compilate e firmate8

1 Metodo di valutazione

La presente valutazione elaborata secondo il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 – Titolo VI, riporta la valutazione dei rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi e ai movimenti ripetuti.
Per il censimento delle attività a rischio è stato utilizzato una checklist predisposta dalla Deliberazione della Giunta Provinciale del 2 maggio 2017, n. 483 allegato C integrato, elaborata in collaborazione con la Medicina del lavoro e dell'Ufficio personale delle scuole dell'infanzia e delle scuole.

2 Informazioni sulla valutazione

2.1 Personale ausiliario, cuochi ed aiuto cuochi

Con l'aiuto della checklist sopra citata é stato effettuato un censimento del personale, che effettua movimentazione manuale dei carichi ed esegue movimenti ripetuti nelle scuole di ogni ordine e grado:

- personale ausiliario che esegue pulizie, custode
- personale ausiliario nelle lavanderie e nelle stirerie
- personale ausiliario nelle cucine
- cuochi ed aiuto cuochi.

Le attività sono state valutate considerando le circostanze aggravanti (p.e. postura non ergonomica, sforzi particolari), l'utilizzo di mezzi ausiliari e le pause di recupero. Per ogni attività è stato tenuto conto del tempo in ore oppure minuti al giorno/all'anno (vedi capitolo Allegati, tabelle compilate per il censimento
Inoltre, sono stati effettuati dei sopralluoghi nelle scuole professionali, da parte del RSPP e del Medico competente e sono state valutate le attività sul posto di lavoro.

2.2 Valutazione dei rischi specifica per collaboratori all'integrazione di bambini ed alunni in situazione di handicap

I rispettivi uffici scolastici eseguono la classificazione di questi collaboratori. La classificazione avviene una volta all'anno secondo la seguente procedura:

1. l'Ufficio competente riceve la diagnosi funzionale del bambino/alunno dal medico
2. l'Ufficio classifica i posti di lavoro in funzione della diagnosi funzionale del bambino/alunni (classe 0, 1, 2, vedi capitolo 3.33)
3. l'Ufficio comunica all'ufficio personale delle scuole dell'infanzia e delle scuole (Ufficio 4.3) la classificazione dei posti di lavoro
4. l'Ufficio personale delle scuole dell'infanzia e delle scuole affida i posti di lavoro ai collaboratori all'integrazione. L'elenco dei posti e la rispettiva classificazione sono resi disponibili ai Datori di lavoro

3 Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione da applicare

3.1 Personale ausiliario, cuochi ed aiuto cuochi

Il personale è classificato in due categorie

Categoria di rischio MOLTO BASSO – BASSO:

- personale ausiliario, cuochi ed aiuto cuochi, se eseguono attività classificate come "pesanti" meno di 19 ore alla settimana

Categoria di rischio MEDIO:

- personale ausiliario se esegue attività di pulizia classificate come "pesanti", vedasi Allegato C della Deliberazione della Giunta provinciale del 2 maggio 2017, n. 483, più di 19 ore alla settimana, elencate di seguito:
  - Pulizia aule speciali/officine/laboratori di chimica-fisica-biologia
  - Lavatura pareti/vetri senza scale portatili
  - Lavatura pareti/vetri con scale portatili
  - Lavatura pareti/vetri con aste estensibili
  - Deceratura/inceratura pavimenti
  - Attività in posizione china (pulitura banchi/pavimenti/bagni/con aspirapolvere)
  - Lavori in aree particolari come per esempio in laboratori tecnici, officine, ecc.

- personale ausiliario nelle lavanderie e stirerie, se esegue attività più di 19 ore alla settimana.

- cuochi e personale ausiliario nelle cucine, se esegue attività classificate come "pesanti" più di 19 ore alla settimana, elencate qui di seguito:
  - Lavatura pentole e stoviglie
  - Taglio/affettatura di alimenti

Lavoratori in categoria di rischio MOLTO BASSO – BASSO:

	Inserire la mansione

Lavoratori in categoria di rischio MEDIO:

Moretti Nicoletta	
Lila Tatjana	
Cappello Stefania	Bidella per attività extrascolastiche
Zubovic Elvira	Addetta al magazzino
Vojtisek Laura	
Litturi Francesco	
Conte Monica	
De Marco Giuseppe	Custode
Bertazzoni Valentina	
Simoni Anna	
Quintavalle Alessandro	Bidella per attività extrascolastiche
Lampaca Monica	
Pilloni Kevin	Bidella per attività extrascolastiche
Bazzanella Alessandro	
Laureti Barbara	

3.2 Persone con limitazioni o invalidità

. I lavoratori con limitazioni o invalidità possono richiedere al Medico competente una visita medica, secondo il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 41, comma 2, lettera c).Il Medico competente valuta, secondo le informazioni ricevute dal lavoratore, la necessità di effettuare una visita medica. A seguito dell'eventuale visita e sulla base del giudizio d'idoneità, il Medico competente, in collaborazione con il Servizio di prevenzione e protezione centrale, decide sulla necessità di effettuare una valutazione specifica del rischio, sul posto di lavoro.

Lavoratori con una limitazione oppure un'invalidità

- Conte Monica, Litturi Francesco

3.3 Collaboratori all'integrazione di bambini ed alunni in situazione di handicap

I posti di lavoro adibiti ai collaboratori all'integrazione di bambini ed alunni in situazione di handicap sono così classificati:

Classe 0 – non a rischio

Collaboratori all'integrazione di ragazzi con sole inabilità psichiche (ad esempio ragazzi autistici, ragazzi con sindrome di Down, ecc.)

Classe 1 – categoria di rischio BASSO

Collaboratori all'integrazione di ragazzi parzialmente autosufficienti

Classe 2 (E) – categoria di rischio ELEVATA

Collaboratori all'integrazione di ragazzi totalmente dipendenti, alunni sulla sedia a rotelle (paraplegici, tetraplegici, spastici, ecc.)

Collaboratori all'integrazione della categoria NON A RISCHIO (inserire i nomi):
Moretti Stefania

Collaboratori all'integrazione della categoria RISCHIO Basso (inserire i nomi):
Nicolazzo Anna, Kalaja Elvira

Collaboratori all'integrazione della categoria ELEVATA (inserire i nomi):
Krasniqi Mirela, Quaranta Paola, Bianchi Diego, Fidenti Gabriel, Neviera Laura

3.4 Misure di prevenzione e protezione

Di seguito, in ordine d'importanza, vengono illustrati i 4 aspetti principali sui cui procedere e che sono rispettivamente: evitare la movimentazione manuale dei carichi, migliorare le misure tecniche e le misure organizzative ed infine agire sulle misure personali.

3.4.1 Evitare la movimentazione manuale dei carichi

- ridurre i pesi dei carichi acquistando imballaggi/confezioni più piccole
- usare attrezzature meccaniche appropriate, come mezzi di trasporto e di sollevamento e macchinari per pulire

3.4.2 Misure tecniche

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori, l'impegno fisico deve essere ridotto il più possibile. Il principio fondamentale è **rotolare invece di sollevare!**

Utilizzare sempre, quando è possibile, attrezzatura da lavoro in linea con le tecnologie attuali, come p.e.:

- postazioni di lavoro ergonomiche, p. e. altezza adatta del lavabo nelle cucine, altezza adatta del mangano della stiratrice
- tavolo dotato di ruote (foto 1)
- spazzola per pavimento con manico dotato di un giunto sferico (foto 2 e 3)
- spazzola per finestre per la pulizia delle vetrate esterne con un giunto sferico (foto 4 e 5)
- uso di pentole inclinabili (foto 6)
- attrezzatura di sollevamento per piatti (foto 7)
- direzione dei cicli delle lavorazioni nelle cucine da destra verso sinistra (viceversa per mancini) per evitare di lavorare con gli arti superiori incrociati
- attrezzatura di sollevamento per biancheria (foto 8)

Foto 1



Foto 6



Foto 2 und 3



Foto 4 und 5







Foto 7



Foto 8



3.4.3 Misure organizzative

Preposti:

- tutti i lavori di pulizia sono organizzati al meglio dal preposto: in particolare, le pulizie durante i mesi estivi sono suddivise su tutto il periodo e non concentrate in poche settimane
- in caso di assenza di personale, il Datore di lavoro adotta misure organizzative per evitare un ulteriore carico lavorativo sul personale restante, p.e. facendo eseguire solamente le pulizie strettamente necessarie

Lavoratori:

- pesi pesanti sono sollevati sempre in due e movimentati correttamente
- pesanti sono depositati correttamente all'altezza dei fianchi
- i secchi d'acqua e i prodotti di pulizia sono trasportati con un carrello
- le lavorazioni di taglio degli alimenti sono suddivise su più persone
- i carrelli per alimenti sono caricati fino ad una altezza compresa tra fianchi e spalle
- al termine delle lezioni gli alunni mettono le sedie sui tavoli (se possibile)
- gli ospiti del convitto rifanno i letti
- alla fine delle pause gli alunni lasciano il cortile pulito

3.4.4 Misure personali

Informazione e formazione sulle modalità di lavoro corrette, come ad esempio (vedi anche punto 6):

- trasportando un peso o posandolo a terra si evita di ruotare il busto
- si indossano scarpe comode senza tacchi
- quando si solleva il peso, la posizione dei piedi deve ci si trova in posizione stabile e in modo tale che la distanza tra di loro sia pari alla misura dei fianchi; tendere i muscoli del busto
- si flettono le ginocchia, si tiene la schiena diritta e si solleva il peso alzandosi dalla posizione raccolta a quella eretta senza scatti
- si porta il peso con la schiena diritta (senza lordosi), più vicino possibile al corpo
- non si superano i pesi massimi ammessi:

- Uomini (da 18 a 45 anni): 25 kg
- Donne (da 18 a 45 anni): 20 kg
- Uomini fino a 18 anni e sopra i 45 anni: 20 kg
- Donne fino a 18 anni e sopra i 45 anni: 15 kg

- la movimentazione manuale dei carichi continuativa è vietata per donne in gravidanza e minorenni.

3.4.5 Misure di protezione specifiche per i collaboratori all'integrazione di bambini ed alunni

- Per prendere o collocare un bambino a terra ci si abbassa fino all'altezza dei bambini
- per fasciare i bambini si utilizza un fasciatoio regolabile in altezza

4 Sorveglianza sanitaria

4.1 Personale ausiliario, cuochi, aiuto cuochi

Categoria di rischio MOLTO BASSO – BASSO:
Su richiesta del lavoratore secondo il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, articolo 41, comma b

Categoria di rischio MEDIO:
Sorveglianza sanitaria viene effettuata nei casi previsti dalla normativa vigente e dalle prescrizioni del medico competente.

4.2 Collaboratori all'integrazione di bambini ed alunni

Classe 0 – non a rischio
Su richiesta del lavoratore secondo il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, articolo 41, comma b
Classe 1 – categoria di rischio BASSO
Sottoposti a sorveglianza sanitaria con periodicità biennale
Classe 2 (E)– categoria di rischio ELEVATA

Sottoposti a sorveglianza sanitaria con periodicità biennale
Il medico competente può dare altre indicazioni per quanto riguarda la classificazione di categoria e la scadenza della sorveglianza sanitaria.

5 Aggiornamento della valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi deve essere aggiornata in caso di cambiamenti dei processi lavorativi e che comportano variazioni non trascurabili dei rischi legati alla movimentazione manuale di carichi e movimenti ripetuti.

6 Informazione, formazione e addestramento

I lavoratori e gli alunni sono informati e formati sulla presente valutazione dei rischi e sulle relative misure di protezione. I lavoratori e gli alunni ricevono adeguate informazioni sul peso e sulle caratteristiche del carico da movimentare.

Viene inoltre garantita, per i lavoratori rientranti in categoria di rischio, un'adeguata formazione per svolgere la propria attività in modo sicuro. I lavoratori ricevono inoltre un addestramento sul posto, in merito al corretto svolgimento dell'attività lavorativa e sulle prescrizioni di sicurezza da attuare durante la movimentazione dei carichi.

7 Allegato

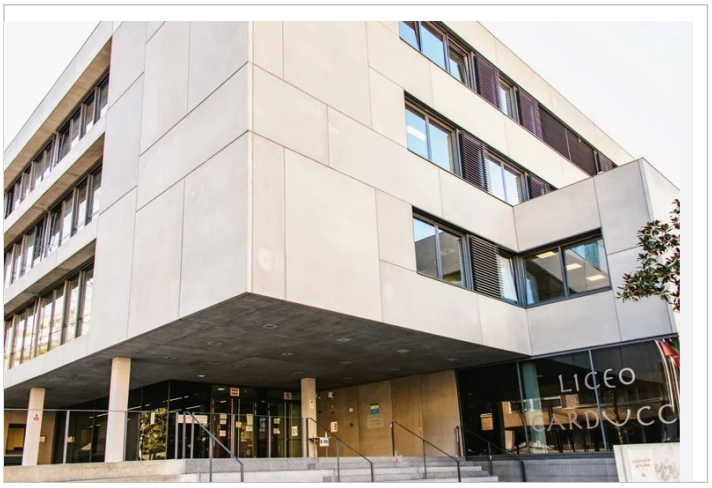
Tabelle dei dipendenti compilate e firmate
Inserire le tabelle degli allegati C……

Bolzano, il 30.09.24

RISK VII

Valutazione dei rischi dovuti al lavoro con attrezzature munite di videoterminali

Denominazione	Liceo “G. Carducci “
Indirizzo	Via Giannantonio Manci, 8
CAP/Luogo	39100 Bolzano



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione
0	Settembre 2018	Servizio di prevenzione e protezione	Nuova emissione
1	Ottobre 2023	ASPP /SPP	Aggiornamento
2	01/09/2024	ASPP/SSP	Aggiornamento

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:32

Indice

1 Sistema di valutazione 3

1.1 Informazioni generali sul lavoro al videoterminale / definizioni 3

2 Indicazioni sulla valutazione dei rischi 3

3 Valutazione dei posti di lavoro al videoterminale – misure di protezione da attuare 4

3.1 Valutazione dei rischi 4

3.2 Misure di protezione generali 4

3.3 Sorveglianza sanitaria 4

4 Revisione della valutazione e classificazione dei rischi 4

5 Informazione, formazione e addestramento 4

1 Sistema di valutazione

Il presente documento elaborato secondo il **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – Titolo VII**, riporta la valutazione dei rischi dovuti al lavoro con attrezzature munite di videoterminali.

1.1 Informazioni generali sul lavoro al videoterminale / definizioni

La presente valutazione si riferisce alle attività lavorative che comportano l'uso di attrezzature munite di videoterminali e non riguarda lavoratori addetti:

a) ai posti di guida di veicoli o macchine;
b) ai sistemi informatici montati a bordo di un mezzo di trasporto;
c) ai sistemi informatici destinati in modo prioritario all'utilizzazione da parte del pubblico;
d) su sistemi portatili che non vengono utilizzati per molto tempo in un luogo di lavoro;
e) alle macchine calcolatrici, ai registratori di cassa e a tutte le attrezzature munite di un piccolo dispositivo di visualizzazione dei dati o delle misure, necessario all'uso diretto di tale attrezzatura;
f) alle macchine di videoscrittura senza schermo separato.

Nella presente valutazione, si intende per:

a) **videoterminale**: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

b) **posto di lavoro**: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

c) **lavoratore**: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 del D.Lgs. 81/08.

2 Indicazioni sulla valutazione dei rischi

La valutazione è stata svolta dal ASPP con il supporto della checklist (**MOD VII** “Checklist VDT”).

3 Valutazione dei posti di lavoro al videoterminale – misure di protezione da attuare

3.1 Valutazione dei rischi

Vedasi le checklist compilate da parte del ASPP in collaborazione con il singolo dipendente e la valutazione del rischio specifica **RISK IV** - R030 Lavoro al videoterminale.

3.2 Misure di protezione generali

- Cambiare di tanto in tanto la postura, eseguire pause di rilassamento ed esercizi per il rinforzo della muscolatura;
- tenere sotto controllo il buono stato delle connessioni elettriche e dei cavi elettrici;

3.3 Sorveglianza sanitaria

Sono soggetti a sorveglianza sanitaria i dipendenti classificati come "lavoratori", vedasi punto 1.1 del presente documento, **MOD VII** – Checklist VDT e **MOD 1 A** – Sorveglianza sanitaria.
Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi.

I lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria sono: Ebnicher Sandra, Magagna Giuliana, Marzano Petra, Laurenti Giulia, Fabbro Erica, Marola Alessia

…….
……..

4 Revisione della valutazione e classificazione dei rischi

La valutazione del rischio è oggetto di revisione in caso di modifiche alle postazioni di lavoro, che incidono in maniera rilevante sui rischi per i lavoratori.

5 Informazione, formazione e addestramento

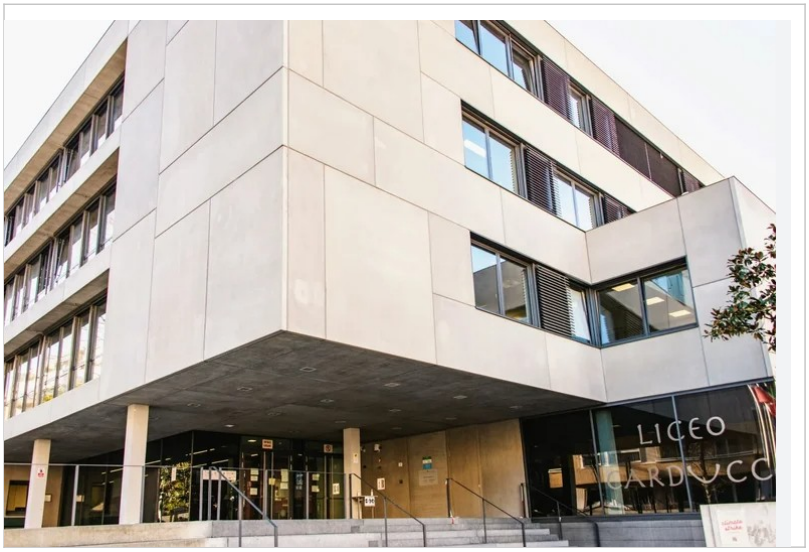
I lavoratori devono essere informati adeguatamente sui rischi inerenti alla loro attività.
I lavoratori e gli alunni sono informati sulle non conformità rilevate e sugli interventi per l'eliminazione delle mancanze stesse.

RISK VIII

Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione a rischi fisici
(vibrazioni, rumore, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, ultrasuoni e infrasuoni)

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO SEMPLIFICATA -

Denominazione	Liceo "G. Carducci "
Indirizzo	Via Manci, 6
CAP/Luogo	39100 Bolzano



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione
0	Settembre 2018	Servizio di prevenzione e protezione	Nuova emissione
1	Agosto 2023	ASPP /SPP	Aggiornamento

Firma datore/datrice di lavoro
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:37

Indice

1 Sistema di valutazione 3

2 Indicazioni sulla valutazione del rischio 3

3 Premessa 3

3.1 Vibrazioni 3
3.1.1 Valori limite di esposizione e valori di azione 3

3.2 Rumore 3
3.2.1 Valori limite di esposizione e valori di azione 3

3.3 Effetti derivanti da interazioni fra rumore, agenti ototossici e vibrazioni 4

3.4 Campi elettromagnetici 4
3.4.1 Definizioni 4

3.5 Radiazioni ottiche artificiali e naturali 4
3.5.1 Definizioni 4

3.6 Infrasuoni / ultrasuoni 4
3.6.1 Definizioni per infrasuoni 4
3.6.2 Definizioni per ultrasuoni 4

4 Procedura di valutazione, valutazione, dei rischi e misure di protezione 5

4.1 Vibrazioni 5
4.1.1 Valutazione dei rischi e misure da attuare 5
Sistema mano braccio (HAV) 5
Corpo intero (WBV) 5
4.1.2 Obblighi del datore di lavoro (in base al livello di esposizione) 6

4.2 Rumore 6
4.2.1 Valutazione dei rischi e misure da adottare 6
4.2.1.1 Obblighi del datore di lavoro 6
4.2.2 Valutazione del rischio rumore: uso di strumenti musicali - insegnamento 7
4.2.2.1 Metodologia 7
4.2.2.2 Classificazione del livello di rischio rumore 8
4.2.2.3 Obblighi del datore di lavoro 9
4.2.3 Valutazione del rischio rumore durante educazione fisica 10

4.3 Effetti derivanti da interazioni fra rumore, agenti ototossici e vibrazioni 11

4.4 Campi elettromagnetici 11
4.4.1 Valutazione dei rischi / conclusione 11

4.5 Radiazioni ottiche 11
4.5.1 Valutazione dei rischi / conclusione 11

4.6 Infrasuoni ed ultrasuoni 11
4.6.1 Valutazione dei rischi / conclusione 11

5 Revisione della valutazione dei rischi 12

6 Informazione, formazione e addestramento 12

1 Sistema di valutazione

Il presente documento elaborato secondo il **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – Titolo VIII**, riporta la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori esposti a rischi fisici.

2 Indicazioni sulla valutazione del rischio

La valutazione è stata svolta sulla base di un'analisi preventiva delle attività svolte.

3 Premessa

3.1 Vibrazioni

3.1.1 Valori limite di esposizione e valori di azione

- *Valori limite di esposizione e valori di azione per il sistema mano braccio (HAV):*

  Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a **5 m/s2**; mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s2.

  Il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione è fissato a **2,5 m/s2.**

- *Valori limite di esposizione e valori di azione per il corpo intero (WBV)*

  Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a **1,0 m/s 2**; mentre su periodi brevi è pari a 1,5 m/s2.

  Il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a **0,5 m/s2**

3.2 Rumore

3.2.1 Valori limite di esposizione e valori di azione

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

- valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 87 dB(A) e ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 µPa);
- valori superiori di azione: rispettivamente LEX = 85 dB(A) e ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 µPa);
- c) valori inferiori di azione: rispettivamente LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 µPa).

Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

- Il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A);
- Siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

Nel caso di variabilità del livello di esposizione settimanale va considerato il livello settimanale massimo ricorrente.

Nelle scuole i valori di azione e i valori limite possono essere superati nelle seguenti situazioni:

- Utilizzo di attrezzature e macchine utensili rumorosi
- uso di strumenti musicali – insegnamento

- Educazione fisica

3.3 Effetti derivanti da interazioni fra rumore, agenti ototossici e vibrazioni

- **Rumore e vibrazioni**

Vengono considerati gli effetti diretti ed indiretti sulla salute dei lavoratori derivanti da interazioni tra rumore e vibrazioni.

- **Rumore e agenti ototossici**

Vengono considerati gli effetti diretti ed indiretti sulla salute dei lavoratori derivanti da interazioni tra rumore ed agenti ototossici.

3.4 Campi elettromagnetici

3.4.1 Definizioni

a) campi elettromagnetici: campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz;
b) valori limite di esposizione: limiti all'esposizione a campi elettromagnetici che non può essere superato. Il rispetto di questi limiti garantisce che i lavoratori esposti ai campi elettromagnetici sono protetti contro tutti gli effetti nocivi a breve termine per la salute conosciuti;
c) valori di azione: valore al di sopra del quale vanno adottate misure specificate di protezione dei lavoratori.

3.5 Radiazioni ottiche artificiali e naturali

3.5.1 Definizioni

Rilevanti ai fini dell'analisi della sicurezza sul lavoro sono le radiazioni ottiche, le quali si suddividono in raggi ultravioletti, radiazioni visibili e raggi infrarossi. Le radiazioni ottiche inoltre sono suddivise in radiazioni coerenti (per esempio radiazioni ottiche artificiali come il laser) e non coerenti (per esempio radiazioni ottiche naturali come il sole oppure artificiali come i raggi prodotti da una lampada).

Il rispetto del valore limite di esposizione garantisce che i lavoratori esposti a sorgenti di radiazioni ottiche siano protetti contro tutti gli effetti nocivi conosciuti sugli occhi e sulla cute.

Radiazioni ottiche naturali: La principale sorgente è il sole. La sua radiazione comprende tutte e tre le regioni dello spettro, UV (ultravioletto), VIS (visibile) e IR (infrarosso). Altre possibili sorgenti sono scariche atmosferiche, materiali incandescenti es. lava, fuochi naturali, ecc.

3.6 Infrasuoni / ultrasuoni

3.6.1 Definizioni per infrasuoni

Per infrasuoni s'intendono i suoni di frequenza inferiore ai 20 Hz, però al di sopra delle oscillazioni di pressione determinate dal tempo atmosferico. L'orecchio umano può percepire infrasuoni solo se di livello opportunamente elevato.

3.6.2 Definizioni per ultrasuoni

Per ultrasuoni s'intendono i suoni di frequenza compresa tra 20 kHz e 1 GHz. L'orecchio umano non percepisce gli ultrasuoni.

4 Procedura di valutazione, valutazione, dei rischi e misure di protezione

4.1 Vibrazioni

4.1.1 Valutazione dei rischi e misure da attuare

Nella scuola viene svolta l'attività didattica in aule standard e in laboratori. I lavoratori / gli insegnanti e gli studenti non utilizzano attrezzature di lavoro, le quali superano un valore d'azione giornaliero di 2,5 m/s2 per il sistema mano braccio o rispettivamente 0,5 m/s2 per il corpo intero.
Gli altri lavoratori / custode utilizzano attrezzature di lavoro molto raramente, le quali superano un valore d'azione giornaliero di 2,5 m/s2 per il sistema mano braccio o rispettivamente 0,5 m/s2 per il corpo intero (vedi tabella sottostante).

Alcune attrezzature di lavoro presenti (banca dati SPP):

Attrezzature di lavoro	**Tempo di esposizione**	**ahv** (misurato)	**A(8)**

ahv = valore totale delle vibrazioni dell'operazione del sistema mano braccio

Sistema mano braccio (HAV)

- Il livello di esposizione giornaliero di vibrazioni per il sistema mano braccio (HAV) è inferiore al valore di azione (Rischio basso).

Nella scuola non vengono utilizzati o solo occasionalmente utilizzati attrezzature di lavoro, le quali superano il valore d'azione giornaliero.

4.1.2 Obblighi del datore di lavoro (in base al livello di esposizione)

Il datore di lavoro in ogni caso deve:

a) Garantire la **manutenzione migliore** delle attrezzature di lavoro per tenere le vibrazioni al più basso livello possibile
b) all'**acquisto** di attrezzature di lavoro, a parità di prestazione, scegliere quelle con meno vibrazioni
c) **informare** i lavoratori sulle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione a vibrazioni meccaniche
d) **informare** i lavoratori sul eventuale rischio vibrazioni all'utilizzo di attrezzature di lavoro con un'esposizione sopra i 2,5 m/s2
e) **informare** i lavoratori sui risultati delle valutazioni delle vibrazioni.

4.2 Rumore

4.2.1 Valutazione dei rischi e misure da adottare

Nella scuola non sono utilizzate attrezzature di lavoro rumorose e di conseguenza i dipendenti / gli insegnanti e gli studenti non sono esposti a livello di rumore superiori il valore inferiore d'azione. Inoltre non vengono utilizzate attrezzature di lavoro con un picco superiore ai 135 dB(C).
Conseguenze negative per la salute possono essere escluse e quindi il rischio è da considerare non presente.

Pressione sonora delle attrezzature utilizzate, valori misurati oppure ricavati dal manuale delle attrezzature:

Attrezzatura di lavoro	**Tempo d'esposizione**	**Pressione sonora in dB(A)**	

4.2.1.1 Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro deve:

a) **Informare** i lavoratori interessati sui risultati di questa valutazione dei rischi e sui valori limiti fissati dalla legge

b) garantire la **manutenzione migliore** delle attrezzature di lavoro per tenere l'emissione del rumore al più basso livello possibile
c) tenendo conto del tipo di lavoro da svolgere, **scegliere** le attrezzature di lavoro con meno rumore possibile
d) **addestrare** i lavoratori riguardo il corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, per minimizzare l'esposizione al rumore
e) **informare** i lavoratori sul eventuale rischio rumore per la salute all'utilizzo prolungato di attrezzature di lavoro con una pressione sonora superiore ai 85 dB(A)
f) per l'utilizzo di attrezzature di lavoro rumorose esigere l'**utilizzo di dispositivi otoprotettivi**

4.2.2 Valutazione del rischio rumore durante educazione fisica

Durante l'attività di educazione fisica in locali chiusi, alcune attività possono comportare l'esposizione del personale e degli alunni a livelli di pressione sonora superiore a 80 dB(A). Le principali fonti che provocano livelli di rumore elevato sono:

- colpi della palla sul pavimento e sulle pareti;
- fischi con il fischietto dell'insegnante;
- grida ed esclamazioni degli alunni;
- colpi dovuti alla caduta di oggetti (materassi, attrezzi ginnici, ecc.).

Al fine di limitare l'esposizione al rumore sono attuate le seguenti misure di prevenzione e protezione organizzative:

- diluizione dell'esposizione dei docenti su più giorni della settimana (non concentrare le ore di lezione di educazione fisica in poche giornate per un solo docente);
- organizzazione dell'attività didattica privilegiando attività a corpo libero riducendo l'attività con l'uso di palla. Il gioco con la palla è svolto preferibilmente all'aperto;
- evitare l'uso del fischietto in luoghi chiusi;
- evitare grida e schiamazzi durante le attività, evitare di fare cadere oggetti a terra;
- informazione del personale e degli alunni sul rischio e sulle presenti misure di prevenzione.

Adottando le misure suindicate si ritiene che l'esposizione settimanale al rumore del personale e degli studenti sia, inferiore a 80 dB(A).

In caso di situazioni di rischio particolari (palestre molto vecchie prive di sistemi per l'attenuazione del rumore, svolgimento continuativo di attività molto rumorose, necessarie ai fini didattici e non eliminabili) richiedere l'intervento all'ente proprietario dell'edificio per bonificare gli ambienti.

4.3 Effetti derivanti da interazioni fra rumore, agenti ototossici e vibrazioni

Gli insegnanti non sono esposti ad interazioni tra rumore ed agenti ototossici e tra rumore e vibrazioni.

4.4 Campi elettromagnetici

4.4.1 Valutazione dei rischi / conclusione

Presso la scuola non vengono utilizzate attrezzature di lavoro, che producono campi elettromagnetici rilevanti.

Visto inoltre:

- l'esito delle misure di campi elettromagnetici, eseguite su incarico del Servizio di prevenzione e protezione centrale, presso alcuni edifici scolastici e non, che non hanno evidenziato situazioni a rischio particolare;

- l'attività svolta dall'Agenzia provinciale per l'ambiente, per la tutela della salute della popolazione dal rischio derivante da emissioni di campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza (linee elettriche ed impianti di trasmissione),

non sono da attendersi danni alla salute dei lavoratori, pertanto il rischio è considerato **trascurabile**.

Campi elettromagnetici – per esempio. Causati da attrezzature di lavoro come il saldatore, forno ad induzione ecc.. – possono rappresentare un rischio per la salute die lavoratori.

Seguendo le linee guida del: „Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome", I gruppi seguenti di persone sono considerati particolarmente a rischio:

a) donne in gravidanza:

Nel caso in cui si evinca che una donna sia in stato di gravidanza di deve tenere conto del fatto che l'esposizione a campi elettromagnetici può causare problemi alla salute.

b) Portatori di impianti medici elettronici a campi magnetici al di sotto del limite per la popolazione generale l'esposizione a tali dispositivi può causare problemi alla salute

Per evitare potenziali problemi di salute per queste persone, dipendenti e studenti dovrebbero essere informati di questo rischio e informati che la loro affiliazione a uno di questi gruppi di rischio dovrebbe essere segnalata al datore di lavoro.

In collaborazione con il medico dell'azienda, il datore di lavoro valuterà le misure appropriate per proteggere le persone colpite

4.5 Radiazioni ottiche

4.5.1 Valutazione dei rischi / conclusione

Vedasi specifica valutazione del rischio.

4.6 Infrasuoni ed ultrasuoni

4.6.1 Valutazione dei rischi / conclusione

Anche se l'uomo percepisce a malapena gli infrasuoni con le orecchie, in caso di livelli di pressione elevata gli infrasuoni sono percepibili. La soglia di udibilità è molto elevate e dipende dalla frequenza. Inoltre, in caso di livelli di pressione sonora elevati, in particolare le frequenze molto basse possono essere percepite come vibrazioni

Sulla base dell'esame degli infortuni e possibili malattie professionali dovute all'esposizione ad infrasuoni ed ultrasuoni non sono state evidenziate correlazioni tra il pericolo ed un possibile danno; si ritiene pertanto che il rischio dovuto a tali fattori fisici sia limitato.

5 Revisione della valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi deve essere oggetto di revisione in caso di cambiamenti dei processi lavorativi o delle attrezzature di lavoro utilizzate, che hanno effetti rilevanti sui rischi a cui sino esposti i lavoratori / gli alunni.

La valutazione deve essere comunque aggiornata **ogni 4 anni**.

6 Informazione, formazione e addestramento

I lavoratori / gli alunni devono essere informati sulla presente valutazione dei rischi e sulle relative misure di protezione. Indicazioni più precise sono riportate ai punti "Obblighi del datore di lavoro".

La documentazione relativa al rischio chimico, schede dei reagenti chimici presenti nella scuola, è stata caricata nella piattaforma Alfagest e condivisiva con il RSPP dott. Bruno Martello del SPP Provinciale il giorno 11 giugno 2023.
Siamo in attesa che l'Ufficio Provinciale preposto ci faccia pervenire l'elaborazione del Rischio Chimico.

Stefano Benedetti

ASPP Liceo "G. Carducci" Bolzano

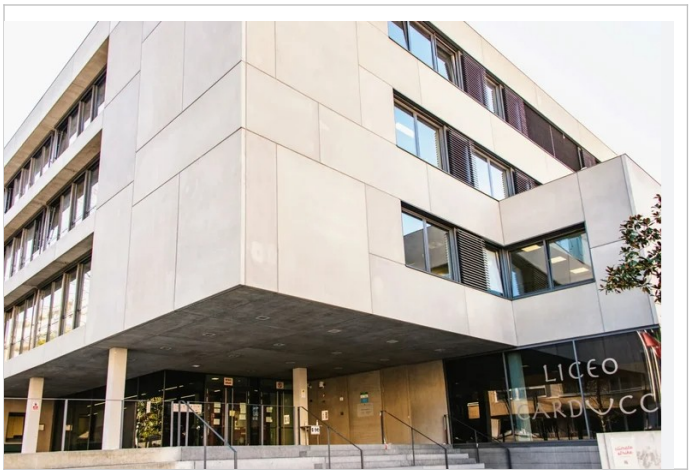
Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:41

Bolzano 11/10/2023

RISK X

Valutazione dei rischi dovuti all'esposizione ad agenti biologici

Denominazione	Liceo "G. Carducci "
Indirizzo	Via Giannantonio Manci, 8
CAP/Luogo	39100 Bolzano



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione
0	Settembre 2018	Servizio di prevenzione e protezione	Nuova emissione
1	Ottobre 2023	ASPP /SPP	Aggiornamento

La datrice di lavoro
Prof .ssa Cristina Crepaldi
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:45

Nota bene: per garantire una maggiore chiarezza dei testi e come usuale nelle norme in materia di sicurezza sul lavoro, è stata utilizzata solo la forma al maschile.

Indice

1 Sistema di valutazione 3
2 Indicazioni sulla valutazione 4
3 Valutazione dei rischi e misure protettive applicabili 10
4 Sorveglianza sanitaria 20
5 Revisione della valutazione dei rischi 20
6 Informazione, formazione e addestramento 20

1 Sistema di valutazione

Il presente documento elaborato secondo il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – Titolo X, riporta la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori esposti ad agenti biologici.
La valutazione è stata creata sulla base delle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015 e delle schede tecniche informative INAIL "Il Rischio biologico nei luoghi di lavoro" del 2011.

Per la valutazione della legionella è stata inoltre consultata la circolare dell'Ufficio della gestione tecnica degli edifici del 26 novembre 2019.
Misure di protezione specifiche (ai sensi dell'Ufficio per la gestione tecnica delle costruzioni del 26.11.2019), che vengono eseguite dalle imprese di manutenzione:
- aumento della temperatura dell'acqua calda ad almeno 60°C;
- modalità di circolazione 24h/7d
- pulizia/sostituzione di aeratori, tubi e soffioni doccia;
- apertura e pulizia del serbatoio di stoccaggio ogni 6 mesi
- pulizia degli scambiatori di calore
- misurazioni della concentrazione di legionellosi (campionamento) se nell'edificio vengono utilizzate le docce

- separazione di tubi morti, se presenti e noti;
- informare i fornitori di teleriscaldamento che la temperatura di ritorno non deve essere inferiore a 60°.

L'effettiva attuazione delle misure di cui sopra deve essere verificata dal datore di lavoro.
Misure di protezione specifiche che il datore di lavoro/consegnatario dell'edificio deve attuare:
- utilizzare tutti gli allacciamenti idrici ogni 2 settimane
- se diversi punti dell'impianto idrico, acqua fredda e/o calda, risultino inutilizzati durante la normale attività è necessario redigere un piano di lavaggio. Tutti i punti di collegamento devono essere registrati nel piano di lavaggio e il lavaggio periodico deve essere documentato. Tutti rubinetti dell'acqua fredda e calda devono essere azionati fino a quando l'acqua stantia non sia stata scaricata e quella fresca rimessa nel circuito.
- gli allacciamenti idrici completamente inutilizzati devono essere segnalati all'Ufficio per la gestione tecnica delle costruzioni affinché siano completamente scollegati.
- azionare gli impianti di irrigazione al di fuori dell'orario di lavoro, in modo che nessuna persona si trovi in prossimità delle aree verdi.

Panflu:

L'accordo in riferimento al piano per la pandemia influenzale per il periodo 2021-2023 (Panflu - Piano strategico-operativo nazionale e risposta a una pandemia influenzale del 25 gennaio 2021) stabilisce che il datore di lavoro preveda come ridurre per il personale il più possibile il rischio di infezione durante una pandemia, pur potendo svolgere le attività lavorative essenziali in sicurezza.

È necessario adottare una buona pianificazione delle risorse e lo sviluppo di competenze specifiche per garantire che tutto il personale sia preparato al meglio ad affrontare una pandemia.

Per garantire la continuità delle attività lavorative, devono essere adottate misure di protezione specifiche per ridurre il rischio di infezione tra il personale e tra il personale e altre persone, come ad esempio:

- evitare l'affollamento di persone
- igiene delle mani / etichetta respiratoria
- implementazione maggiore dello Smart Working
- disinfezione delle superfici condivise

- sanificazione ordinaria e straordinaria
- formazione continua

Definizioni:
- agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Gli agenti biologici sono classificati in 4 gruppi.
- Gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani
- Gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche
- Gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche
- Gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche

Ci sono due vie possibili di esposizione
- esposizione volontaria: dovuta all'uso intenzionale (uso consapevole) di agenti biologici ad es. lavori specifici in laboratorio
- esposizione involontaria: possibile esposizione e pertanto possibile rischio dovuto ad agenti biologici presenti nei luoghi di lavoro, ad es. a causa della presenza di pubblico

Settori che possono essere interessati, tra gli altri, anche dal rischio biologico:

Allegato XLIV del D.lgs. 81/08
- Attività in industria alimentare
- Attività nell'agricoltura
- Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale
- Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem
- Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica
- Attività negli impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti
- Lavorare nei canali fognari

Schede tecniche dell'INAIL (estratto)
- Asili nido e scuole dell'infanzia
- Scuole
- Uffici
- Falegnamerie
- Caseifici
- Cantine
- Frantoi
- Panifici
- Allevamenti avicoli
- Allevamenti bovini da carne
- Allevamenti bovini da latte
- Allevamenti ovini
- Allevamenti suini
- Allevamenti cunicoli
- Acquacoltura

- Macelli e macellai
- Attività veterinarie
- Attività di pulizia in generale
- Pulizie in ambito sanitario
- Assistenza familiare

Ulteriori aree e strutture

- Cucine
- Zone umide, servizi igienici, aria condizionata con umidificazione
- Lavorazione dei metalli
- Centri estetici
- Parrucchieri

2 Indicazioni sulla valutazione in generale

Per la valutazione vengono considerati i seguenti criteri generali.

Dal momento che sul posto sono presenti rischi specifici, è stata contattata la Ripartizione 29 – Agenzia per l'ambiente.

Aree di attività e potenziale pericolo biologico:

Laboratori clinici, laboratori di animali e laboratori di analisi, laboratori microbiologici esclusi
Possibile pericolo, per esempio, lavorando con agenti patogeni o materiale infetto
Possono essere presenti i seguenti agenti biologici:
Batteri: Si

Scuole
Fonti di pericolo p.es. causate da cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio; inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (p.es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi; contatto con agenti patogeni
Agenti biologici potenzialmente presenti:
⇨Batteri, p.es. Streptococchi, Stafilococchi, Enterococchi, Legionelle
⇨Virus, responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
⇨Funghi, p.es. Alternaria alternata, Aspergillus spp
⇨Endoparassiti, p.es Enteobius vermicularis (Ossiuri)
⇨Ectoparassiti, p.es. Pidocchi, acari della scabbia
⇨Allergeni, p.es. Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

Uffici
Fonti di pericolo p.es. a causa di cattive condizioni degli impianti di climatizzazione e ventilazione, cattive condizioni del sistema idrico, documenti, arredi, tende, polvere, contatto con agenti patogeni
Agenti biologici potenzialmente presenti:
⇨Battero, p.es. Batteri Gram negativi, Stafilococchi, Legionelle
⇨Virus, p.es. Rhinovirus (virus raffreddore), Virus influenzale
⇨Funghi, p.es. Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergiullus spp.
⇨Allergeni, p.es. Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

Attività di pulizia in generale

Il rischio di contatto con agenti biologici dipende principalmente dall'area da pulire. Oltre ai rischi biologici presenti in queste aree, vi è un pericolo derivante dai microrganismi presenti nei rifiuti o nelle strutture sanitarie.

Agenti biologici potenzialmente presenti:
Vari batteri, virus, funghi, parassiti e allergeni presenti nelle aree da pulire.

Cucina (Direzione: interna)
Fonti di pericolo p.es. a causa di contatto con il cibo durante lo scongelamento e la preparazione di pollo, maiale, manzo, uova, contatto con rifiuti o acque reflue
Agenti biologici potenzialmente presenti:
⇨Batteri, p.es. Salmonella sp, Listeria monocytogenes, Bacillus cereus, Escherichia coli, Clostridium sp, Staphylococcus aureus, Campylobacter sp.
⇨Virus, p.es. Epatite A, Rotavirus
⇨Funghi, p.es. Muffe
⇨Parassiti: wie z.B. Fuchsbandwurm, Sarkosporidien, Trichinellen

Aree umide e bagnate, servizi igienici, climatizzazione con umidificazione dell'aria.
Possibile rischio di batteri della legionella, che possono portare alla legionellosi (malattia dei legionari). Poiché i batteri della legionella prediligono un ambiente umido, vi sono aree in cui il rischio di moltiplicazione dei batteri è maggiore. I batteri della legionella possono penetrare nei polmoni formando aerosol.

Esempi sono:
- Doccia, sauna, idromassaggio e piscina.
- Nei sistemi di climatizzazione con umidificazione dell'aria
- Nei sistemi che producono, distribuiscono e riciclano acqua sanitaria
- In tubature in cui l'acqua non è fortemente riscaldata (<55°C) e rimane a lungo ferma

La principale via di infezione è l'inalazione di aerosol contenenti l'agente patogeno (sotto forma di goccioline). La trasmissione attraverso il consumo di acqua contaminata, invece, non avviene. Le persone che soffrono di malattie croniche e/o di immunodeficienza sono particolarmente a rischio.
Possono essere presenti i seguenti agenti biologici:

Batterio, ad esempio Legionella pneumophila, agente biologico classe 2

Servizio al pubblico (ad esempio, servizi di sportello o altre forme di contatto con i clienti e biblioteche):

Possibile esposizione, ad esempio, ad agenti patogeni provenienti da clienti/visitatori infetti, indipendentemente dalla presenza o meno di sintomi. Gli agenti patogeni possono essere trasmessi da aerosol infettivi (infezione da goccioline) o da superfici infette (infezione da contatto o da striscio).
Possono essere presenti i seguenti agenti biologici:
- batteri, ad esempio streptococchi e meningococchi
- Virus, ad esempio virus influenzali, coronavirus, herpes virus, noro- e rotavirus.

Trattenersi all'aperto (gite e passeggiate.)

Membri del personale che trascorrono tempo all'aperto, ad esempio nelle foreste:
Secondo il Servizio Sanitario dell'Alto Adige, le zecche sono presenti in molti boschi dell'Alto Adige, ad esempio nei dintorni di Bolzano, nelle regioni dell'Unterland e dell'Überetsch, nelle valli dell'Adige e della Val Venosta, sporadicamente nella Val d'Isarco da Bolzano a Vipiteno e sporadicamente in Val Pusteria, ad esempio a Tures. È presente nei boschi umidi, caldi e ombrosi fino a 900 metri di altitudine, soprattutto lungo i bordi delle strade. Nella stagione fredda, cercano riparo sotto le foglie, nel terreno, sotto la corteccia e vi rimangono in letargo.
Le più importanti malattie infettive trasmesse dalle zecche sono:
- Malattia di Lyme
- TBE (meningoencefalite precoce estiva)

Possono essere presenti i seguenti agenti biologici:

- Batteri, ad esempio Borrelia burgdorferi (Borrelia)
- Virus, ad esempio il virus TBE (flavirus)

Falegnamerie (lavorazione del legno durante la lezione)

Fonti di pericolo p.es. causate da polvere e aerosol a causa di un sistema di aspirazione inadeguato, contatto con agenti patogeni

Agenti biologici potenzialmente presenti:

⇨Batteri, p.es. Staphylococcus spp., Bacillus spp., Pasteurella spp., Sphingomonas spp.
⇨Funghi, p.es.. Aspergillus spp., Alternaria spp., Funghi Penicillium spp., Mucor spp., Cladosporium spp.
⇨Artropodi, p.es. Acari (Pyemotes ventricosus) ed Insetti (Scleroderma domesticum)

Caseifici

Fonti di pericolo p.es. a causa di latte contaminato, superficie del formaggio contaminata da muffe e acari, areosol provenienti dalle vasche per il trattamento degli scarichi idrici

Agenti biologici potenzialmente presenti:

⇨Batteri, p.es. Micrococchi, Streptococchi, Bacillus (spore), Microbacterium ssp., Streptomyceten, Microbatteri, Brucella, Salmonella, Leptospira, Listeria, Clostridium, Yersinia, Staphylococcus aureus, Campylobacter nel latte
⇨Funghi, p.s. Lieviti, Muffe nel latte, Aspergilli nel formaggio, nella stabionatura delle forme formazione di aerodispersi come p.es. Penicillium, Candida, Geotrychum, Rhodotorula
⇨Artropodi, p.es. Acari (Glycyphagus domesticus, Acarus siro, Tyrolochus casei) nel formaggio

Cantine vinicole

Fonti di pericolo p.es. a causa delle condizioni microclimantiche che si instaurano nei locali di lavorazione di stoccaggio dei prodotti (p.es. i livelli di umidità relativa, conseguenti all'impiego di acqua per la pulizia dei macchinari e della pavimentazione dei locali stessi), i materiali organici in lavorazione (uva e suoi derivati) e i processi di lavorazione stessi (fermentazione) possono favorire la rapida moltiplicazione di agenti biologici (batteri, muffe e lieviti) di origine ambientale, soprattutto della mcroflora residente sui materiali organici in lavorazione.

Agenti biologici potenzialmente presenti:

⇨Batteri presenti nell'aria e nei materiali organici da trattare
⇨Funghi, p.es. muffe e lieviti che sono presenti nell'aria e nei materiali organici da trattare

Panificazione artigianale / panifici

Fonti di pericolo p.es. a causa delle materie prime (cereali, farine), rifiuti organici, tessuti, artropodi (acari, insetti infestanti)

Agenti biologici potenzialmente presenti:

⇨Batteri, p.es. Pseudomonas spp., Micrococcus spp., Bacillus spp., Staphylococcus spp., Enterobacter agglomerans, Endotossine batteriche
⇨Funghi, p.es. Alternaria spp., Cladosporium spp., Aspergillus niger, A. candidus, A. fumigatus, Rhizopus nigricans, Penicillium spp., Monilia variabilis, Mucor spp.
⇨Artropodi, p.es. insetti (tarme), acari (Dermatophagoides farinae, Acarus siro, Glycyphagus domesticus)
⇨Mammiferi: roditori

Allevamenti avicoli (contatto durante progetti o gite scolastiche)

Fonti di pericolo p.es. a causa di tessuti e fluidi biologici infetti, lesioni cutanee degli animali, deiezioni, strumenti e superfici di lavoro contaminate, bioareosol, liquami e acqua contaminata, acqua di allevamento.

Agenti biologici potenzialmente presenti:

- ⇨Virus, p.es. Virus influenzali (genere Orthomyxovirus)
- ⇨Batteri, p.es. Staphylococcus aureus, Escherichia coli – sierotipi verocitotessigeni o enteroemorragici, Campylobacter ssp, Chlamydia psittaci, Clostridium tetani, Salmonella ssp.
- ⇨Funghi, p.es. Dermatofiti
- ⇨Ectoparassiti, p.es. zecche, pulci, mallofagi (pidocchi), flebotomi (pappataci)

Allevamenti bovini da carne (Contatto durante le lezioni di pratica)

Fonti di pericolo p.es. a causa di tessuti e fluidi biologici infetti, lesioni cutanee degli animali, deiezioni (feci ed urine), strumenti e superfici di lavoro contaminate, bioaerosol, liquami e acqua contaminata

Agenti biologici potenzialmente presenti:

- ⇨Virus, p.es. Poxvirus, Rhabdovirus (Tollwut), Papovavirus
- ⇨Prioni, p.es. Agenti della BSE
- ⇨Batteri, p.es. Actinomiceti termofili, Bacillus anthracis, Brucella abortus, B.melitensis, Campylobacter spp, Clostridium tetani, Coxiella burnetii, Escherichia coli sierotipi verocitotossigeni, Leptospira interrogans, Listeria monocytogenes, Mycobacterium avium, M.bovis, M.tuberculosis, Salmonella spp, Staphylococcus aureus, Streptococcus agalactiae
- ⇨Funghi, p.es. Aerodispersi o veicolati dagli animali, Dermatofiti
- ⇨Endoparassiti, p.es. Cryptosporidium parvum, Fasciola hepatica, Dicrocoelium dendriticum, Echinococcus granulosus
- ⇨Ectoparassiti, p.es. Zecche, Sarcoptes scabiei bovis

Allevamenti bovini da latte (contatto durante la lezione di pratica)

Fonti di pericolo, p. es. a causa di tessuti e fluidi biologici infetti (placente, feti, cute, sperma), lesioni cutanee degli animali, deiezioni (feci ed urine), strumenti e superfici di lavoro contaminate, bioaerosol, liquami e acqua contaminata, latte contaminato.

Agenti biologici potenzialmente presenti:

- ⇨Batteri, p.es. Actinomiceti termofili, Bacillus anthracis, Brucella abortus, B.melitensis, Campylobacter spp, Clostridium tetani, Coxiella burnetii, Escherichia coli sierotipi verocitotossigeni, Leptospira interrogans, Listeria monocytogenes, Mycobacterium avium, M.bovis, M.tuberculosis, Salmonella spp, Staphylococcus aureus, Streptococcus agalactiae
- ⇨Funghi, p.es. Aerodispersi o veicolati dagli animali; Dermatofiti (tigne)
- ⇨Virus, p.es. Poxvirus (virus mollusco contagioso), Rhabdovirus (virus rabbia), Papovirus (virus papilloma)
- ⇨Prioni, p.es. Agente della BSA
- ⇨Endoparassiti, p.es. Cryptosporidium parvum, Fascola hepatica, Dicrocoelium dendriticum, Echinococcus granulosus
- ⇨Ectoparassiti: Zecche, Sarcoptes scabiei bovis

Allevamenti ovini (contatto durante la lezione di pratica)

Fonti di pericolo p.es. a causa di tessuti e fluidi biologici infetti, lesioni cutanee degli animali, deiezioni (feci ed urine), strumenti e superfici di lavoro contaminate, bioaerosol, liquami e acqua contaminata

Agenti biologici potenzialmente presenti:

- ⇨Batteri, p.es. Thermophile Actinomyceten, Bacillus anthracis, Borrelia burgdorferi, Brucella melitensis, Campylobacter spp, Chlamydia psittaci, Clostridium tetani, Coxiella burnetii, verotoxigene Escherichia coli, Francisella tularensis, Richettsia conorii, Listeria monocytogenes, Mycobacterium bovis caprae, Mycobacterium avium paratubercolosis, Salmonella spp., Staphylococcus spp., Streptococcus parasanguinis, Streptococcus agalactiae
- ⇨Funghi, p.es. Dermatofiti
- ⇨Virus, p.es. Poxvirus, Arbovirus, Flavivirus, Rabdovirus
- ⇨Prioni: Agente della scrapie delle pecore
- ⇨Endoparasiti, p.es. Cryptosporidium parvum, Echinococcus granulosus, Dicroelium dendriticum, Fasciola hepatica
- ⇨Ectoparassiti, p.es. Ematofagi (zecche, flebotomi, tafani, ceratopogonidi, mallofagi (pidocchi), Larve miasigene (mosca, Oestrus ovis), Opportunisti (Sarcoptes scabiei)

Allevamenti suini (contatto durante la lezione di pratica)

Fonti di pericolo p.es. a causa di tessuti e fluidi biologici infetti (placente, feti, visceri, linfonodi intestinali, cute, sperma), lesioni cutanee degli animali, deiezioni, strumenti e superfici di lavoro contaminate, bioaerosol, liquami e acqua contaminata.

Agenti biologici potenzialmente presenti:

- ⇨Batteri, p.es. Brucella suis, Campylobacter spp., Clostridium tetani, Erysipelothrix rhusiopathiae, Escherichia Coli - sierotipi verocitotossigeni o enteroemorragici, Helycobacter spp., Leptospira spp, Listeria monocytogenes, Mycobacterium avium e bovis, Salmonella spp, Streptococcus suis, Yersinia enterocolitica
- ⇨Funghi, p.es. Aerodispersi o veicolati dagli animali
- ⇨Virus, p.es. Arbovirus
- ⇨Endoparassiti, p.es. Echinococcus granulosus, Balantidium coli, Cryptosporidium parvum
- ⇨Ectoparassiti, Acari, p.es. Sarcoptes scabiei suis

Allevamenti cunicoli (contatto nell'ambito di progetti)

Fonti di pericolo p.es. sono rappresentate da: animali e loro deiezioni, fluidi e materiali biologici, polveri organiche, aerosol contaminato, fieno, superfici, oggetti, indumenti e strumenti contaminati. In particolare, il pelo perduto dalle femmine (strappato per la costruzione dei nidi) rappresenta un veicolo primario di batteri e miceti, perché viene trasportato dall'aria e si accumula nei soffitti, sulle gabbie e su altre superfici.

Agenti biologici potenzialmente presenti:

- ⇨Batteri, p.es. Bordetella bronchiseptica, Campylobachter spp, Clamydia spp, Clostridium tetani, Escherichia coli, Francisella tularensis, Leptospira interrogano, Listeria monocytognes, Pasteurella multocida, Salmonella typhinurium, Salmonella enteritidis, Staphylococcus aureus
- ⇨Funghi, p.es. Tricophyton mentagrophytes, Microsporium canis, Tinea corporis
- ⇨Virus, p.es. Rotavirus, Coronavirus
- ⇨Endoparassiti, p.es. Toxoplasma gondii, Ameba, Hymenolepis nana
- ⇨Ectoparassiti, p.es. Psoroptes communis (acaro), Sarcoptes scabiei (acaro), Heyletiella parasitivorax (acaro)
- ⇨Allergeni, p.es. pelo degli animali, funghi, insetti

Attività di pulizia in generale

Il rischio di contatto con agenti biologici dipende principalmente dall'area da pulire. Il pericolo è rappresentato essenzialmente dai microrganismi che proliferano nei rifiuti o che contaminano le superfici dei servizi igienici.

Agenti biologici potenzialmente presenti:

- ⇨Vari batteri, virus, funghi, parassiti e allergeni presenti nelle aree da pulire

Attività di assistenza familiare

Fonti di pericolo rappresentate p.es. dalle persone assistite, potenziale rischio di malattie infettive, come anche dai rifiuti, biancheria, strumenti contaminati da fluidi organici (pannoloni, padelle e pappagalli, apparecchi per l'aerosol, ecc.)

Agenti biologici potenzialmente presenti:

⇨Batteri, p.es. Clostridium difficile, Escherichia coli, Mycobacterium tubercolosis, Enterobatteri, Haemophilus influenzae, Staphylococcus aureus, Staphylococcus epidermidis, Streptococcus pneumoniae
⇨Funghi, p.es. Dermoatofiti
⇨Virus, p.es. HIV, HBV, HCV, HAV, Virus influenzali
⇨Ectoparassiti, p.es. Scabbia
⇨Allergeni, p.es. Acari della polvere, pelo del gatto

Zone umide, servizi igienici, aria condizionata con umidificazione

Fonti di pericolo causati da batteri Legionella, che possono portare alla malattia del legionario (legionellosi). Poiché i batteri Legionella preferiscono un ambiente umido, ci sono aree in cui il rischio di proliferazione dei batteri è più alto. Tramite aerosol, i batteri della Legionella possono arrivare ai polmoni.
Alcuni esempi sono:
⇨ nelle docce, saune, idromassaggi e piscine
⇨ negli impianti di condizionamento con umidificazione
⇨ negli impianti che producono, distribuiscono e riciclano acqua calda sanitaria
⇨ nelle condutture, ove l'acqua non viene scaldata molto (<50°C) e resta ferma per parecchio tempo
La via principale di infezione è l'inalazione di aerosol patogeni (in forma di goccioline). Una trasmissione bevendo acqua contaminata, tuttavia, non ha luogo. Particolarmente a rischio sono le persone che soffrono di malattie croniche e/o immunodeficienza.

Agenti biologici potenzialmente presenti:

⇨Batteri, p.es. Legionella pneumophila, agente biologico del gruppo 2

Lavorazione dei metalli

Possibile pericolo, p.es. il contatto con batteri nella lavorazione di metalli liquidi e inalazione aerosol

Agenti biologici potenzialmente presenti:

⇨Batteri, p.es. Pseudomonas spp., Sphingopyxis spp.

Centri estetici

Fonti di pericolo p.es per contatto con materiale infetto nel sangue e lesioni della pelle.

Agenti biologici potenzialmente presenti:

⇨Batteri: p.es. Streptococchi, Tubercolosi- e Patogeni difterite
⇨Virus: p.es. Epatite, HIV

Parrucchiere

Fonti di pericolo p. es. per contatto con materiale infetto nel sangue, con lesioni della pelle durante la rasatura, da pettini infetti

Agenti biologici potenzialmente presenti:

⇨Batteri: p.es. Streptococchi, Tubercolosi- e Patogeni difterite
⇨Virus: p.es. Epatite, HIV
⇨Ektoparassiti: p.es. Pediculus captis (pidocchi), acaro della scabbia

3 Valutazione dei rischi e misure protettive applicabili

Misure protettive applicabili

Informazioni sulle corrette pratiche igieniche (anche in base alle circolari del Ministero della Salute n. 3190 del 3 febbraio 2020 e n. 5443 del 22 febbraio 2020):
- Lavarsi frequentemente le mani con acqua calda e sapone (ogni volta che si è verificata una possibile contaminazione).
- Pulire o disinfettare regolarmente le superfici
- Raccomandazione del Ministero della Salute: fornire distributori di gel con una concentrazione di alcol del 60-85% nelle aree affollate.
- Raccomandazione di affiggere istruzioni per un corretto lavaggio delle mani

Rispettare le disposizioni dei decreti o delle circolari/leggi in vigore, ecc.

Scuola

Gli agenti patogeni non sono usati né volontariamente né per scopi lavorativi, sono da applicare le misure tecniche e organizzative di protezione generale (art. 272 del D.lgs. 81/08)

Misure protettive specifiche

⇨Formazione e sensibilizzazione in merito alle buone pratiche d'igiene
⇨Addetti alla pulizia interni ed esterni: disinfezione (non solo pulizia) di maniglie delle porte e finestre, rubinetti dell'acqua, corrimano, ascensori (interruttori e pulsanti)
⇨Adeguata pulizia dell'ambiente, riduzione della polvere
⇨Adeguato microclima (aerazione, adeguato numero di ricambi d'aria)
⇨Adeguata manutenzione degli impianti di areazione, climatizzazione e dell'acqua
⇨Campionamenti ambientali periodici sulla qualità dell'aria, superficie e polvere
⇨Controllo periodico dei bambini per verificare l'eventuale infestazione da pidocchi (Pediculosis)

Eventuale vaccinazione per insegnanti: meningite, parotite, rosolia, varicella, morbillo

Rispettando le misure di protezione, il potenziale rischio per la salute dei lavoratori è irrilevante.

Ufficio

Gli agenti patogeni non sono usati né volontariamente né per scopi lavorativi, sono da applicare le misure tecniche e organizzative di protezione generale (art. 272 del D.lgs. 81/08)

Misure protettive specifiche

⇨Formazione e sensibilizzazione in merito alle buone pratiche d'igiene
⇨Addetti alla pulizia interni ed esterni: disinfezione (non solo pulizia) di maniglie delle porte e finestre, rubinetti dell'acqua, corrimano, ascensori (interruttori e pulsanti)
⇨Adeguata pulizia dell'ambiente, riduzione della polvere
⇨Adeguato microclima (aerazione, adeguato numero di ricambi d'aria)
⇨Adeguata manutenzione degli impianti di areazione, climatizzazione e dell'acqua
⇨Campionamenti ambientali periodici sulla qualità dell'aria, superficie e polvere

Eventuale profilassi di vaccinazione (se esiste pericolo)

Rispettando le misure di protezione, il potenziale rischio per la salute dei lavoratori è irrilevante.

- Cucina, gestita internamente
- Gli agenti patogeni non sono né intenzionali né legati al lavoro, vengono attuate le misure di protezione tecniche e organizzative generali (art. 272 del D.Lgs. 81/08).

Misure di protezione specifiche

⇨Formazione e sensibilizzazione sulle corrette pratiche igieniche
⇨I contenitori per la raccolta degli avanzi e dei rifiuti alimentari devono essere puliti dopo lo svuotamento e, se necessario, disinfettati.
⇨Le superfici delle pareti devono essere realizzate con materiali impermeabili, idrorepellenti, lavabili e atossici e avere una superficie liscia per evitare l'insediamento di microrganismi; le superfici danneggiate devono essere riparate immediatamente.
⇨Le pareti e i soffitti - compresi i loro rivestimenti - devono essere tali da rendere inaccessibili agli infestanti le cavità residue, da evitare il distacco di particelle di materiale e da impedire l'accumulo di sporcizia e condensa e la formazione di muffa sulle superfici e dietro di esse.

⇨In caso di infestazione visibile di muffa nera sulle superfici delle pareti e dei soffitti, è necessario determinare ed eliminare le cause prima di procedere alla rimozione
⇨L'infestazione da muffa deve essere prevenuta in particolare attraverso un adeguato isolamento termico, l'uso di vernici antimuffa adeguate o l'eliminazione delle cavità.
⇨Ai dipendenti con sintomi quali diarrea, epatite, febbre, mal di gola e naso che cola, occhi o orecchie infiammati, ferite aperte, malattie cutanee contagiose, ecc. deve essere vietato l'accesso alle cucine.
⇨Le mani devono essere lavate prima del lavoro, dopo una pausa, prima di iniziare una nuova operazione, dopo aver toccato cibo avariato o rifiuti, dopo aver usato la toilette, dopo aver toccato denaro, ecc.
- Eventualmente profilassi vaccinale (se c'è un rischio).

Se si seguono le misure di protezione, il rischio potenziale per la salute del lavoratore è irrilevante.
Agenti biologici potenzialmente presenti:
Misure di protezione specifiche
Formazione e sensibilizzazione sulle corrette pratiche igieniche.
Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) in dotazione
Rispetto delle procedure di lavoro per lo smaltimento dei rifiuti
Prestare particolare attenzione quando si utilizzano o si lavora con oggetti affilati, appuntiti o taglienti.
Eventualmente profilassi vaccinale (se c'è un rischio)
Se si seguono le misure di protezione, il rischio potenziale per la salute del lavoratore è irrilevante.

Aree umide e bagnate, servizi igienici, climatizzazione con umidificazione dell'aria.
Possibile rischio di batteri della legionella, che possono portare alla legionellosi (malattia dei legionari). Poiché i batteri della legionella prediligono un ambiente umido, vi sono aree in cui il rischio di moltiplicazione dei batteri è maggiore. I batteri della legionella possono penetrare nei polmoni formando aerosol.

Esempi sono:
- Doccia, sauna, idromassaggio e piscina.
- Nei sistemi di climatizzazione con umidificazione dell'aria
- Nei sistemi che producono, distribuiscono e riciclano acqua sanitaria
- In tubature in cui l'acqua non è fortemente riscaldata (<55°C) e rimane a lungo ferma

La principale via di infezione è l'inalazione di aerosol contenenti l'agente patogeno (sotto forma di goccioline). La trasmissione attraverso il consumo di acqua contaminata, invece, non avviene. Le persone che soffrono di malattie croniche e/o di immunodeficienza sono particolarmente a rischio.
Possono essere presenti i seguenti agenti biologici:

Batterio, ad esempio Legionella pneumophila, agente biologico classe 2

Servizio al pubblico (ad esempio, servizi di sportello o altre forme di contatto con i clienti e biblioteche):
Possibile esposizione, ad esempio, ad agenti patogeni provenienti da clienti/visitatori infetti, indipendentemente dalla presenza o meno di sintomi. Gli agenti patogeni possono essere trasmessi da aerosol infettivi (infezione da goccioline) o da superfici infette (infezione da contatto o da striscio).
Possono essere presenti i seguenti agenti biologici:
- batteri, ad esempio streptococchi e meningococchi
- Virus, ad esempio virus influenzali, coronavirus, herpes virus, noro- e rotavirus.

Trattenersi all'aperto (gite e passeggiate.)

Gli agenti patogeni non sono né intenzionali né legati al lavoro, vengono attuate le misure di protezione tecniche e organizzative generali, in particolare le misure igieniche (art. 272 del decreto legislativo n. 81/08).

Misure di protezione specifiche

⇨TBE (meningoencefalite precoce estiva): attualmente non esiste un trattamento farmacologico, ma la vaccinazione è fortemente raccomandata.
⇨Malattia di Lyme: se compaiono sintomi specifici, come un arrossamento circolare e indolore, contattare immediatamente il medico, che potrebbe prescrivere degli antibiotici.
⇨Se possibile, rimanete sui sentieri segnalati.
⇨Non camminate nell'erba alta o lungo cespugli, arbusti o sentieri erbosi.
⇨Indossare indumenti che coprano il corpo, chiusi e di colore chiaro. Indossare calze o calzini sopra l'orlo dei pantaloni.
⇨L'effetto dei repellenti per zecche sulla pelle o sugli indumenti è limitato.
⇨Dopo aver trascorso del tempo all'aperto, controllare accuratamente il corpo per verificare la presenza di zecche e lavare gli indumenti a oltre 60°C.
⇨La medicina del lavoro raccomanda che il personale non vaccinato che è a maggior rischio di infezione nelle zone designate (cioè durante la primavera e l'estate) sia allontanato dalla zona di pericolo temporaneamente o fino a quando il livello di rischio non sia diminuito (tardo autunno e inverno con temperature rigide) (GvD 81/2008, art. 279; comma 2; lettera b).

- Se le misure di protezione vengono rispettate, il rischio potenziale per la salute del lavoratore è irrilevante.

Attività di pulizia in generale

Gli agenti patogeni non sono usati né volontariamente né per scopi lavorativi, sono da applicare le misure tecniche e organizzative di protezione generale (art. 272 del D.lgs. 81/08)

Misure protettive specifiche

⇨Formazione e sensibilizzazione delle pratiche igieniche corrette
⇨Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali forniti (DPI)
⇨Osservanza delle procedure di smaltimento dei rifiuti
⇨Particolare attenzione nell'utilizzo o lavoro con oggetti affilati, appuntiti o taglienti

Eventuale profilassi di vaccinazione (se esiste pericolo)

Rispettando le misure di protezione, il potenziale rischio per la salute dei lavoratori è irrilevante.

Cucina, direzione interna con normale utilizzo

Gli agenti patogeni non sono usati né volontariamente né per scopi lavorativi, sono da applicare le misure tecniche e organizzative di protezione generale (art. 272 del D.lgs. 81/08)

Misure protettive specifiche

⇨Formazione e sensibilizzazione delle pratiche igieniche corrette.
⇨Pulire, e se è necessario, disinfettare contenitori per avanzi e rifiuti alimentari vuoti.
⇨Le pareti devono essere impermeabili, idrorepellenti, lavabili e non tossiche con una superficie liscia, in modo che i microorganismi non possano fissarsi, i pannelli danneggiati, devono essere immediatamente riparati.
⇨Pareti e soffitti, compresi i loro rivestimenti, devono essere fatti in modo che eventuali rimanenti cavità siano inaccessibili a parassiti e che nessuna parte di materiale possa staccarsi evitando così l'accumulo di sporcizia e condensa oppure muffa sopra e dietro la facciata.
⇨In caso di evidente infestazione di muffa nera a pareti e soffitto, bisogna, prima dello smaltimento, trovare la causa ed eliminarla.
⇨In particolare, la muffa si evita con un adeguato isolamento termico, con vernice anti-muffa appropriata ed evitando cavità.
⇨I dipendenti con sintomi quali diarrea, epatite, febbre, mal di gola febbrile e naso che cola, occhi o orecchie infiammati, ferite aperte, malattie della pelle infettive, non possono lavorare in cucina.
⇨Le mani devono essere lavate prima dell'inizio del lavoro, dopo ogni interruzione di lavoro, prima di un nuovo ciclo di lavoro, dopo aver toccato cibo avariato, rifiuti, dopo aver usato la toilette, dopo aver toccato denaro ecc..

Eventuale profilassi di vaccinazione (se esiste pericolo)

Rispettando le misure di protezione, il potenziale rischio per la salute dei lavoratori è irrilevante.

Zone umide, servizi igienici, aria condizionata con umidificazione – Legionellosi (malattia del legionario)

Gli agenti patogeni non sono usati né volontariamente né per scopi lavorativi, sono da applicare le misure tecniche e organizzative di protezione generale (art. 272 del D.lgs. 81/08)

Misure protettive specifiche

- ⇨mantenere l'acqua calda costantemente ad una temperatura superiore ai 55°C all'erogazione. (attenzione: sopra i 52° pericolo di scottature);
- ⇨mantenere costantemente l'acqua fredda ad una temperatura inferiore a 20°C. Se questo non è possibile bisogna periodicamente effettuare una disinfestazione dell'acqua fredda;
- ⇨fare scorrere l'acqua dai rubinetti e dai sanitari non usati di recente, prima di adoperarli;
- ⇨mantenere le docce, i diffusori delle docce ed i rompigetto dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni, sostituendoli all'occorrenza;
- ⇨verificare regolarmente, se presenti accumuli d'acqua nelle alette di ventilazione degli impianti di condizionamento ed eventualmente pulire e disinfettare
- ⇨assicurarsi che ogni tanto il serbatoio dell'acqua venga svuotato completamente. Eventuali depositi vengono eliminati ed il serbatoio dev'essere pulito e disinfettato.
- ⇨pulire e disinfettare regolarmente tutti i filtri dell'acqua;
- ⇨Riscaldare l'acqua, se necessario, per più tempo a circa 60° e disinfettare l'intera conduttura con cloro (cloro residuo libero pari a 50 ppm per un'ora o 20 ppm per due ore);
- ⇨accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, non creino bracci morti nelle condutture come ad es. sezioni cieche, valvole di sporco o valvole limitatrici di pressione;
- ⇨pulire regolarmente gli umidificatori e se è necessario, disinfettarli

Rispettando le misure di protezione, il potenziale rischio per il lavoratore di contrarre l'infezione con il batterio „Legionella pneumophila" è irrilevante.

4 Sorveglianza sanitaria

Sulla base della valutazione del rischio, i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo i casi del D.Lgs 81/08.
Polmonite: poiché il trattamento della malattia deve essere effettuato con antibiotici specifici, i lavoratori saranno informati che in caso di una possibile polmonite sarà anche da considerare la malattia del legionario.

5 Revisione della valutazione dei rischi

Verranno esaminati cambiamenti significativi nei processi di lavoro e nelle attrezzature che influiscono significativamente sui rischi del personale. Inoltre, ogni volta che viene segnalata una malattia tipo legionella, la valutazione viene aggiornata.

In ogni caso, la valutazione verrà rifatta **ogni 3 anni**.

6 Informazione, formazione e addestramento

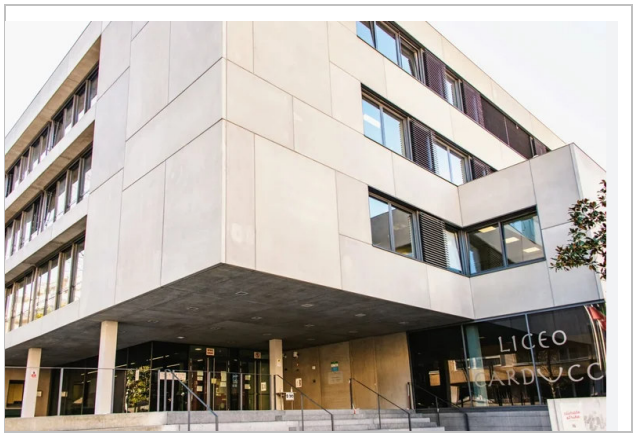
Il personale sarà informato della presente valutazione del rischio e delle misure protettive da applicare.

Bolzano, 02.10.2024

RISK XI

Valutazione dei rischi dovuti ad atmosfere esplosive (ATEX)

Denominazione	Liceo “G. Carducci “
Indirizzo	Via Giannantonio Manci, 8
CAP/Luogo	39100 Bolzano



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione
0	Settembre 2024	ASPP/SPP	Nuova emissione

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:49

In base alla situazione esistente, nell'edificio:

- non vengono utilizzati o stoccati gas infiammabili in bombolette
- non vengono utilizzati o stoccati liquidi infiammabili
- non è presente un'autofficina con pozzo di ispezione
- non è presente una cabina di verniciatura
- non vengono svolti lavori in officine con accumulo di piccoli trucioli di metallo (fresatura o rettifica)
- non è presente una stazione di ricarica per macchine per la pulizia del pavimento, carrelli elevatori, UPS o altri dispositivi o sistemi alimentati da batterie al piombo
- non vengono svolte attività in cui possono formarsi polveri infiammabili o non vengono immagazzinate polveri infiammabili (ad es. Carbone, polvere di legno, farina di mais, zucchero)

Nel complesso scolastico sono presenti alcune bombole di gas CO_2. Tre bombole sono presenti nei distributori di acqua localizzati al piano terra, primo piano e terzo piano. Alcune bombole di riserva sono stoccate in un armadio metallico dedicato e omologato per lo scopo, posizionato all'esterno dell'edificio scolastico nel lato est.
Una macchina per la pulizia dei pavimenti è dotata di batteria integrata la cui ricarica avviene mediante il cavo di collegamento della macchina stessa alla rete elettrica. L'ubicazione di tale macchina varie a seconda dell'utilizzo nei vari piani. Nel complesso scolastico non è presente una stazione di ricarica per macchine per la pulizia del pavimento.

Bolzano, il 30/09/2024

RISK XII

Valutazione dei rischi psico-fisici stress lavoro-correlato

Denominazione	Liceo Classico e Linguistico “GIOSUE' CARDUCCI”
Indirizzo	Via Manci, n. 8
CAP / Luogo	39100 / Bolzano



Rev.	Data	Elaborato da	Descrizione della modifica
0	2008	SPP	Prima stesura
1	2018	Gruppo di valutazione (vedi punto 2.1.1)	Aggiornamento alla metodologia MIUR
2	2024	Gruppo di valutazione (vedi punto 2.1.1)	Aggiornamento della valutazione

La datrice / Il datore di lavoro
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:54

1 Sistema di valutazione

Il presente documento elaborato secondo il **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81**, riporta la valutazione dei rischi psico-fisici per lavoratori presenti.

2 Valutazione dei rischi – misure di protezione

2.1 Rischi stress lavoro-correlato

Vedasi DVR

1) **Prima fase:** analisi sugli indicatori oggettivi di potenziale stress

La presente valutazione è stata eseguita secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004. Come previsto nell’Accordo, sono stati individuati dei potenziali indicatori di stress quali:

⇨ alto tasso di assenteismo (assenze per malattia, assenze per congedi straordinari);
⇨ numero infortuni per anno e giorni di assenza conseguenti;
⇨ elevata rotazione del personale (trasferimenti);
⇨ procedimenti disciplinari (per il settore dell’Amministrazione provinciale e delle scuole provinciali).

I dati sono stati forniti da parte degli uffici competenti per l’Amministrazione provinciale (Ripartizione 4 – Personale, Ripartizione 8 – Istituto provinciale di statistica, Ripartizione 9 - informatica) e da parte delle singole direzioni scolastiche per il settore scuole.
I dati sono stati esaminati confrontando un indice medio dell’indicatore analizzato per tutte le ripartizioni dell’Amministrazione provinciale e per le scuole di ogni ordine e grado in provincia di Bolzano rispetto al valore analizzato per singolo datore di lavoro.
Dall’esame dei dati non sono emerse situazioni di rischio particolare e non è stato possibile individuare una correlazione tra assenze e fattori di stress sul luogo di lavoro.

2) **Seconda fase:** analisi approfondita del rischio stress lavoro-correlato

Data la complessità del fenomeno stress, che è influenzato da diversi fattori ambientali e personali e vista la presenza di numerosi studi, che evidenziano la necessità di indagare l’argomento in maniera puntuale è stato deciso di procedere ad un esame più approfondito del fenomeno stress lavoro correlato. Sulla base dei risultati emersi dalla prima fase di valutazione sarà pertanto approfondita tale valutazione in collaborazione tra la Ripartizione 4 - Personale, la Ripartizione 8 – Istituto provinciale di statistica e la Medicina del lavoro dell’Azienda sanitaria dell’Alto Adige.

3 Revisione della valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è oggetto di revisione in caso di modifiche ai processi lavorativi, che hanno effetti rilevanti sui rischi dei lavoratori.

4 Informazione, formazione e addestramento

I lavoratori interessati devono essere informati sulla presente valutazione dei rischi e sulle relative misure di protezione.

Indice

1 Sistema di valutazione 2
2 Valutazione dei rischi – misure di protezione 2
2.1 Rischi stress lavoro-correlato 2
3 Revisione della valutazione dei rischi 2
4 Informazione, formazione e addestramento 2
1 Sistema di valutazione 4
1.1 Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato – metodologia MIUR 4
1.2 Descrizione del metodo 4
1.2.1 Valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato 4
1.2.2 Gestione dei rischi da stress lavoro-correlato 4
1.2.3 Questionario soggettivo e pacchetto formativo 4
1.2.4 Esito della valutazione MIUR 4
1.3 Rischio mobbing – misure di protezione 5
1.4 Rischio aggressione da parte di terzi – misure di protezione 6
2 Risultati dell’attuazione del metodo del rischio da stress lavoro-correlato 7
2.1 Risultati della fase propedeutica 7
2.1.1 Gruppo di gestione della valutazione 7
2.1.2 Gruppi omogenei di lavoratori su cui è stata condotta la valutazione 7
2.2 Elenco della documentazione a supporto 8
2.3 Risultati della valutazione preliminare 9
3 Identificazione degli interventi e delle azioni necessarie a correggere le criticità 10
4 Revisione della valutazione dei rischi 1
5 Informazione, formazione e addestramento 1
6 Allegati 1
6.1 Allegato 1: Tempistica 1
6.2 Allegato 1: Tempistica 1
6.3 Allegato 2: Calcolo del livello di rischio 2
6.3.1 Griglia eventi sentinella 2
6.3.2 Area ambiente, contesto e contenuto del lavoro 2

1 Sistema di valutazione

Il presente documento, elaborato secondo il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, riporta la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato svolta in collaborazione con il medico competente.

1.1 Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato – metodologia MIUR

Per valutare il rischio da stress lavoro-correlato è stata adottata la metodologia MIUR “I rischi da stress lavoro-correlato nella scuola, Metodo operativo completo di valutazione e gestione” versione del 2012.
Si precisa, che per quanto riguarda il burnout, la valutazione dello stress lavoro-correlato comprende anche tale fenomeno in quanto esso rappresenta una forma particolarmente esasperata di stress da disfunzione organizzativa.
Per quanto riguarda il mobbing, nell’Accordo quadro europeo del 2004 si afferma esplicitamente che “… il presente accordo non concerne la violenza, le molestie e lo stress post – traumatico”, pur riconoscendo le molestie e la violenza come fattori di stress lavoro-correlato e rimandandone la regolamentazione ad uno specifico accordo.

1.2 Descrizione del metodo

In sintesi, il metodo si suddivide nella fase di valutazione preliminare, fase di gestione e fase approfondita (questionario soggettivo e pacchetto formativo).

1.2.1 Valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato

La valutazione viene affidata al Gruppo di valutazione e si basa sull’applicazione periodica dei seguenti strumenti:

- Griglia di raccolta di dati oggettivi (eventi sentinella)
- Check list A – Ambiente di lavoro
- Check list B – Contesto del lavoro
- Check list C1 – Contenuto del lavoro personale insegnante
- Check list C2 – Contenuto del lavoro personale amministrativo
- Check list C3 – Contenuto del lavoro personale ausiliario
- Check list C4 – Contenuto del lavoro personale tecnico

1.2.2 Gestione dei rischi da stress lavoro-correlato

Questa fase è di competenza del dirigente scolastico e considera tutte le proposte del Gruppo di valutazione e le “Note” connesse alle voci delle singole check list, con le quali vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione necessarie da adottare.

1.2.3 Questionario soggettivo e pacchetto formativo

Il questionario soggettivo è da somministrare al personale scolastico qualora le misure correttive poste in essere dopo una prima valutazione risultino inefficaci.
Il pacchetto formativo è inserito nel piano di formazione del personale.

1.2.4 Esito della valutazione MIUR

L’impiego della griglia e delle check list si conclude con l’individuazione dei due punteggi totali, che

vanno sommati, ottenendo così il “Punteggio finale”, da cui si ricava il livello di rischio della situazione analizzata.

Classe di rischio	Esito finale e azioni da mettere in atto
Basso ≤ 60 o ≤ 65*	L’analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere l’intera indagine (griglia + check list) ogni 2 aa.ss, effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative.

*Punteggio finale inclusa la check list per il gruppo omogeneo personale tecnico

1.3 Rischio mobbing – misure di protezione

In situazioni di sospetto mobbing contattare:

- per il personale insegnante: l’ufficio competente presso la rispettiva direzione di Ripartizione competente
- per il personale amministrativo: Ufficio Sviluppo personale (informazioni specifiche possono essere reperite nelle pagine web dell’ufficio di cui sopra).

1.4 Rischio aggressione da parte di terzi – misure di protezione

Misure Tecniche	Misure Organizzative	Misure individuali
• Luoghi di lavoro sicuri e salutari • Attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione adeguati • sistemi di controllo degli accessi (ad esempio, da parte degli usceri, bidelli, custodi) • Sistemi di allarme • Salvataggio e vie di fuga • Fornire una protezione speciale per chi lavora allo sportello (ad esempio, barriere strutturali come pareti di vetro o simili)	• Standard / linee guida su conflitti / attacchi • Gestione documentata dell'emergenza e assistenza post-emergenza • Istruzione • Nomina di persone di primo supporto psicologico • Informazioni sulle persone da contattare per le emergenze • Evitare situazioni di sovraccarico / sopraffazione • Incentivare il supporto collegiale • Controllo dei processi di lavoro per ostacoli e difetti • Riduzione delle carenze nella comunicazione interna • Gestione dei reclami	• Formazione del personale e preposti di deescalation ,comunicazi one, e saper dialogare con il pubblico, in merito al comportamento da tenere in caso di clienti “difficili”; • Fornire ai dipendenti che hanno contatto con il cliente una formazione specifica per affrontare i clienti difficili • Servizi di consulenza, ad esempio supervisione • Dopo aver subito un'aggressione, chiedere aiuto agli esperti del settore • Comunicazione sugli atteggiamenti, sui valori e le regole del rapporto reciproco, • Comprensione sui comportamenti in situazioni di conflitto • misure di sicurezza intrinseca • Creare una procedura per il personale che subisce aggressioni da parte di terzi • Segnalare eventuali aggressioni alle autorità competenti

2 Risultati dell’attuazione del metodo del rischio da stress lavoro-correlato

2.1 Risultati della fase propedeutica

2.1.1 Gruppo di gestione della valutazione

Ruolo	Nome Cognome
Dirigente scolastico	Dott.ssa Cristina Crepaldi
RSPP interno	Dott. Bruno Martello
ASPP	Dott. Stefano Benedetti
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, personale insegnante	Non presente
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, personale amministrativo	Sig. Giuseppe Perrelli
Medico competente	Dott. ssa Grapshi Majlinda
Il responsabile della qualità se presente	Non presente
Il coordinatore del Centro informazione e consulenza (CIC), se presente	Non presente
Insegnante, il quale rappresenta il GO* personale insegnante	Prof.ssa Butelli Cinzia
Amministrativo, il quale rappresenta il GO* personale amministrativo	Sig.ra Ebnicher Sandra
Collaboratore del personale ausiliario, il quale rappresenta questo GO*	Sig. Di Marco Giuseppe
Tecnico, il quale rappresenta il GO* personale tecnico	Non presente

*GO gruppo omogeneo

2.1.2 Gruppi omogenei di lavoratori su cui è stata condotta la valutazione

I lavoratori sono stati divisi per mansioni in 4 gruppi omogenei:

- Gruppo omogeneo personale insegnante
- Gruppo omogeneo personale amministrativo
- Gruppo omogeneo personale ausiliario
- Gruppo omogeneo personale tecnico

2.2 Elenco della documentazione a supporto

Elenco della documentazione a supporto delle singole aree:

- **Griglia di raccolta dei dati oggettivi (eventi sentinella)**
  Le informazioni sugli eventi sentinella sono state messe a disposizione da diversi uffici della Amministrazione della Provincia Autonoma di Bolzano, quali:
  - Ufficio Organizzazione della Direzione generale
  - Uffici della Ripartizione 4 Personale per il personale ATA
  - Intendenza scolastica italiana
  - Medici competenti
  - Sistemi amministrativi interni della scuola

- **Ambiente di lavoro**
  Le informazioni sull’ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro sono state estrapolate dal Documento di valutazione dei rischi, gli indicatori delle altre dimensioni per esempio dal orario settimanale medio, da procedure formalizzate e dal mansionario.

- **Contesto del lavoro e contenuto del lavoro**
  Le informazioni sul contesto del lavoro sono state estrapolate per esempio dall’organigramma, da diversi verbali (riunioni periodiche di informazione, formazione e addestramento) e dal mansionario.

2.3 Risultati della valutazione preliminare

Categoria di rischio da stress lavoro-correlato:

Checklist	Conteggio	
Griglia	**23**	von 80
Ambiente di lavoro	1	von 27
Contesto del lavoro	4	von 33
C1 Contenuto del lavoro personale insegnante	6	von 36
C2 Contenuto del lavoro personale amministrativo	10	von 30
C3 Contenuto del lavoro personale ausiliario	1	von 24
C4 Contenuto del lavoro personale tecnico	Non presente	von 30
Conteggio finale	**45**	von 260

Cancellare le due classi di rischio non pertinenti

Classe di rischio **basso** con punteggio ≤ 60 o ≤ 65 (inclusa la check list per il gruppo omogeneo personale tecnico):
L’analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere l’intera indagine (griglia + check list) ogni 2 aa.ss, effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative.

3 Identificazione degli interventi e delle azioni necessarie a correggere le criticità

Nonostante la valutazione riporta un rischio da stress lavoro-correlato “basso”, si effettuano i seguenti interventi migliorativi nelle aree risultate negative:

- **A Ambiente di lavoro:** inserire gli interventi da attuare (vedi rispettiva tabella interventi correttivi MIUR)

Misure correttive sul posto di lavoro						
Indicatore Nr.	**Indicatore**	**Situazione attuale**	**Possibili misure di prevenzione MIUR**	**Responsabilità**	**Tempi di attuazione**	**Monitorato da**
A6	Gli spazi esterni (cortile, parco giochi, ecc.) sono sufficienti e adeguati allo scopo?	Si, abbastanza	• Ristrutturare (chiedendo eventualmente il contributo dell’Ente proprietario) gli spazi esterni (panchine, recinzioni, creazione di aree di aggregazione, installazione di giochi, ecc.) • Circoscrivere le eventuali zone a rischio o poco visibili, migliorando e semplificando il sistema di sorveglianza da parte degli insegnanti • Definire un sistema di monitoraggio degli spazi esterni, al fine del loro mantenimento nel tempo e di azioni di progressivo miglioramento, coinvolgendo i lavoratori in tali scelte	DL	Da subito	ASPP DL

Misure correttive sul posto di lavoro						
Indicatore Nr.	**Indicatore**	**Situazione esistente**	**Possibili misure di miglioramento**	**Responsabile**	**Entro**	**Monitoraggio**
B1	Il regolamento d’istituto è conosciuto e rispettato da tutto il personale scolastico?	Generalmente si, ma a volte qualcuno non lo applica	• Individuare strategie per una più capillare diffusione del regolamento • Rivedere i contenuti del regolamento, per renderli più vicini alla realtà della scuola, più concreti ed applicabili • Realizzare momenti di divulgazione e di condivisione dei contenuti del regolamento • Monitorare stabilmente l’applicazione del regolamento, a partire da alcuni ambiti considerati più strategici	DL	Da subito	ASPP DL
B3	Le richieste relative all’orario di servizio sono prese in considerazione?	Generalmente si	• Suggerire ai lavoratori di esprimere le eventuali richieste in ordine di priorità • Dare sempre spiegazioni esaurienti quando non si è potuto accogliere le richieste • Realizzare momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l’accoglimento di tutte le richieste, coinvolgendo i lavoratori nell’analisi di questi vincoli, alla ricerca delle migliori soluzioni	DL	Da subito	ASPP DL

- **C1 Contenuto del lavoro – Gruppo omogeneo personale insegnante:** inserire gli interventi da attuare (vedi rispettiva tabella interventi correttivi MIUR)

Misure di miglioramento Contenuto del lavoro Personale docente						
Indicatore Nr.	**Indicatore**	**Situazione esistente**	**Possibili misure di miglioramento**	**Responsabile**	**Entro**	**Monitoraggio**
C1.1	C’è coerenza all’interno dei cc.d.c./team sui criteri di valutazione dell’apprendimento degli allievi?	Generalmente si, ma qualche problema può nascere agli scrutini	• Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione, sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi (c.d.c./team), favorendo lo scambio d’opinioni e il confronto costruttivo e arrivando a costruire un poco per volta regole condivise e formalizzate • Ripensare in termini concreti alle finalità del ciclo di studi cui appartiene la scuola	DL	Da subito	ASPP DL
C1.2	I principi e i messaggi educativi sono condivisi all’interno dei cc.d.c./team?	Generalmente si, ma qualche problema può nascere per alcune situazioni	• Individuare spazi di discussione sul tema delle regole e dei messaggi verbali e non verbali da trasmettere agli allievi, sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi (c.d.c./team), favorendo lo scambio d’opinioni e il confronto costruttivo • Organizzare seminari o incontri d’aggiornamento con persone esperte sul tema delle comunicazioni interpersonali efficaci e sugli stili educativi, in relazione all’età media degli allievi	DL	Da subito	ASPP DL
C1.4	All’interno dei cc.d.c./team c’è sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili?	Generalmente si, ma più facilmente sul versante didattico	• Dedicare tempo alla discussione di gruppo (all’interno dei c.d.c./team) sui problemi riscontrati ed affrontati dai singoli insegnanti, favorendo la comprensione e la condivisione di poche regole di aiuto reciproco • Organizzare seminari o incontri d’aggiornamento con persone esperte sul tema delle comunicazioni interpersonali tra pari e sul lavoro di gruppo	DL	Da subito	ASPP DL

C1.5	Vengono organizzati incontri tra insegnanti a carattere interdisciplinare?	Si, ma non tanto spesso	• Organizzare incontri interdisciplinari su argomenti specifici (programmazione interdisciplinare, collegamento tra i contenuti delle discipline affini, individuazione di attività didattiche interdisciplinari, ecc.) • Promuovere la strutturazione e la realizzazione di verifiche interdisciplinari • Promuovere la realizzazione di progetti interdisciplinari su temi trasversali (cittadinanza, salute, e sicurezza, impegno sociale, ecc.)	DL	Da subito	ASPP DL

C2 Contenuto del lavoro – Gruppi omogenei personale ATA :

Misure di miglioramento Contenuto del lavoro Personale amministrativo, personale di supporto, personale tecnico						
Personale amministrativo						
Indicatore Nr.	**Indicatore**	**Situazione esistente**	**Possibili misure di miglioramento**	**Responsabile**	**Entro**	**Monitoraggio**
C2.1	Le mansioni da svolgere sono ben definite e circoscritte?	Generalmente si, ma a volte capitano delle cose che non si sa a chi spettano	• Stilare mansionigrammi precisi e, possibilmente, nominativi • Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti attribuiti a tutti i lavoratori dello stesso gruppo omogeneo, coinvolgendoli nella scelta delle migliori soluzioni	DL	Da subito	ASPP DL
C2.2	Il lavoro può procedere senza interruzioni?	Generalmente si, ma qualche volta capita che si venga interrotti per fare altro	• Introdurre regole ed orari precisi sull’accesso di persone dell’istituto ed esterne (genitori, fornitori) nelle segreterie, spiegandole a tutto il personale • Istituire soluzioni “scudo” per proteggere il lavoro delle segreterie (per esempio la modulistica può essere distribuita in portineria, il centralinista può filtrare le richieste di un fornitore, ecc.)	DL	Da subito	ASPP DL
C2.3	Lo svolgimento del proprio lavoro quotidiano permette di eseguire un compito alla volta?	Generalmente si, con qualche eccezione	• Introdurre (o potenziare) i momenti di ascolto rispetto alle modalità operative di lavoro del personale, per cercare di ridurre l’accavallarsi di consegne diverse, coinvolgendo i lavoratori (per gruppo omogenei) nella scelta delle migliori soluzioni	DL	Da subito	ASPP DL
C2.4	La quantità quotidiana di lavoro da svolgere è prevedibile?	Generalmente si, con qualche eccezione	• Predisporre un cronogramma delle attività standard, evidenziando momenti o periodi dell’anno in cui più probabilmente vi possono essere dei sovraccarichi di lavoro • Studiare la gestione delle situazioni d’emergenza per sovraccarico di lavoro,	DL	Da subito	ASPP DL

			istituendo dei veri e propri sistemi di pronto intervento (spostamento colleghi, ridistribuzione dei compiti, ecc.)			
C2.5	C’è coerenza tra le richieste del DS e quelle delDSGA?	Generalmente si, con qualche eccezione	• Condividere il mansionigramma con il DSGA • Evitare, se non per situazioni di urgenza, di sovrapporsi al DSGA nell’organizzazione del lavoro degli amministrativi	DL	Da subito	ASPP DL
C2.6	Il software a disposizione è di facile impiego?	Si, ma a volte si blocca e quello nuovo non arriva con largo anticipo	• Utilizzare sempre software adeguato alle caratteristiche dell’hardware del computer (soprattutto la memoria RAM) • Richiedere al gestore telefonico un collegamento internet veloce • Dedicare tempo all’addestramento (o autoaddestramento) del personale di segreteria all’uso di software nuovo o di una versione aggiornata • Procurare e mettere a disposizione del personale di segreteria eventuali manuali d’uso dei programmi più usati	DL	Da subito	ASPP DL
C2.7	Il DSGA supporta il personale quando bisogna affrontare nuove procedure di lavoro o applicare una nuova normativa?	Si, anche se a volte un po’ frettolosamente	• Convincere il DSGA a svolgere questa parte del proprio lavoro, anche attraverso i momenti di formazione previsti dalla normativa (D.Lgs. 81/08, art. 37) a favore dei “preposti” (il DSGA è individuato quale preposto rispetto a tutto il personale amministrativo)	DL	Da subito	ASPP DL

C3 Contenuto del lavoro – Gruppi omogenei personale Ausiliario:

Personale ausiliario						
Indicatore Nr.	**Indicatore**	**Situazione esistente**	**Possibili misure di miglioramento**	**Responsabile**	**Entro**	**Monitoraggio**
C3.4	La quantità quotidiana di lavoro da svolgere è prevedibile?	Generalmente si, con qualche eccezione	• Predisporre un cronogramma delle attività standard, evidenziando momenti o periodi dell’anno in cui più probabilmente vi possono essere dei sovraccarichi di lavoro • Studiare la gestione delle situazioni d’emergenza per sovraccarico di lavoro, istituendo dei veri e propri sistemi di pronto intervento (spostamento colleghi, ridistribuzione dei compiti, ecc.)	DL	Da subito	ASPP DL

4 Revisione della valutazione dei rischi

L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
L'intera indagine (griglia + check list) viene ripetuta dopo 2 aa.ss..

5 Informazione, formazione e addestramento

RSPP, ASPP e RLS hanno frequentato un corso di formazione di otto ore sulla valutazione dei rischi psicosociali, in particolare sullo stress lavoro-correlato. Il corso è stato organizzato dall'Ufficio Sviluppo personale e supportato dal Servizio di prevenzione e protezione centrale.
Tutti i lavoratori vengono formati tramite un corso online sullo stress in generale e su quello correlato al lavoro.
I lavoratori devono essere informati sulla presente valutazione dei rischi e sulle relative misure di prevenzione e protezione da adottare. Tutti i dipendenti riceveranno nel mese di febbraio la comunicazione tramite e-mail con le relative informazioni.

6 Allegati

6.1 Allegato 1: Tempistica

6.2 Allegato 1: Tempistica

L'istituto viene suddiviso?	**NO**
Anno scolastico in cui si fa la valutazione	2023
Risultato medio o alto	
Anno scolastico della rivalutazione	2025
Misure di prevenzione e protezione	
Definizione dei tempi	2023-2025
Definizione dei modi	DL e ASPP
Persona/e responsabile/i per l'attuazione delle misure	Datore di lavoro e ASPP
Monitoraggio delle misure adottate	
Definizione dei tempi	DL e ASPP
Definizione dei modi	DL ASPP
Persona/e responsabile/i per il monitoraggio delle misure adottate	DL ASPP
Necessità di applicare la valutazione approfondita	
Attuazione delle misure	Si
Definizione dei tempi	Continuativamente
Definizione dei modi	Continuativamente
Persona/e responsabile/i per l'applicazione	DL e ASPP

6.3 Allegato 2: Calcolo del livello di rischio

Checklist	Conteggio	
Griglia	**23**	von 80
Ambiente di lavoro	1	von 27
Contesto del lavoro	4	von 33
C1 Contenuto del lavoro personale insegnante	6	von 36
C2 Contenuto del lavoro personale amministrativo	10	von 30
C3 Contenuto del lavoro personale ausiliario	1	von 24
C4 Contenuto del lavoro personale tecnico	Non presente	von 30
Conteggio finale	**45**	von 260

6.3.1 Griglia eventi sentinella

	Insegnanti	Personale ATA
	2019-20	2019
Numero indicatore	0	1
Numero lavoratori	50	10

	Insegnanti	Personale ATA
	2019-20	2019
Numero indicatore	14	0
Numero lavoratori	50	10

	Insegnanti	Personale ATA
	2019-20	2019
Numero indicatore	0	0
Numero lavoratori	50	10

	Insegnanti	Personale ATA
	2019-20	2019
Numero indicatore	8	0
Numero lavoratori	50	10

	Insegnanti	Personale ATA
	2019-20	2019
Numero indicatore	10	0
Numero lavoratori	50	10

	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA
	2020-21	2021	2020-2021	2020	2019-22	2019	Totale	
Numero indicatore	0		0		8		8	0
Numero lavoratori	0		0		50	10	50	10

	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti e personale ATA
	2020-21	2021	2020-2021	2020	2019-20	2019	Totale
Numero GIORNI lavorativi persi	0	0		0	836	0	836
Numero GIORNI lavorativi potenziali	0				10	0	10

	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA
	2020-21	2021	2020-2021	2020	2019-22	2019	Totale	
Numero indicatore	399	0	440		215		1054	0

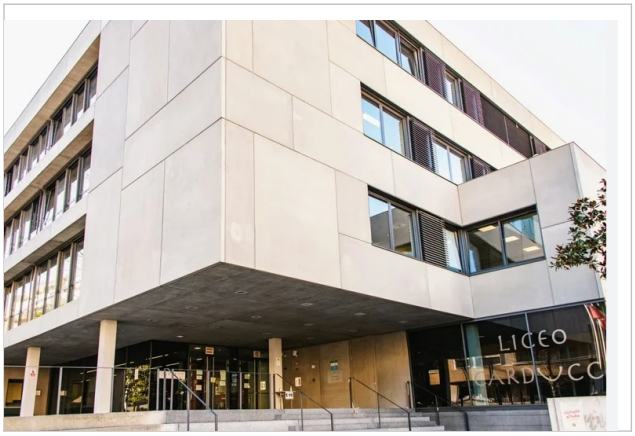
	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA	Insegnanti	Personale ATA
	2020-21	2021	2020-2021	2020	2019-22	2019	Totale	

Bolzano, 30.09.2024

RISK XIII

Valutazione dei rischi per lavori svolti in luoghi isolati e lavoro in solitaria

Denominazione	Liceo “G. Carducci “
Indirizzo	Via Giannantonio Manci, 8
CAP/Luogo	39100 Bolzano



N. Revisione	Data	Elaborato da	Descrizione
0	Settembre 2018	Servizio di prevenzione e protezione	Nuova emissione
4	Agosto 2023	ASPP /SPP	Aggiornamento

La datrice di lavoro / il datore di lavoro
Prof.ssa Cristina Crepaldi
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da:
Cristina Crepaldi
Data: 03/10/2024 11:25:58

Indice

1 Sistema di valutazione_____3

2 Indicazioni sulla valutazione dei rischi_____3

3 Valutazione dei rischi durante lo svolgimento di lavori in luoghi isolati – misure di protezione da attuare_____3

4 Revisione della valutazione dei rischi_____5

5 Informazione, formazione e addestramento_____5

1 Sistema di valutazione

Il presente documento elaborato secondo il **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81,** riporta la valutazione di tutti i rischi dovuti a lavori svolti in luoghi isolati.

2 Indicazioni sulla valutazione dei rischi

La valutazione è stata eseguita esaminando preventivamente l'attività da svolgere.

3 Valutazione dei rischi durante lo svolgimento di lavori in luoghi isolati – misure di protezione da attuare

Lavoro in solitaria: Il lavoro in solitaria è un'attività svolta da una persona unica senza la presenza di un'altra persona. Oltre ai pericoli collegati con il lavoro svolto – per esempio l'uso di prodotti chimici e di apparecchiature elettriche – sussiste il rischio del lavoro in solitaria. In caso di emergenza o altre situazioni critiche, la persona che lavora da sola, non riesce a chiedere e ricevere aiuto in tempo.
Attenzione: Certe attività – per esempio lavori in spazi confinati o lavori su impianti elettrici sotto tensione - non possono essere svolti da soli.

Informazioni approfondite e liste di controllo si trovano sul sito della SUVA (Schweizerische Unfallversicherungsagentur).

3.1 Condizioni possibili

Lavoro in archivio	
Persone coinvolte	Personale Amministrativo
Pericoli presenti	Mancato soccorso della persona presente in archivio in caso di eventuale emergenza o incidente
Misure di protezione da attuare	• Introduzione di un sistema di comunicazione interna • Informazione del personale in merito alle procedure da adottare in caso d'emergenza (piano d'emergenza)
Note	

Lavoro in palestra	
Persone coinvolte	Personale ausiliario
Pericoli presenti	Mancato soccorso della persona presente in archivio in caso di eventuale emergenza o incidente
Misure di protezione da attuare	• Introduzione di un sistema di comunicazione interna • Informazione del personale in merito alle procedure da adottare in caso d'emergenza (piano d'emergenza)
Note	

Gite scolastiche e gite in generale in luoghi isolati	
Persone coinvolte	Personale insegnante
Pericoli presenti	Assenza di possibilità di comunicazione in caso di eventuale emergenza o incidente
Misure di protezione da attuare	• Pianificare gite calcolando gli aspetti tecnici di sicurezza • Mettere a disposizione un adeguato mezzo di comunicazione che abbia ricezione in quella zona • Mettere a disposizione una cassetta di pronto soccorso con contenuto ai sensi del DLH 25/2005 • Scegliere le persone che accompagnano alla gita le persone che hanno fatto il corso di pronto soccorso
Note	

4 Revisione della valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi per lavoratori viene aggiornata in occasione di modifiche del processo di lavoro significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro.

5 Informazione, formazione e addestramento

Tutto il personale in servizio verrà formato secondo l'art 37 del D.Lgs 81/08

I lavoratori interessati sono informati sulla presente valutazione dei rischi e sulle relative misure di protezione da attuare.